Scuola primaria
appunti di lavoro

a cura di
Orsola Perone

Carlo Zella
Editore

© copyright 2011 by Carlo Zella Editore
Via dell'Olivuzzo, 21 - 50143 Firenze
E-mail: mazella@libero.it

Stampa: Tipografia il Bandino - Bagno a Ripoli (FI)
Grafica e impaginazione: Andrea Tasso

Tutti i diritti riservati
Riproduzione vietata
Printed in Italy

Indice

Presentazione 5

Introduzione 6

Italiano 9

Storia 43

Geografia 55

Cittadinanza e Costituzione 65

Matematica 77

Scienze 95

Inglese 105

Musica 115

Arte e Immagine 129

Corpo, Movimento e Sport 137

Religione 141

La rete di scuole "Liberi di educare" 145

Presentazione

Sono lieto di presentare questo testo in una nuova veste rivista, ampliata e corretta. Sono passati due anni dalla prima pubblicazione e in questo tempo è stata verificata e approfondita un'ipotesi di lavoro, frutto di una riflessione sull'esperienza educativa e didattica svolta da alcuni docenti di scuola primaria e secondaria della rete di istituti scolastici "Liberi di educare".
La riflessione di docenti e coordinatori è nata dall'esperienza, facendo tesoro del lavoro, delle proposte, delle innovazioni e della motivazione di ognuno.
C'è sempre stata la consapevolezza che questo lavoro fosse un punto di partenza; a maggior ragione, oggi c'è l'urgenza che questo testo offra uno spunto per un ulteriore approfondimento del lavoro, nell'ottica di una qualità sempre maggiore e di una proposta dell'offerta educativa e didattica sempre più efficace, consapevole e certa.

L'esperienza scolastica è l'avventura della conoscenza. La scuola ha indubbiamente la responsabilità, di fronte alle famiglie e alla società civile, di fornire ai bambini e ai ragazzi gli strumenti conoscitivi necessari per potersi orientare nella realtà e nel mondo odierno: questo non può avvenire se chi apprende non è educato a veder crescere la coscienza e la consapevolezza di sé e della realtà che lo circonda e, nel tempo, a formulare un giudizio su cosa accade intorno a sé a partire dal proprio io.
La scuola diventa un luogo di esperienza, un ambito nel quale può realizzarsi questa avventura della conoscenza, quando favorisce l'identificazione e l'appropriazione di un criterio educativo e culturale che diventa sempre più consapevole per insegnanti, alunni e genitori.
Siamo certi che l'educazione non sia la trasmissione di categorie valoriali o di un sistema di regole di comportamento, ma riguardi essenzialmente il significato stesso dell'esistenza e la sua comunicazione da parte di chi ne ha cominciato a fare esperienza, a partire da un'ipotesi di senso che abbracci tutto il reale.

Nella nostra esperienza di lavoro, educare significa introdurre alla realtà totale a partire da un significato, favorendo l'emergere sempre più chiaro e consapevole del desiderio di bene e felicità, bellezza e verità propri dell'uomo.
Andare a fondo delle ragioni, anche metodologiche ed epistemologiche, del nostro lavoro è la sfida che ci ha mossi a rivedere e approfondire questo testo senza la pretesa di non aver più nulla da imparare e con la passione e il desiderio di poter essere, per i nostri bambini, con il sostegno delle famiglie, educatori sempre più impegnati nella realtà e coinvolti nel cammino conoscitivo.

Vorrei ringraziare tutti i docenti delle scuole primarie e secondarie di I grado, coinvolti, a vario titolo, in questo lavoro e auspico che la riflessione portata avanti in questi anni sia uno strumento utile per condividere una responsabilità educativa che ci coinvolge tutti, per il bene dei nostri figli e della nostra società.

Francesco Neri

Introduzione

Con la legge sull'autonomia scolastica si passa dall'idea di una scuola/apparato a quella di una scuola/servizio fondata sulla flessibilità degli interventi didattici.
Il decreto del Presidente della Repubblica n. 275 (8 marzo 1999) riporta il regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1997 n. 59, e ne definisce i possibili percorsi.
L'articolo 1 del decreto definisce la *Natura e gli scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche* e indica che: "Le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa". Da ciò si evince che la definizione e la realizzazione del "che fare" spetta alla scuola (deve essere fatto rispettando le funzioni delegate alle regioni e agli Enti Locali).
In questo modo viene sottolineata l'idea della capacità/necessità dell'istituzione scolastica di autoamministrarsi, di decidere sul piano delle scelte e della realizzazione dei percorsi formativi tenendo conto di equilibrare queste scelte con gli obiettivi nazionali.
Al secondo comma dello stesso articolo si indica anche il valore pedagogico dell'autonomia stabilendo che essa è anche garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale.
È chiaro per tutti, dunque, che queste garanzie devono tradursi nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione/formazione/istruzione mirati allo sviluppo del bambino in formazione, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche degli alunni coinvolti e che il fine del sistema scolastico, centrato sull'autonomia, è di garantire il successo formativo degli alunni.
In quest'ottica, garantire il successo formativo significa quindi operare per far emergere le capacità e le competenze del bambino, senza subordinare i percorsi individuali a obiettivi fissati in maniera astratta e generale.
Sappiamo che l'accesso, per gli alunni, ai saperi fondamentali è possibile grazie agli atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità.

Questo testo nasce dall'esigenza dei coordinatori didattici e degli insegnanti delle scuole primarie della rete di scuole "Liberi di educare" di confrontarsi e di condividere una proposta di lavoro, a fronte dei numerosi cambiamenti che sono avvenuti e avvengono nella scuola, facendo tesoro dell'esperienza maturata sul campo negli anni.
Una proposta che vuole essere un punto di partenza e non di arrivo, una proposta aperta, tesa anche a cogliere gli aspetti di novità, di cambiamento e di crescita dell'esperienza.

Gli insegnanti hanno lavorato individualmente e in gruppo tenendo presente i documenti fondamentali che riguardano la scuola: i Nuovi programmi della scuola elementare (1985); le Indicazioni Nazionali (2001); le Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione(2007); il Nuovo obbligo di istruzione in Italia (2007); la Legge 169/08.
Sono stati individuati alcuni contenuti dai quali non si può prescindere per progettare il lavoro scolastico e, partendo dal racconto e dal confronto delle singole esperienze scolastiche, si è deciso di indicare alcuni suggerimenti di metodo utili soprattutto a chi desidera confrontarsi con il lavoro di altri. Durante i vari incontri tenuti nelle singole scuole è emerso il bisogno di confrontarsi sulle varie tematiche, di riflettere sul significato dei saperi, di abilità, di capacità, di competenze e infine di precisare quali sono gli obiettivi e le conoscenze fondamentali da tener presenti nella progettazione, utili a garantire il successo formativo di ogni bambino affinché egli possa raggiungere una prepara-

zione adeguata e possa impadronirsi di quelle competenze-chiave che favoriscono l'apprendimento permanente.
Nel giro di un anno, per ogni disciplina, sono state identificati finalità, obiettivi, contenuti e suggerimenti di metodo condivisi da tutti. Terminata la stesura di una prima bozza, il contenuto del presente testo è stato discusso, corretto e infine definito, attraverso momenti di lavoro a cui hanno partecipato insegnanti provenienti da scuole della Toscana, delle Marche e dell'Umbria. Nei due anni trascorsi a partire dalla prima stampa, il testo è stato utilizzato e consultato sia dagli insegnanti delle scuole della rete "Liberi di educare" che da insegnanti di altre scuole. Oggi dopo ulteriori riflessioni e considerazione, alla luce del continuo cambiamento della scuola e del lavoro innovativo e mirato degli insegnanti, abbiamo deciso di proporre la seconda edizione del testo, arricchita di nuove esperienze nate nelle scuole.

Il testo che ne è venuto fuori si presenta come un progetto, poiché la metodologia di applicazione suggerita nasce come tentativo sperimentabile, frutto di esperienza vissuta, ma pur sempre tentativo tra altri possibili. Il progetto realizzato si colloca in una concezione dell'esperienza scolastica concepita come un insieme di attività, integrate tra loro, rivolte alla formazione dell'alunno; si tratta comunque di una proposta unitaria, che speriamo solida, nel tempo verificabile e sempre migliorabile.

Come si legge

Nel testo, volutamente sintetico, ogni disciplina è presentata partendo dalle finalità educative e didattiche, suggerendo modalità e semplici strategie che possono favorire l'apprendimento degli alunni di ogni classe.

Le proposte sono sempre motivate; ad esempio, nella parte che riguarda la lettura sono indicati testi narrativi, epici, lirici al fine di introdurre i giovani lettori nel patrimonio della tradizione letteraria italiana e occidentale per aprirsi in seguito in modo critico ad altre culture.

Ogni disciplina è accompagnata da circa cinque griglie, una per ogni classe. Esse contengono gli obiettivi, i contenuti e i suggerimenti di metodo. L'Italiano è stato diviso in quattro aree: ascoltare e parlare, leggere, scrivere, riflettere sulla lingua. Per ogni area sono state formulate le griglie di ogni classe.

Nelle griglie di storia e di geografia ci sono obiettivi, contenuti e suggerimenti di metodo che riguardano "Cittadinanza e Costituzione" di cui si parla nell'art.1 del decreto 137/08 (convertito in legge 169/08). Si tratta di argomenti a valenza trasversale in tutte le discipline che, a partire dall'anno scolastico 2008/09, sono stati introdotti a livello di sperimentazione e sono indicati per la scuola primaria nell'area storico-geografica al fine di rendere i bambini consapevoli del valore della Costituzione e delle regole necessarie per vivere democraticamente.

Nella parte riguardante la seconda lingua, ossia l'inglese, è stato inserito il progetto **Improve your English** che ha preso avvio in molte scuole della rete "Liberi di educare" dall'anno scolastico 2010/11. Il progetto prevede un percorso unitario da seguire nelle singole scuole, coinvolge gli insegnanti d'inglese e gli insegnanti delle classi in collaborazione con l'Istituto Emerald di Dublino, partner del progetto.

Le schede di Scienze sono state riproposte nella forma delle altre discipline, ma è chiaro per gli insegnanti, che i contenuti e i suggerimenti di metodo non sono vincolanti poichè il fine della Scienza

è che il bambino acquisisca la capacità di comprendere la realtà e le leggi che la governano e che il metodo in tutte le classi diventa l'osservazione e l'esperienza, mentre i contenuti suggeriti dal testo diventano, in alcuni casi, "suggerimenti di contenuti", essi infatti dipendono da ciò a cui il bambino è interessato e da ciò che gli viene proposto.
Nelle schede di scienze si fa riferimento al progetto di educazione alimentare **Tutto il gusto di crescere**, nato nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie della rete. Le attività interdisciplinari e quelle pratico-manuali suggerite, sono disponibile sul sito delle scuole e hanno lo scopo di migliorare il momento del pranzo: l'alimentazione diventa così uno strumento pedagogico che stimola nei bambini un gusto e una bellezza che vanno al di là della buona tavola.

Nel testo non è esplicita la progettazione di informatica poiché si accede alla competenza digitale attraverso tutte le discipline; l'informatica arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

Per quanto riguarda l'educazione motoria e la religione, sono proposte le finalità di tali insegnamenti. Il progetto, nato in questi ultimi anni che riguarda l'educazione motoria e che viene descritto in questa nuova edizione, è **Crescere in movimento,** attraverso di esso insegnanti e coordinatori didattici hanno voluto rendere esplicito il valore di questa disciplina fondamentale per la crescita della persona.

Inoltre è aumentato il numero dei *post.it*: vengono proposti, a titolo di esempio, semplici giochi o attività, o anche approfondimenti metodologi, finalizzati all'apprendimento e sperimentati con successo dagli insegnanti.

I suggerimenti di metodo che proponiamo non sono numericamente vincolati agli obiettivi e ai contenuti presentati ma vogliono essere delle proposte per raggiungere gli obiettivi medesimi. In linea di massima, però, in questa edizione del testo, abbiamo voluto esplicitare al massimo, come, ad ogni obiettivo, corrisponda uno o più contenuti e suggerimenti di metodo.

Italiano

La comunicazione orale, nella forma dell'ascolto e del parlato, è la modalità naturale con cui il bambino entra in rapporto con l'altro, anche nell'ambiente scolastico.

L'insegnamento si articola in I^a e II^a nell'apprendimento del leggere e dello scrivere, attraverso lo sviluppo dell'ascoltare e del parlare. Dalla III^a s'introduce in modo sistematico la riflessione linguistica intesa come identificazione dell'uso corretto della lingua (morfologia e sintassi).

Parlare, ascoltare

Nella comunicazione orale il bambino impara a prestare attenzione, a riconoscere il senso delle frasi, ad intervenire in modo pertinente, spalancandosi così ad una realtà più grande di sé.

Ogni giorno l'insegnante parla, dialoga, narra, legge, dà le consegne, curando l'espressione, l'ortografia e il lessico.

A partire dalla III[a] classe si aggiungono l'ascolto strutturato delle spiegazioni e delle comunicazioni dei coetanei, l'esposizione orale sempre più autonoma e personale. Diviene contenuto di lavoro la crescita della capacità formale dell'esposizione e della comprensione sempre più approfondita dell'intera comunicazione.

Per favorire un percorso ordinato, occorre creare condizioni quali l'atmosfera tranquilla e il luogo diversificato, più modalità, cioè, che favoriscano la comunicazione, rispettando i tempi di attenzione proporzionati all'età del bambino.

I suggerimenti di metodo che proponiamo non sono numericamente vincolati agli obiettivi e ai contenuti presentati, ma vogliono essere delle proposte per raggiungere gli obiettivi medesimi e sono dettati dall'esperienza e dalla verifica dell'efficacia d'insegnamento.

CLASSE PRIMA		
Italiano - Ascoltare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Favorire l'attenzione.	Impostazione di atti e posture corporei consoni all'apprendere.	Fin dai primi giorni l'insegnante deve saper catturare l'attenzione dei suoi allievi modulando il tono di voce in modo da suscitare la loro curiosità. Per questo motivo è più opportuno talvolta abbassare la voce, quasi a sussurrare un segreto, piuttosto che alzarla troppo per richiamare l'attenzione. Non impostare in modo aggressivo il tono di voce serve anche a creare nella classe un clima sereno ed è un modello di rispetto per il rapporto tra i bambini. Inoltre parlare con una tonalità sempre alta aumenta l'eccitazione degli alunni e si ottiene così un risultato contrario a quello sperato. È importante aver cura dell'ordine dell'aula, partendo dal banco dell'alunno, allo scopo di favorire la sua attenzione e di evitare che venga distratto da altre interessanti attività (colorare, tagliare, giocare). Nei momenti di ascolto l'insegnante deve verificare che la sua proposta susciti realmente un interesse negli alunni, richiamando l'attenzione dei bambini distratti. Nel caso che la distrazione sia generale e si avverta la stanchezza di tutta la classe è necessario modificare la proposta. È opportuno, soprattutto nei primi mesi, variare spesso le attività, utilizzando tutti gli spazi della classe e anche altri luoghi scolastici poiché è difficile che un bambino, abituato ai tempi e ai ritmi della scuola dell'infanzia, impari subito a stare molte ore seduto nel solito banco.
Comprendere una comunicazione in atto: segnali generici, consegne, indicazioni, ordini, consigli.	Ascolto della voce e degli atti perlocutivi dell'insegnante in situazioni diverse; ascolto di messaggi dei compagni. Ascolto di esperienza raccontata. Ascolto di narrazioni formulate o lette.	I primi apprendimenti in classe avvengono grazie ai momenti di lettura o di racconto dell'insegnante. È così che si instaura un rapporto di fiducia e di stima verso il maestro, per cui l'alunno è ben disposto ad ascoltarlo perché comincia a riconoscere quei momenti come occasioni piacevoli per sé. Dedicare del tempo all'ascolto di storie e filastrocche lette o raccontate, crea nei bambini un'aspettativa positiva. L'insegnante deve curare la lettura arrivando a impersonare i protagonisti della storia letta, con una gestualità appropriata e con gli opportuni cambi di voce per ogni personaggio.
Italiano - Parlare		
Favorire il dialogo di gruppo.	Racconto di esperienze.	Introdurre poche e semplici regole per la comunicazione: alzare la mano e aspettare il proprio turno senza chiamare l'insegnante per ottenerne l'attenzione, ascoltare in silenzio gli interventi degli altri, dare il tempo di concludere l'intervento precedente. Le regole devono far sperimentare ai bambini che è meglio parlare uno alla volta per poter essere ascoltati da tutti e per poter ascoltare ciò che gli altri dicono (Conversazione guidata).
Riconoscere il senso. Cogliendo e trattenedo più elementi essenziali della narrazione.	Racconto di esperienze. Recitazione mnemonica di filastrocche e semplici poesie in rima.	Dedicare i primi dieci minuti della mattina all'accoglienza dei bambini, favorendo anche la loro comunicazione di esperienze vissute in ambito extrascolastico. È importante avere attenzione verso i bambini più timidi e chiusi sollecitando, con la dovuta cautela, anche i loro interventi (Conversazione guidata).

CLASSE SECONDA		
Italiano - Ascoltare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Favorire l'attenzione.	Impostazione di atti e posture corporei consoni all'apprendere. Ascolto della voce e degli atti perlocutivi dell'insegnante in situazioni diverse; ascolto di messaggi dei compagni.	La lettura dell'insegnante deve sempre risultare varia e piacevole. Il testo deve essere "recitato", accompagnandone le varie parti con la mimica e la vocalità adeguate.
Riconoscere il senso dei messaggi trasmessi cogliendo e trattenendo più elementi essenziali della narrazione.	Ascolto di esperienza raccontata. Ascolto di narrazioni formulate o lette.	È opportuno dedicare momenti settimanali all'ascolto della lettura da parte dell'insegnante di un testo d'autore. È importante che il testo veicoli un contenuto coinvolgente e motivante per il bambino. L'insegnante può coinvolgere i bambini nella lettura sollecitando che intervengano come coro per finire alcune frasi ovvie o sospendendo per un momento la narrazione e chiedendo loro le possibili anticipazioni.
Italiano - Parlare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Intervenire in modo pertinente. Formulando frasi semplici ma corrette dal punto di vista lessicale, sintattico e coese, nel rispetto dell'ordine cronologico degli eventi narrati.	Racconto di esperienze. Brevi riassunti e riesposizioni di testi narrativi.	Favorire ogni giorno momenti di scambio e di conversazione tra i bambini facendo rispettare le opportune regole di comunicazione. (Conversazione guidata) Aiutare il bambino ad intervenire in modo pertinente, invitandolo a non ripetere il contenuto di interventi precedenti e richiamandolo a stare sull'argomento trattato. (Conversazione guidata) Proporre l'invenzione collettiva di storie partendo da un titolo, in modo che ogni bambino sia chiamato a costruire un pezzetto della storia aggiungendo una frase coesa logicamente con il resto del racconto. (Conversazione guidata)
Riconoscere il senso dei messaggi trasmessi cogliendo e trattenendo più elementi essenziali della narrazione.	Racconto di esperienze. Brevi riassunti e riesposizioni di testi narrativi. Recitazione mnemonica di filastrocche e semplici poesie in rima.	È importante verificare, in seguito all'ascolto di un brano letto o narrato, che il bambino sia in grado di rispondere a domande guidate alla comprensione, riferendo in modo efficace e conciso il contenuto essenziale del testo. (Conversazione guidata)
Essere fedeli al dettato, incrementare il lessico, percepire la sonorità delle parole.	Recitazione mnemonica di filastrocche e semplici poesie in rima.	Aiutare il bambino ad intervenire in modo pertinente, invitandolo a non ripetere il contenuto di interventi precedenti e richiamandolo a stare sull'argomento trattato. (Conversazione guidata) È opportuno alternare alla memorizzazione individuale la recitazione collettiva di brevi filastrocche, conte o cantilene, modificandone il ritmo e inventando delle sonorità che aiutino a percepire il peso e la musicalità di certe parole. (Conversazione guidata)

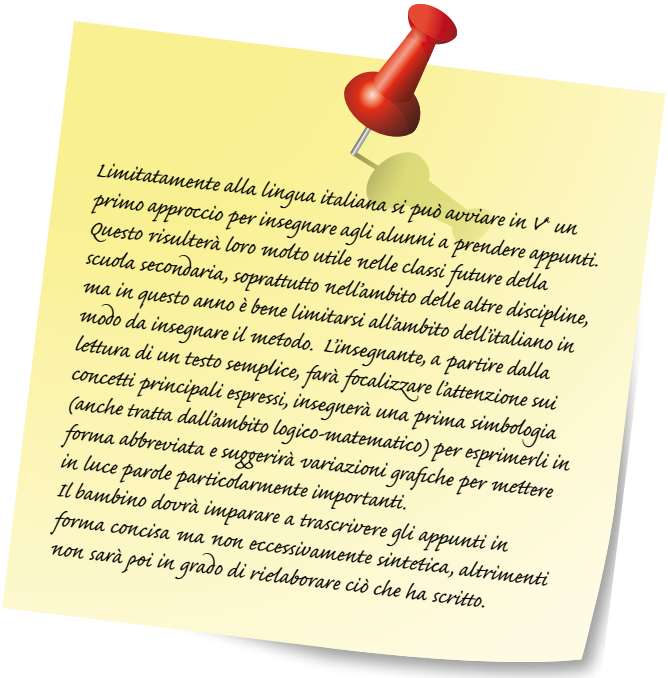
CLASSE TERZA		
Italiano - Ascoltare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comprendere il senso di un testo ascoltato e il messaggio veicolato.	Ascolto di narrazioni formulate o lette. Ascolto della comunicazione dei coetanei, anche in lavori di gruppo.	Dedicare momenti settimanali all'ascolto della lettura dell'insegnante di un testo d'autore. È importante che il testo veicoli un contenuto coinvolgente e motivante. In seguito all'ascolto di un brano particolarmente stimolante, guidare gli alunni attraverso domande mirate alla comprensione, oltre che del senso generale del testo anche del contenuto più profondo e del messaggio intrinseco. Favorire l'ascolto delle esperienze dei compagni come occasione di crescita e di arricchimento personale. Verificare che gli alunni ascoltino realmente le spiegazioni di argomenti trattati, "piegandosi" verso di loro con un linguaggio semplice, suscitando il loro interesse con esempi concreti. L'insegnante deve guardarsi intorno per capire il reale interesse che le sue lezioni suscitano negli alunni. Quando un alunno è stato assente far sì che la spiegazione venga ripetuta in classe dai compagni; questo ha il duplice scopo di verificare la comprensione dei bambini presenti e di avvicinare più facilmente il bambino assente all'argomento trattato attraverso la rielaborazione dei compagni.
Riconoscere l'ordine cronologico degli eventi narrati.	Ascolto delle spiegazioni relative ad argomenti trattati. Ascolto della comunicazione dei coetanei, anche in lavori di gruppo.	In seguito all'ascolto di un brano particolarmente stimolante, guidare gli alunni, attraverso domande mirate, alla ricostruzione cronologica degli eventi narrati.
Italiano - Parlare		
Incrementare il lessico e familiarizzare con immagini letterarie.	Recitazione mnemonica di poesie. Esposizione (guidata con domande o autonoma) di un argomento studiato.	Sollecitare a riferire le esperienze fatte rispettando l'ordine cronologico degli eventi e imparando a utilizzare un linguaggio appropriato. Guidare alla scoperta di vocaboli nuovi, stimolando a fare delle anticipazioni sul significato di una parola, dato il contesto d'uso, o chiedendo di scegliere tra varie possibilità quella ritenuta più appropriata. Incrementare la capacità comunicativa aiutando a sviluppare similitudini e paragoni. Far ripetere poesie e filastrocche curandone l'intonazione e il ritmo, allo scopo di apprezzarne la bellezza dell'armonia.
Esporre con chiarezza i contenuti consosciuti, rimanendo fedeli al dettato.	Riassunto di passi di testi narrativi; racconto di esperienze.	Invitare ad una partecipazione attiva e pertinente nelle conversazioni. Sollecitare a riferire le esperienze fatte rispettando l'ordine cronologico degli eventi e imparando a utilizzare un linguaggio appropriato. Guidare a ripetere argomenti trattati facendo cogliere i necessari nessi causali e sottolineando l'importanza di memorizzare certe parole "tecniche" per comunicare in modo efficace.

CLASSE QUARTA		
Italiano - Ascoltare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comprendere i contenuti di un testo e di una spiegazione ascoltata.	Ascolto di narrazioni formulate o lette. Ascolto delle spiegazioni relative ad argomenti trattati e di studio. Attuazione di processi di controllo da mettere in atto durante l'ascolto (rendersi conto di non aver capito, riconoscere una difficoltà).	Accostare gli alunni ad un ascolto critico, in modo che siano aiutati a riconoscere e trattenere i messaggi per loro positivi ma anche cogliere e criticare con motivazioni appropriate i contenuti. Al termine di una lettura o di una spiegazione lasciare sempre del tempo a disposizione per domande chiarificatrici e di comprensione. Porre gli alunni in una situazione di ascolto attivo, impostando le spiegazioni a partire da domande-stimolo su esempi concreti. È sempre preferibile che gli alunni arrivino personalmente alla "regola", attraverso opportune inferenze e deduzioni, piuttosto che fornire l'approccio inverso per cui l'insegnante "detta" la teoria e poi ne suggerisce le varie applicazioni. In questo modo gli alunni non subiscono passivamente la lezione ma si introducono all'argomento proposto con tutta la loro intelligenza e affettività.
Comprendere gli elementi strutturanti un testo narrato (protagonista, antagonista, voce narrante etc.).	Ascolto di narrazioni formulate o lette. Attuazione di processi di controllo da mettere in atto durante l'ascolto (rendersi conto di non aver capito, riconoscere una difficoltà).	Curare un momento settimanale da dedicare all'ascolto di un libro o un testo che veicoli un contenuto particolarmente significativo e coinvolgente.
Individuare la tipologia di un testo (narrativo, descrittivo, regolativo etc.).	Ascolto di narrazioni formulate o lette.	Curare un momento settimanale da dedicare all'ascolto di un libro o un testo che veicoli un contenuto particolarmente significativo e coinvolgente.
Comprendere e accettare l'apporto di conoscenza degli interventi altrui.	Ascolto di narrazioni formulate o lette. Ascolto della comunicazione dei coetanei, anche in lavori di gruppo.	L'insegnante deve accogliere l'interruzione della sua spiegazione come momento di arricchimento per la classe, favorendo domande/interventi pertinenti e invitando gli alunni a valutare e commentare le argomentazioni dei compagni.
Italiano - Parlare		
Incrementare il lessico e impadronirsi di immagini letterarie.	Recitazione mnemonica di poesie.	Incrementare il gusto per la musicalità della poesia, attraverso recitazioni dialogate tra due o più alunni, cambi di ritmo e tonalità, recitazioni di poesie con onomatopee o ripetizioni di suoni e parole.
Esporre con chiarezza i contenuti conosciuti.	Esposizione di un argomento studiato sia guidati da domande che in modo autonomo. Riassunti di testi narrativi.	Proporre agli alunni esempi di schemi e scalette, con l'evidenziazione di parole-chiave, per aiutarli in un'esposizione autonoma ma ben strutturata ed esauriente.

IL GIOCO DELL'ASTA

Proporre periodicamente il gioco dell'asta, collegato alla biblioteca di classe: in seguito alla lettura individuale di un libro, ogni bambino a turno cerca di "vendere" alla classe il proprio libro, avendo cura di esporne il contenuto con chiarezza e portando delle argomentazioni a favore della sua tesi. Coloro che sono interessati alla lettura di quel volume offrono il loro in cambio, sempre esponendone la trama e illustrandone la piacevolezza. Chi riuscirà maggiormente a suscitare l'interesse del venditore avrà vinto l'asta.

CLASSE QUINTA		
Italiano - Ascoltare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comprendere il senso generale del testo.	Ascolto di narrativa e testi poetici. Ascolto di lezioni frontali. Attuazione di strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo.	Lettura da parte dell'insegnante di un testo particolarmente significativo sul quale gli alunni siano chiamati ad intervenire e anche ad esprimere un proprio parere.
Comprendere gli elementi strutturanti un testo narrato (protagonista, antagonista, voce narrante etc.).	Ascolto di narrativa e testi poetici. Attuazione di strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo.	Lettura da parte dell'insegnante di un testo particolarmente significativo sul quale gli alunni siano chiamati ad intervenire e anche ad esprimere un proprio parere.
Individuare la tipologia di un testo (narrativo, descrittivo, regolativo etc.).	Ascolto di narrativa e testi poetici.	Lettura da parte dell'insegnante di un testo particolarmente significativo sul quale gli alunni siano chiamati ad intervenire e anche ad esprimere un proprio parere.
Stimolare ad un ascolto critico.		Lettura da parte dell'insegnante di un testo particolarmente significativo sul quale gli alunni siano chiamati ad intervenire e anche ad esprimere un proprio parere. Accostare gli alunni ad un ascolto critico in modo che siano stimolati a riconoscere e trattenere i messaggi per loro positivi ed anche accogliere e criticare, con motivazioni approfondite, i contenti.


Limitatamente alla lingua italiana si può avviare in V un primo approccio per insegnare agli alunni a prendere appunti. Questo risulterà loro molto utile nelle classi future della scuola secondaria, soprattutto nell'ambito delle altre discipline, ma in questo anno è bene limitarsi all'ambito dell'italiano in modo da insegnare il metodo. L'insegnante, a partire dalla lettura di un testo semplice, farà focalizzare l'attenzione sui concetti principali espressi, insegnerà una prima simbologia (anche tratta dall'ambito logico-matematico) per esprimerli in forma abbreviata e suggerirà variazioni grafiche per mettere in luce parole particolarmente importanti.
Il bambino dovrà imparare a trascrivere gli appunti in forma concisa ma non eccessivamente sintetica, altrimenti non sarà poi in grado di rielaborare ciò che ha scritto.

CLASSE QUINTA		
Italiano - Parlare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Intervenire nel dialogo in atto con un contributo pertinente.	Discussione guidata intorno a un tema prestabilito.	Creare momenti di dibattito su temi di grande interesse in modo da favorire interventi e partecipazione.
Ricostruire l'ordine logico cronologico degli eventi narrati, facendo uso di un linguaggio piano e corretto.	Riassunto di testi narrativi; racconto di esperienze.	Sollecitare a riferire contenuti rispettando l'ordine cronologico degli eventi e utilizzando un linguaggio appropriato.
Incrementare il lessico e impadronirsi delle immagini letterarie.	Recitazione mnemonica di poesie e di testi letterari.	Incrementare il gusto estetico per la lingua italiana attraverso la recitazione di poesie che contengano varie immagini letterarie (similitudini, metafore, etc.) e aiutare i bambini ad elaborare una prima parafrasi del testo.
Esporre con chiarezza i contenuti consciuti.	Interrogazione su argomenti studiati. Esposizione di un argomento studiato od originalmente indagato.	I bambini giunti a quest'età iniziano a sviluppare un proprio interesse (la lettura, la poesia, la musica, la storia, l'astronomia, la fisica o quant'altro). Partendo dall'attitudine di ciascuno, l'insegnante può proporre che siano gli alunni stessi a tenere delle lezioni su certi argomenti che rientrano nella programmazione annuale. È opportuno lasciare liberi i bambini di costruire le loro lezioni "ad effetto", utilizzando tutti gli strumenti che possono venir loro in mente (computer, strumenti vari, cartelloni, etc.). I risultati di questa attività sono sorprendenti, per l'entusiasmo degli alunni che si sentono valorizzati in ciò che realmente sanno fare e anche per l'interesse che si crea negli ascoltatori rispetto all'argomento di studio.
Introdurre ad una capacità progettuale e organizzativa di un discorso condotto in proprio.	Esposizione di un argomento studiato od originalmente indagato.	Dividere la classe in piccoli gruppi e fornire una scelta di argomenti-stimolo (proposte da rivolgere al dirigente scolastico, sport/film/programmi tv consigliabili, giochi da salvare o da buttare). Ciascun gruppo, scelto il proprio tema, dovrà costruire una scaletta: propria opinione, argomentazioni pro e contro con relativi esempi, conclusioni. Infine gli alunni, a turno, dovranno argomentare il tema proposto con chiarezza.

Leggere

La programmazione di un percorso relativo alla lettura deve tener conto dei differenti significati del termine, così sintetizzabili:
– lettura come decifrazione della scrittura e comprensione del significato verbale scritto;
– lettura come incontro dilettevole ed edificante con testi letterari;
– lettura strumentale all'apprendimento.

Nel primo biennio, pur avendo come preoccupazione l'avviamento al primo punto, si prevede di affrontare in termini di attività e di obiettivi, tutti e tre i punti. Negli anni successivi i tre punti saranno perseguiti secondo un approfondimento graduale imposto anche dalla complessità dei testi via via offerti.

Oggetto del percorso non è la storia della letteratura né la sua trattazione sistematica – che richiederebbero una conoscenza della storia e dell'evoluzione artistica, filosofica, culturale, di cui gli studenti sono ancora sprovvisti – bensì l'introduzione al mondo della letteratura attraverso l'incontro con testi narrativi, epici, lirici, particolarmente significativi per forma e contenuto in vista dell'evoluzione della categorialità e della capacità ricettiva dei ragazzi, delle problematiche esistenziali in loro emergenti, dell'educazione e dell'affinamento del gusto estetico.
La scelta dei testi, inoltre, mira a introdurre i giovani lettori al patrimonio della tradizione letteraria italiana e occidentale, la conoscenza della quale è imprescindibile per divenire consapevoli del mondo categoriale tramandato e, quindi, per aprirsi ad altre culture in modo critico. La lettura è comunque esperienza e occasione per incontrare la realtà attraverso gli occhi di un altro. "La vita e il suo significato sono infatti gli obiettivi finali dell'arte narrativa […], che risulterebbe altrimenti, con il suo formidabile potere di astrarre il lettore dalla quotidianità, un terribile strumento di evasione dalla propria condizione esistenziale." (*Percorsi di lettura e ri-lettura*, a cura di R. Paggi, M.S. Riccardi, A. Mirabelli).

Le attività legate alla lettura sono occasioni:
– per incontrare e conoscere esperienze e realtà anche immediatamente non sperimentabili;
– per aprirsi al nuovo scoprendo via via le categorie di bellezza e ordine, bontà e verità che la realtà porta in sé;
– per muoversi nello spazio e nel tempo, sviluppando il livello immaginativo.

Le proposte di lettura devono essere sempre mirate alla scoperta del gusto del leggere ed adeguate all'età dei bambini, cioè alle loro capacità strumentali e di comprensione.
Il gusto per la lettura è suscitato e favorito da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Quindi è fondamentale la lettura da parte dell'insegnante, la scelta accurata dei testi, l'organizzazione di momenti di lettura. Inoltre la lettura ad alta voce da parte dell'insegnante è fondamentale perché "la voce è ciò che ridà vita al testo, veicola il senso, guida e sostiene le attese, le paure, le speranze di chi ascolta." (*Percorsi di lettura e ri-lettura*, a cura di R. Paggi, M.S. Riccardi, A. Mirabelli).
La lettura in classe non può per questo essere occasionale, ma è curata in modo particolare. I testi di narrativa, letti dall'insegnante in modo continuativo durante l'anno, sono proposta significativa del cammino della classe.

In particolare sono da privilegiare:
– la fiaba – mette in atto un rapporto positivo con la realtà, comunicando la possibilità per il protagonista, e quindi per il bambino, di percorrere un cammino di crescita. "La fiaba, soprattutto se viene letta da un adulto desideroso di implicarsi con il destino del fanciullo, è istruttiva e con-

solatoria, reca la novella di un disegno ultimo che dà significato alla ferita, alla piaga della propria imperfezione e accompagna all'incontro con quanto è nascosto nel cuore di ognuno". (R. Paggi, M.S. Riccardi, *Storie fantastiche*);
- la favola – parla di una realtà applicando principi morali; trasmette il valore dell'agire umano in modo semplice ed essenziale, mettendo in relazione la situazione particolare con il significato universale;
- il testo poetico – offre la possibilità di dar nome ad elementi significativi della realtà, di suscitare attenzione, stupore per aspetti di essa, di sperimentare il gusto per la bellezza, anche attraverso lo studio a memoria.

In IVª e Vª, inoltre, sono da proporre in modo particolare:
- il racconto d'avventura – permette di compiere un "viaggio" esplorando il mondo; educa a tornare alla realtà arricchiti e forti di un mondo ideale di cui si è fatta esperienza vivendo, con la ragione e l'affetto, un'avventura;
- l'epica – guida a riconoscere nell'avvenimento narrato i grandi valori (purezza, onestà, eroismo, difesa dei deboli, passione per la conoscenza) veicolati dal fascino della storia che viene presentata. Permette un'iniziale identificazione con gli eroi e muove ad un primo incontro con i grandi ideali.

A proposito della biblioteca:
- la biblioteca si configura come una proposta guidata (la scuola si prefigge di educare alla scelta dei libri privilegiando testi classici per ragazzi e della tradizione letteraria italiana e occidentale, al fine di fornire strumenti adeguati a far maturare un giudizio estetico e culturale);
- l'incontro col testo avviene quando genera soddisfazione, vi è implicata la libertà del lettore e permette un paragone con la propria esperienza: per favorire e facilitare questo la proposta non può non tener conto di inclinazioni e interessi dei singoli studenti;
- se si vuole che la lettura diventi esperienza, occorre che l'insegnante aiuti il giovane lettore a giudicare ciò che legge (a tal fine può essere utile un momento di discussione, un semplice lavoro scritto di commento, la presentazione alla classe di un brano significativo letto, etc.);
- l'insegnante deve curare la qualità dei testi, ma anche la quantità: non si ritiene fondamentale che i bambini e i ragazzi, indiscriminatamente, leggano tanto, ma che leggano bene. In tal senso, l'insegnante deve conoscere interessi e difficoltà di ogni studente, per invogliarlo e guidarlo nella lettura;
- l'insegnante deve conoscere e aver letto tutti i libri inseriti nella biblioteca;
- nell'incontro che si svolge all'inizio di ogni anno scolastico l'insegnante avrà cura di suggerire e consigliare ai genitori alcuni titoli di libri.

CLASSE PRIMA		
Italiano - Leggere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Individuare la differenza tra segni grafici e segni semantici.	Tecniche di lettura.	I primi giorni di scuola far leggere ai bambini scritte familiari (per esempio marchi pubblicitari conosciuti), avendo però cura di proporle nella loro grafica originale, in modo da mostrare loro come i segni che già conoscono rimandino a un significato.
Individuare la corrispondenza tra fonema e grafema.	Tecniche di lettura. Lettura di semplici testi narrativi.	L'insegnante deve rendere coinvolgente il metodo di apprendimento scelto (fono-sillabico, globale o misto). I bambini si applicano inizialmente con entusiasmo alla fatica di leggere perché li introduce nel mondo dei grandi, ma talvolta questo entusiasmo si spegne di fronte ad un esercizio eccessivamente noioso e ripetitivo. Per questo motivo è utile che l'insegnante inventi una storia guida divertente e stimolante sia che si presentino le singole letterine, sia che si presentino già delle frasi significative. I bambini ogni giorno attenderanno le nuove puntate della storia, mantenendo vivo anche l'interesse per nuove lettere e nuovi suoni da imparare a leggere. Inizialmente non è consigliabile proporre contemporaneamente diversi caratteri. È bene, i primi tempi, presentare letture in stampatello maiuscolo e gradualmente introdurre il corsivo. Si potrà rimandare la lettura dello stampatello minuscolo (script) ad una fase successiva quando i bambini siano già in grado di leggere brevi periodi.
Leggere e comprendere brevi testi scritti e illustrati.	Tecniche di lettura. Lettura di semplici testi narrativi. Biblioteca.	È necessario che i bambini leggano tutti i giorni per rinforzare le loro abilità. La lettura deve sempre essere fatta ad alta voce (anche quando si tratta di un compito a casa). I primi tempi è utile che il bambino rilegga più di una volta la stessa pagina, perché nella prima lettura sarà concentrato sullo sforzo di codifica dei grafemi, nelle letture successive comincerà a decodificare anche il messaggio. Ma affinché l'esercizio non vada a svantaggio del gusto della lettura, è sconsigliabile far rileggere più di tre-cinque volte la stessa pagina. Inoltre molti bambini dopo la quinta volta memorizzano le frasi e le ripetono senza nemmeno guardare le parole. Per farli esercitare maggiormente, nel secondo quadrimestre, si può piuttosto proporre loro di leggere pagine diverse. Predisporre una piccola biblioteca di classe, fornita di testi semplici e adeguati, che i bambini potranno prendere in prestito per leggere autonomamente a casa.

Si consiglia di dare un tempo massimo per la restituzione del libro. I bambini devono però essere liberi di riportare il libro senza averlo finito, se dopo le prime pagine lette non si è destata la loro curiosità. Il piacere della lettura deve essere libero e personale, svincolato da un controllo scolastico dell'insegnante. Per questo motivo non bisogna obbligare l'intera classe a leggere il medesimo numero di volumi, ma bisognerà semplicemente verificare che anche i meno appassionati abbiano letto almeno un paio di libri.

CLASSE SECONDA		
Italiano - Leggere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Imparare ad osservare tutte le anticipazioni del testo (contesto, titolo, illustrazione) per orientarsi nella comprensione della lettura.	Osservazione e descrizione dei libri da leggere.	Predisporre una piccola sala di lettura nella biblioteca di classe in cui gli alunni potranno accedere per osservare e sfogliare i libri.
Comprendere la successione degli eventi narrati e la struttura della storia, individuando il protagonista e i personaggi.	Lettura come tecnica. Lettura come piacere personale.	Far leggere ogni giorno in classe gli alunni ad alta voce, curando l'intonazione e le pause di punteggiatura. Far leggere anche a casa tutti i giorni e sempre ad alta voce. (Si raccomanda di non dare come compito la rilettura di una stessa pagina per più di tre volte). È importante che venga chiesta (anche come compito a casa) la ripetizione a voce del contenuto della lettura. È un esercizio che favorisce la reale comprensione del testo e sviluppa la capacità di sintesi e di linguaggio del bambino. L'insegnante dovrà accertare la comprensione del testo letto attraverso conversazioni, domande e schede di verifica. È interessante proporre settimanalmente la lettura collettiva di un bel testo d'autore, adeguato all'età degli alunni. La lettura sarà fatta primariamente dall'insegnante, ma i bambini potranno seguire o rileggere successivamente la propria copia personale. A partire dalla lettura del testo verranno avviate discussioni in classe e lavori di approfondimento sul significato veicolato dal libro, che dovranno sempre essere vari e piacevoli. Predisporre una piccola biblioteca di classe fornita di testi adeguati. Si consiglia di dare un tempo massimo per la restituzione del libro. Il piacere della lettura deve essere libero e personale, svincolato da un controllo scolastico dell'insegnante. Per questo motivo non bisogna obbligare l'intera classe a leggere il medesimo numero di volumi, ma bisognerà semplicemente verificare che anche i meno appassionati abbiano letto un numero di libri ritenuto sufficiente.

È sconsigliato dare per ciascun libro una scheda riassuntiva da compilare. Il libro deve essere letto per proprio interesse e non per eseguire un compito ad uso dell'insegnante; è meglio che ci sia qualche bambino inadempiente piuttosto che un'intera classe che legga controvoglia e per dovere.

È importante verificare sempre il contenuto dei libri della "bibliotechina", perché talvolta dietro libri apparentemente innocui e di autori famosi si celano contenuti cinici e negativi oppure vengono trattate sbrigativamente problematiche particolari che i bambini invece vivono nella loro esperienza con dolore.

CLASSE TERZA		
Italiano - Leggere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Leggere e comprendere testi scritti restituendone il significato con l'intonazione corretta.	Lettura come tecnica funzionale alla completa comprensione del testo. Lettura e memorizzazione di poesie. Lettura come piacere personale.	Alternare alla lettura ad alta voce anche momenti di lettura silenziosa in classe. Dopo la lettura chiedere sempre una sintesi orale, anche collettiva, per verificare la comprensione reale del testo e dei passaggi fondamentali del racconto. È importante proporre la lettura collettiva di un bel testo d'autore, adeguato all'età degli alunni. La lettura sarà fatta primariamente dall'insegnante, ma i bambini potranno seguire o rileggere successivamente la propria copia personale. A partire dalla lettura del testo verranno avviate discussioni in classe e lavori di approfondimento sul significato veicolato dal libro, che dovranno sempre essere vari e piacevoli. Predisporre una piccola biblioteca di classe fornita di testi adeguati. Per le regole d'uso valgono ancora i criteri proposti per i primi due anni scolastici.
Individuare le principali caratteristiche strutturali e di genere dei testi letti.	Lettura come piacere personale.	Verificare che gli alunni sappiano riconoscere nella lettura fatta la struttura testuale.
Leggere per ricavare informazioni da organizzare in uno schema.	Lettura come tecnica funzionale alla completa comprensione del testo.	L'insegnante dovrà accertare la comprensione del testo letto anche attraverso conversazioni, domande e schede di verifica. Verificare che gli alunni sappiano riconoscere nella lettura fatta la struttura testuale.
Ampliare e approfondire le conoscenze lessicali.	Lettura e memorizzazione di poesie.	Stimolare gli alunni a ricercare sempre il significato dei vocaboli sconosciuti attraverso domande all'insegnante e introdurre all'uso del vocabolario; esortarli anche a fare delle previsioni sul significato in base al contesto d'uso.

È consigliabile organizzare anche una visita in una vera biblioteca del quartiere in modo che i bambini possano fare la tessera e possano cominciare ad usufruire liberamente del sistema del prestito. Rispetto alla biblioteca di classe l'accesso alla biblioteca comunale permette ai bambini di percepire il valore del libro in quanto oggetto non esclusivamente scolastico.

CLASSE QUARTA		
Italiano - Leggere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Leggere autonomamente, comprendere e gustare testi completi.	Ascolto e lettura di fiabe, favole, racconti mitologici e di eroi dell'antichità greca e romana, racconti d'avventura, storie di ragazzi. Lettura esemplare e guidata di uno o più libri di narrativa. Lettura come piacere personale.	L'insegnante dovrà aver cura di proporre l'ascolto di brani significativi tratti da classici appartenenti alle varie tipologie testuali (romanzo realistico o verosimile, fantastico, d'avventura, d'epica, etc.). Proporre vari tipi di libri, non limitandosi al genere narrativo fantastico, tanto in voga tra gli autori moderni; è importante oltre che per una visione globale della realtà, anche per far sì che ogni bambino, anche quello "svogliato", riconosca qual è il suo genere letterario preferito e impari poi ad accostarsi autonomamente al piacere della lettura. Accostare i bambini ai grandi poeti della nostra tradizione. È necessario presentare autori italiani perché la bellezza dell'uso delle parole e la loro potenza evocativa si coglie principalmente in lingua originale e raramente nelle traduzioni. Gli alunni potranno imparare a riconoscere e ad apprezzare le varie immagini letterarie (personificazioni, similitudini, onomatopee, ripetizioni) nel loro contesto d'uso. Incentivare l'uso della biblioteca pubblica per reperire i testi consigliati dall'insegnante.
Utilizzare forme di lettura diverse in funzione dello scopo (ad alta voce/ silenziosamente, per studio, per ricercare, per piacere).	Lettura esemplare e guidata di testi.	Porporre testi di diverso genere suggerendo agli alunni di approfondirli per diverse finalità (studio, ricerca, descrizione, sintesi...).
Leggere ad alta voce e in maniera espressiva testi di vario tipo individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere.	Ascolto e lettura di fiabe, favole, racconti mitologici e di eroi dell'antichità greca e romana, racconti d'avventura, storie di ragazzi. Lettura esemplare e guidata di uno o più libri di narrativa. Ascolto e lettura di testi poetici, introdotti in modo graduale fino ad alcune liriche della tradizione classica italiana.	Proporre letture collettive epressive di testi diversi.
Cogliere le caratteristiche dei personaggi e i valori da essi incarnati.	Ascolto e lettura di fiabe, favole, racconti mitologici e di eroi dell'antichità greca e romana, racconti d'avventura, storie di ragazzi.	Porporre testi di diverso genere suggerendo agli alunni di approfondirli per diverse finalità (studio, ricerca, descrizione, sintesi...).
Ricercare le informazioni generali dei testi letti in funzione di una sintesi.	Ascolto e lettura di fiabe, favole, racconti mitologici e di eroi dell'antichità greca e romana, racconti d'avventura, storie di ragazzi.	Porporre testi di diverso genere suggerendo agli alunni di approfondirli per diverse finalità (studio, ricerca, descrizione, sintesi...).

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere a memoria alcuni testi o passi di poesia.	Ascolto e lettura di fiabe, favole, racconti mitologici e di eroi dell'antichità greca e romana, racconti d'avventura, storie di ragazzi. Ascolto e lettura di testi poetici, introdotti in modo graduale fino ad alcune liriche della tradizione classica italiana.	Accostare i bambini ai grandi poeti della nostra tradizione. È necessario presentare autori italiani perché la bellezza dell'uso delle parole e la loro potenza evocativa si coglie principalmente in lingua originale e raramente nelle traduzioni. Gli alunni potranno imparare a riconoscere e ad apprezzare le varie immagini letterarie (personificazioni, similitudini, onomatopee, ripetizioni) nel loro contesto d'uso.
Ampliare e approfondire conoscenze lessicali e formare un patrimonio personale di immagini letterarie.	Ascolto e lettura di fiabe, favole, racconti mitologici e di eroi dell'antichità greca e romana, racconti d'avventura, storie di ragazzi. Ascolto e lettura di testi poetici, introdotti in modo graduale fino ad alcune liriche della tradizione classica italiana.	Incrementare l'uso del vocabolario per ricercare i vocaboli sconosciuti, in modo da comprendere pienamente il significato di un brano letto.

CLASSE QUINTA		
Italiano - Leggere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comprendere e restituire con la giusta intonazione della voce il senso globale e le sfumature semantiche del testo.	Lettura come tecnica funzionale alla completa comprensione del testo.	Visite alla biblioteca pubblica con l'utilizzo della tessera personale. Gli alunni dovranno imparare a muoversi con sempre maggior scioltezza tra le varie catalogazioni. Utilizzo della biblioteca di classe. Quest'anno inoltre il loro patrimonio letterario potrà essere ulteriormente incrementato con la lettura di libri gialli, di fantascienza, racconti autobiografici e storie di ragazzi.
Comprendere, conoscere, riesporre, riassumere rispettando l'ordine logico-cronologico degli eventi narrati.	Lettura come tecnica funzionale alla completa comprensione del testo. Lettura esemplare e guidata di uno o due libri interi all'anno. Ascolto e lettura di testi narrativi sussidiari ai programmi in svolgimento.	Verificare la reale comprensione dei testi letti avviando gli alunni alla formulazione dei primi commenti al testo.
Leggere autonomamente, comprendere, gustare testi completi, commentarli e presentarli.	Lettura come tecnica funzionale alla completa comprensione del testo. Lettura come piacere personale.	Visite alla biblioteca pubblica con l'utilizzo della tessera personale. Gli alunni dovranno imparare a muoversi con sempre maggior scioltezza tra le varie catalogazioni. Utilizzo della biblioteca di classe. Quest'anno inoltre il loro patrimonio letterario potrà essere ulteriormente incrementato con la lettura di libri gialli, di fantascienza, racconti autobiografici e storie di ragazzi.
Cogliere le caratteristiche e le motivazioni dei personaggi, il senso generale e gli aspetti categoriali del testo.	Lettura come tecnica funzionale alla completa comprensione del testo. Introduzione graduale di alcuni generi letterari, non solo come corpi di testi da cui attingere, ma anche come possibilità di forme e di contenuti di cui il lettore deve diventare via via consapevole. Lettura esemplare e guidata di uno o due libri interi all'anno. Ascolto e lettura di testi narrativi sussidiari ai programmi in svolgimento.	Verificare la reale comprensione dei testi letti avviando gli alunni alla formulazione dei primi commenti al testo.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere le caratteristiche fondamentali dei generi letterari trattati e riconoscere l'appartenenza di un testo al genere.	Lettura esemplare e guidata di uno o due libri interi all'anno.	Visite alla biblioteca pubblica con l'utilizzo della tessera personale. Gli alunni dovranno imparare a muoversi con sempre maggior scioltezza tra le varie catalogazioni. Utilizzo della biblioteca di classe. Quest'anno inoltre il loro patrimonio letterario potrà essere ulteriormente incrementato con la lettura di libri gialli, di fantascienza, racconti autobiografici e storie di ragazzi. Dedicare ampio spazio ai testi poetici della nostra tradizione, classici e contemporanei, che veicolino un contenuto significativo. Per questo motivo è opportuno non limitarsi allo studio a memoria, ma aiutare gli alunni ad effettuare le prime parafrasi, ad elaborare le prime riflessioni, paragonando la visione del poeta con la propria esperienza, e cominciare anche ad offrire i primi cenni sulla vita degli autori.
Comprendere nei testi espressivo/ poetici il valore della componente sonora (timbro, intonazione, intensità, accentazione, pause, rime, assonanze, consonanze, ritmo) al fine della comprensione semantica.	Lettura come tecnica funzionale alla completa comprensione del testo. Ascolto e lettura di testi della tradizione poetica italiana proposti e affrontati in moduli in ordine alla tematica e all'autore.	Dedicare ampio spazio ai testi poetici della nostra tradizione, classici e contemporanei, che veicolino un contenuto significativo. Per questo motivo è opportuno non limitarsi allo studio a memoria, ma aiutare gli alunni ad effettuare le prime parafrasi, ad elaborare le prime riflessioni, paragonando la visione del poeta con la propria esperienza, e cominciare anche ad offrire i primi cenni sulla vita degli autori.
Conoscere a memoria alcuni testi o passi di poesia.	Ascolto e lettura di testi della tradizione poetica italiana proposti e affrontati in moduli in ordine alla tematica e all'autore.	Dedicare ampio spazio ai testi poetici della nostra tradizione, classici e contemporanei, che veicolino un contenuto significativo. Per questo motivo è opportuno non limitarsi allo studio a memoria, ma aiutare gli alunni ad effettuare le prime parafrasi, ad elaborare le prime riflessioni, paragonando la visione del poeta con la propria esperienza, e cominciare anche ad offrire i primi cenni sulla vita degli autori.
Consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e/o a progetti di studio e di ricerca (dizionari, enciclopedie, atlanti storico-geografici, testi multimediali).	Lettura di testi legati a temi di interesse.	Visite alla biblioteca pubblica con l'utilizzo della tessera personale. Gli alunni dovranno imparare a muoversi con sempre maggior scioltezza tra le varie catalogazioni. Utilizzo della biblioteca di classe. Quest'anno inoltre il loro patrimonio letterario potrà essere ulteriormente incrementato con la lettura di libri gialli, di fantascienza, racconti autobiografici e storie di ragazzi. Presentare i quotidiani come forma di comunicazione di massa e introdurre ad una prima semplice lettura.
Ampliare e approfondire conoscenze lessicali.	Lettura esemplare e guidata di uno o due libri interi all'anno. Ascolto e lettura di testi narrativi sussidiari ai programmi in svolgimento. Ascolto e lettura di poesie con caratteristiche metriche e formali diverse.	Visite alla biblioteca pubblica con l'utilizzo della tessera personale. Gli alunni dovranno imparare a muoversi con sempre maggior scioltezza tra le varie catalogazioni. Utilizzo della biblioteca di classe. Quest'anno inoltre il loro patrimonio letterario potrà essere ulteriormente incrementato con la lettura di libri gialli, di fantascienza, racconti autobiografici e storie di ragazzi.

Scrivere

Il percorso di scrittura nei cinque anni di scuola primaria ha come obiettivi fondamentali:
- formare negli alunni l'habitus dello scrivere, inteso come capacità e abitudine a produrre testi logicamente e formalmente corretti per attestare e comunicare il pensiero;
- fornire strumenti per una comunicazione efficace e significativa, capace di adeguare lo scrivere al pensiero e alla realtà oggetto di esperienza;
- sviluppare la competenza lessicale;
- sviluppare e documentare la capacità critica;
- valorizzare gli studenti che manifestano particolari doti nell'attività della scrittura, anche in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze.

La produzione testuale avviene in diverse forme e si attiva in varie discipline. È opportuno distinguere tra produzione di testi strumentali mirati allo studio e quella di testi espressivi e creativi, tra cui riveste particolare importanza il tema.
Esso presenta una maggior complessità espressiva e progettuale rispetto ad altre tipologie testuali e, in quanto atto di responsabilità e creatività, è un'occasione offerta allo studente per interrogare se stesso e la realtà, per dare un nome – e quindi riconoscere il valore e il senso – a ciò che sperimenta, per ampliare la sua competenza linguistica e la sua categorialità.

CLASSE PRIMA		
Italiano - Scrivere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Acquisire la competenza tecnica della scrittura.	Convenzioni di scrittura: corrispondenza tra fonema e grafema, raddoppiamento consonanti, accento parole tronche, elisione, troncamento, scansione in sillabe.	Adottare inizialmente l'uso del quaderno a quadretti che facilita la prima riproduzione dei grafemi. Dedicare i primi giorni dell'anno scolastico ad esercizi di prescrittura che aiutino il bambino ad orientarsi nella spazialità del foglio e gli consentano di acquisire una prima familiarità con i segni grafici. Far utilizzare (almeno per tutto il primo quadrimestre) il lapis, che dà al bambino la sicurezza di poter cancellare i suoi errori, ed introdurre l'uso della penna in un secondo momento. Aver cura nel far acquisire la giusta impugnatura del lapis. Chiedere ai bambini che le lettere siano scritte precisamente dentro il quadretto e che si rispetti l'ordine di procedura nel tratto. Spesso infatti i bambini imparano a fare una lettera formalmente corretta, ma invertendo la manualità; questo causa a lungo andare una calligrafia peggiore e una maggiore lentezza di scrittura. Diverso è il caso degli alunni mancini i quali seguiranno l'orientamento che è nella loro natura. Inizialmente è necessario che l'insegnante predisponga la pagina con dei puntini nei quadretti dove il bambino dovrà copiare la lettera.
Rispettare l'ortografia delle parole.	Convenzioni di scrittura: corrispondenza tra fonema e grafema, raddoppiamento consonanti, accento parole tronche, elisione, troncamento, scansione in sillabe.	I bambini sono desiderosi fin dai primi giorni di sancire il loro passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola dei grandi; per assecondarli in questo entusiasmo è bene cominciare a presentare da subito, contemporaneamente agli esercizi di prescrittura, anche la scrittura vera e propria delle prime parole e delle prime lettere. Non caricare i bambini con eccessivi esercizi di ricopiatura delle lettere, una pagina (con dei puntini piuttosto distanziati) risulta più che sufficiente. È difficile che il bambino possa mantenere la stessa concentrazione e lo stesso impegno nell'esecuzione se il numero delle lettere da ricopiare è eccessivo.
Produrre frasi strutturalmente corrette, sensate e comunicative.	Convenzioni di scrittura: corrispondenza tra fonema e grafema, raddoppiamento consonanti, accento parole tronche, elisione, troncamento, scansione in sillabe.	È importante che l'attività risulti varia e stimolante. Per questo è controproducente proporre ai bambini troppi esercizi e schede di ortografia e grammatica senza stimolarli contemporaneamente ad una scrittura più libera e creativa, che inizialmente risulterà senza dubbio scorretta e sgrammaticata, ma che li aiuterà ad organizzare in modo logico e strutturato i loro pensieri. Utilizzare il colore.
Scrivere semplici testi relativi al proprio vissuto.	Composizione di semplici testi.	Partire da un racconto o da un'esperienza per far parlare i bambini dei propri vissuti e in seguito invitarli a scrivere.
Rispettare le convenzioni di scrittura acquisite.	Uso della punteggiatura minima nella frase (punto, virgola, punto interrogativo).	Proporre saltuariamente esercizi e schede di ortografia e grammatica.

La prima penna può essere introdotta regalandola al bambino con una piccola cerimonia di investitura per sottolineare l'importante passaggio nel mondo dei grandi e rendere divertente questo momento che in alcuni genera nervosismo per la paura di non poter più rimediare agli sbagli.

Per il primo periodo si può usare il quadretto grande (1 cm) che facilita la riproduzione di frasi, in seguito invece si può usare il quadretto piccolo (0,5 cm) per la riproduzione dei grafemi. Il quadretto piccolo sarà con margine per facilitare la precisione e l'ordine spaziale.

CLASSE SECONDA		
Italiano - Scrivere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Acquisire la competenza tecnica della scrittura.	Consolidamento delle convenzioni di scrittura e dell'uso della punteggiatura.	Utilizzare il dettato e la copia.
Rispettare le convenzioni di scrittura conosciute.	Consolidamento delle convenzioni di scrittura e dell'uso della punteggiatura.	Dato un brano incompleto far scrivere il titolo, l'inizio o la conclusione mancante. Cambiare il finale di una storia letta. Proporre esercizi per consolidare l'ortografia e la punteggiatura.
Produrre semplici testi scritti (privilegiando la narrazione e la descrizione).	Produzione di brevi testi narrativi e descrittivi.	Dare gli ingredienti (titolo/personaggi/illustrazione) per scrivere una storia di fantasia. Dato un titolo di un brano letto modificare una parola e scrivere la storia risultante (il cacciatore coraggioso, il cacciatore fifone, il calciatore fifone). Dato un elenco di qualità (con una grande varietà di vocaboli e di sinonimi) fare una descrizione individuale o collettiva di un oggetto, di un animale o di una persona.
Utilizzare semplici tecniche di autocorrezione.	Correzione di parole e di brevi frasi LA FISARMONICA Su un foglio piegato a fisarmonica far scrivere a ciascun bambino una frase che si accordi con quelle scritte precedentemente dai compagni, in modo che alla fine ne risulti una storia sensata.	Fornire frasi volutamente in disordine alle quali i bambini dovranno ridare un senso riorganizzandole. Fornire piccoli testi nei quali le parole siano tutte attaccate e che i bambini dovranno riscrivere separando i vocaboli e inserendo i necessari segni di interpunzione.

CLASSE TERZA		
Italiano - Scrivere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Scrivere testi.	Produzione di brevi testi narrativi e descrittivi. Produzione di testi espressivi legati all'esperienza personale e scolastica. Produzione di testi creativi narrativi e poetici. Produzione di testi descrittivi legati all'osservazione. Il fumetto.	Dare gli ingredienti (titolo/personaggi/luogo/tempo) per scrivere una storia di fantasia. Stimolare gli alunni a scrivere testi sul proprio vissuto. Realizzare operazioni di riscrittura di testi narrativi in relazione alla "persona narrante" e al "tempo di narrazione". Lavorare con i fumetti e far trascrivere i discorsi diretti, successivamente trasformarli in indiretti. Chiedere ai bambini di rileggere con attenzione e serietà il testo scritto prima di consegnarlo.
Elaborare in modo efficace schemi di sintesi e riassumere testi narrativi.	Riassunto.	Dedicare con costanza uno spazio settimanale alla produzione in classe di riassunti, avendo cura di seguire un percorso ben orientato per raggiungere gradualmente l'autonomia degli alunni. Uun bambino non è da subito in grado di fare da solo una sintesi coerente e precisa di un brano letto o ascoltato, ma può essere guidato ed educato a riformulare un contenuto nei suoi fatti salienti tralasciando i particolari. Chiedere ai bambini di rileggere con attenzione e serietà il testo scritto prima di consegnarlo. In un testo far sottolineare con colori diversi la parte iniziale, centrale e finale di ogni parte, evidenziare le frasi essenziali e le parole chiave. Infine far realizzare lo schema di sintesi.
Comporre testi descrittivi, utilizzando i dati sensoriali.	Produzione di testi descrittivi legati all'osservazione.	Dato un elenco di qualità (riferito a dati sensoriali) scrivere una descrizione di un animale, di una persona o di un luogo. Chiedere ai bambini di rileggere con attenzione e serietà il testo scritto prima di consegnarlo.
Comporre semplici testi in versi.	Produzione di testi creativi narrativi e poetici.	Chiedere ai bambini di rileggere con attenzione e serietà il testo scritto prima di consegnarlo. Far completare e rielaborare semplici filastrocche e giochi linguistici. Utilizzare giochi linguistici per comporre semplici testi in versi.

Scrivere testi dotati dei seguenti requisiti:
- pertinenza alla consegna;
- correttezza ortografica;
- coesione sintattica dell'enunciato;
- proprietà lessicale;
- coerenza cronologica e logica.

Il percorso per realizzare un riassunto da svolgere può seguire i seguenti punti:
- dopo una lettura ripetere collettivamente i punti salienti necessari per un riassunto coerente e completo;
- far rappresentare le sequenze narrative con disegni e relative didascalie;
- fornire domande-guida per la riscrittura del testo;
- far sottolineare nel brano le frasi fondamentali alla logicità del racconto e farle riscrivere unendole con i necessari aggiustamenti in modo da ottenere il riassunto del testo.

CLASSE QUARTA		
Italiano - Scrivere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Scrivere un testo narrativo seguendo anche la traccia preventivamente elaborata.	Produzione di testi narrativi e descrittivi. Produzione di testi espressivi legati all'esperienza personale e scolastica.	Avviare gli alunni a saper tracciare uno schema dei contenuti che si intende trattare nel testo e richiamarli a seguire la traccia facendo loro notare gli eventuali sviamenti o le omissioni. Chiedere di fare la brutta copia (che dovrà contenere la traccia) e di rileggerla con molta attenzione prima di riscriverla in bella.
Comporre testi descrittivi, utilizzando i dati sensoriali.	Produzione di testi descrittivi legati all'osservazione.	Avviare gli alunni a saper tracciare uno schema dei contenuti che si intende trattare nel testo e richiamarli a seguire la traccia facendo loro notare gli eventuali sviamenti o le omissioni. Chiedere di fare la brutta copia (che dovrà contenere la traccia) e di rileggerla con molta attenzione prima di riscriverla in bella.
Comporre semplici testi in versi.	Produzione di testi creativi narrativi e poetici.	Chiedere di fare la brutta copia (che dovrà contenere la traccia) e di rileggerla con molta attenzione prima di riscriverla in bella. Attraverso la riflessione sulla poesia, fornire le prime tecniche per la narrazione in versi, chiedendo ai bambini di ricercare attentamente le parole che vogliono usare ed invitandoli ad usare similitudini, personificazioni ed altre immagini letterarie.
Elaborare in modo efficace schemi di sintesi e riassumere testi.	Riassunti.	Proseguire il lavoro sul riassunto avviato in III^{a}, avendo cura di chiedere ai bambini di trasformare tutti i dialoghi in discorsi indiretti. Utilizzare giochi linguistici per comporre semplici testi in versi.

SCRIVERE È UNO STRUMENTO PER PENSARE.

Sono numerose e complesse le attività di pensiero che intervengono nella produzione di un testo, ma ogni alunno deve aver chiare tre attività essenziali.

CLASSE QUINTA		
Italiano - Scrivere		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comporre testi narrativi.	Produzione di testi narrativi e descrittivi. Produzione di testi espressivi legati all'esperienza personale e scolastica. Produzione di testi creativi, narrativi e poetici.	Chiedere sempre agli alunni di tracciare uno schema dei contenuti che si intende trattare nel testo e richiamarli a seguire la traccia facendo loro notare gli eventuali sviamenti o le omissioni. Eseguire una brutta copia (che dovrà contenere la traccia) e chiedere di rileggerla con molta attenzione prima di riscriverla in bella.
Comporre testi descrittivi, utilizzando i dati sensoriali.	Produzione di testi narrativi e descrittivi. Produzione di testi espressivi legati all'esperienza personale e scolastica. Produzione di testi creativi, narrativi e poetici.	Chiedere sempre agli alunni di tracciare uno schema dei contenuti che si intende trattare nel testo e richiamarli a seguire la traccia facendo loro notare gli eventuali sviamenti o le omissioni. Eseguire una brutta copia (che dovrà contenere la traccia) e chiedere di rileggerla con molta attenzione prima di riscriverla in bella.
Comporre semplici testi in versi.	Produzione di testi creativi, narrativi e poetici.	Eseguire una brutta copia (che dovrà contenere la traccia) e chiedere di rileggerla con molta attenzione prima di riscriverla in bella. Dopo aver proposto agli alunni l'ascolto di testi in versi far produrre liberamente.
Elaborare in modo efficace schemi di sintesi. Riassumere testi narrativi.	Riassunti. Produzione di testi espositivi.	Chiedere sempre agli alunni di tracciare uno schema dei contenuti che si intende trattare nel testo e richiamarli a seguire la traccia facendo loro notare gli eventuali sviamenti o le omissioni. Eseguire una brutta copia (che dovrà contenere la traccia) e chiedere di rileggerla con molta attenzione prima di riscriverla in bella. Offrire la scaletta che gli alunni dovranno seguire per scrivere un testo argomentativo autonomo: tesi, argomentazioni pro e contro, esempi, conclusioni. Scrivere uno schema di sintesi di un argomento studiato da utilizzare nell'esposizione orale o per il ripasso.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comporre testi argomentativi e di vario genere.	Produzione di testi espositivi.	Allo scopo di suscitare interesse e curiosità nell'alunno si possono far produrre testi argomentativi sulla base di notizie lette sui giornali e/o relative a fatti accaduti. Dopo un'approfondita discussione in classe su alcuni argomenti (per la quale si possono seguire i suggerimenti dati sopra nella sezione "parlare"), chiedere che le argomentazioni vengano riportate in forma scritta avendo cura di riportare i vari punti di vista. Offrire la scaletta che gli alunni dovranno seguire per scrivere un testo argomentativo autonomo: tesi, argomentazioni pro e contro, esempi, conclusioni. Avviare gli alunni alla produzione, in piccoli gruppi, di articoli scolastici, insegnando loro la regola delle 5 W: *who* – chi, *what* – che cosa, *when* – quando, *where* – dove, *why* – perché. I bambini possono scrivere brevi testi teatrali da rappresentare. Possono creare locandine.

Scrivere testi dotati dei seguenti requisiti:
- pertinenza alla consegna;
- correttezza ortografica;
- coesione sintattica degli enunciati e continuità referenziale (correlazione strutturale tra gli enunciati);
- consapevolezza e proprietà lessicale;
- coerenza cronologica e logica;
- informatività (o novità) rispetto delle principali caratteristiche formali del genere di appartenenza;
- funzionalità ed efficacia in rapporto al destinatario.

La produzione di un testo dovrebbe essere guidata da intenzionalità, consapevolezza e strategie di autocontrollo da parte dell'alunno. Per arrivare a questo può essere utile somministrare questioari autovalutativi, metacognitivi, a intervalli periodici.
Ogni alunno, confrontando le richieste dell'insegnante con le proprie risposte, potrà conoscere le sue debolezze e i propri punti di forza per migliorarsi.
Testi con schede autovalutative sulla scrittura si possono trovare in commercio.

Riflettere sulla lingua

La riflessione sulle strutture intermedie (morfologia, sintassi, lessico, ordine delle parole, intonazione) della lingua italiana è uno dei momenti fondamentali e irrinunciabili dell'educazione linguistica, intesa come approfondimento e presa di coscienza del sapere linguistico implicito (competenza) ed esercitazione dell'uso della lingua in vista di una sempre maggior correttezza e proprietà nella produzione di testi.
La scoperta e la conoscenza delle categorie della lingua, primario strumento della ragione, hanno una forte valenza educativa, in quanto permettono e ampliano la consapevolezza del proprio pensiero e del suo strutturarsi in rapporto alla realtà.
Il maturare della riflessione sulla lingua (momento metalinguistico) e la crescita della testualità (momento linguistico) sono favoriti da occasioni didattiche distinte, anche se non, di necessità, separate.
In particolare, nei primi anni la riflessione sulla lingua si configura non già come disciplina a sé stante, ma piuttosto come crescita di consapevolezza che avviene di pari passo con la prassi della scrittura e della lettura, con speciale attenzione alla fonetica e all'ortografia.
Poiché l'indagine linguistica richiede diversi gradi di problematicità e di astrazione, il percorso va impostato in termini ricorsivi e di successivo approfondimento delle strutture, però sempre secondo un'impostazione descrittivo-induttiva (dall'occasione testuale alla categoria) e funzionalistica (la struttura è da comprendere in rapporto alla semantica e alla prassi).
Deve essere orizzonte di ogni occasione didattica l'approfondimento dei significati intrinseci ai vocaboli e dei rapporti significativi fra le parole, giacché apprendere le parole significa imparare a leggere la realtà in modo da poterla vivere con tutta la ricchezza di esperienza che si deposita in una cultura.
È utile ricordare che un numero eccessivo e ricorsivo di esercizi svolti correttamente non dà nessuna garanzia di comprensione e applicazione corretta della regola; quindi è bene riflettere sulla quantità e qualità di lavoro che si propone agli alunni.

CLASSE PRIMA		
Italiano - Riflettere sulla lingua		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere nomi comuni e propri e individuarne genere e numero.	Nome.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Attribuire i nomi agli oggetti presenti nella classe. Raggruppare i nomi secondo un criterio stabilito (esempio: nomi di cosa, animali, persona). Presentare i nomi propri facendo giochi con i nomi dei compagni di classe, dei loro familiari, degli animali, di città.
Conoscere gli articoli e individuarne genere e numero. Conoscere le forme degli articoli indeterminativi e determinativi.	Articolo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Inventare frasi in cui vengono omessi gli articoli per far capire che essi tengono insieme le parole.
Conoscere l'aggettivo qualificativo.	Aggettivo qualificativo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Introdurre l'aggettivo qualificativo partendo dalla domanda "com'è?".
Conoscere il verbo.	Verbo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Utilizzare i movimenti degli animali per introdurre i verbi.
Riconoscere la concordanza tra nome e articolo e tra nome e verbo.	Concordanza tra nome e articolo e tra nome e verbo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Proporre esempi di frasi divertenti in cui non concordano nome e articolo o nome e verbo.
Utilizzare il punto.	Uso del punto.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Il punto è il segno di punteggiatura più forte; far capire che si scrive al termine di una frase di senso compiuto. Leggere un testo senza punteggiatura e far notare la differenza.
Usare la lettera H nel verbo avere.	La lettera H nel verbo avere.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Raccogliere foto, immagini, oggetti per descriverli e scrivere frasi con la lettera H.

IL GIOCO DEI MIMI
Il gioco dei mimi può essere utilizzato per introdurre i verbi e sottolineare le azioni.

CLASSE SECONDA		
Italiano - Riflettere sulla lingua		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Riconoscere nomi comuni e propri, e individuarne genere e numero.	Nome.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Consolidare, attraverso esercizi orali e scritti, il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo.
Riconoscere gli articoli e individuarne genere e numero. Conoscere le forme degli articoli indeterminativi e determinativi.	Articolo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Consolidare, attraverso esercizi orali e scritti, il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo.
Riconoscere l'aggettivo qualificativo e individuarne genere e numero.	Aggettivo qualificativo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Consolidare, attraverso esercizi orali e scritti, il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo.
Riconoscere il verbo.	Verbo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Consolidare, attraverso esercizi orali e scritti, il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo. Esercitarsi con frasi in cui manca il soggetto o il verbo.
Conoscere alcuni tempi semplici del verbo essere e avere.	Tempi semplici del modo indicativo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Comporre le frasi da trasformare al passato, al futuro e al presente.
Riconoscere la concordanza tra nome e articolo e tra nome e verbo.	Concordanza tra nome e articolo e tra nome e verbo.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Consolidare, attraverso esercizi orali e scritti, il nome, l'articolo, l'aggettivo, il verbo. Proporre frasi da ricomporre in modo logico.
Riconoscere in un testo la frase minima.	La frase minima.	Partire sempre da conversazioni-gioco. Giocare con frasi senza senso per capire la necessità del soggetto e del predicato. Esercitarsi con frasi in cui manca il soggetto o il verbo. Giocare ad arricchire o a ridurre le frasi evidenziando la frase minima.
Individuare nella frase i sintagmi fondamentali.	I sintagmi fondamentali (gruppo nominale e verbale, le espansioni).	Partire sempre da conversazioni-gioco. Giocare ad arricchire o a ridurre le frasi evidenziando la frase minima. Individuare nella frase minima i sintagmi fondamentali rispondendo alle domande "di chi si parla?", "cosa si dice?".
Conoscere e usare alcuni segni di punteggiatura come: il puto, la virgola, il punto interrogativo.	Principali segni di punteggiatura.	Partire sempre da conversazioni-gioco. L'insegnante legge senza rispettare la punteggiatura per far capire che il punto si utilizza al termine di una frase di senso compiuto e la virgola serve per indicare una breve pausa. Giocare ad inventare frasi orali con il punto e il punto interrogativo.

CLASSE TERZA		
Italiano - Riflettere sulla lingua		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Riconoscere i nomi.	I nomi collettivi, derivati, alterati, astratti, concreti.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali.
Riconoscere gli aggettivi.	Gli aggettivi qualificativi, possessivi, dimostrativi.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Far capire che nella frase il pronome sostituisce un'altra parola. Esercitarsi a distinguere gli aggettivi dai pronomi: sono aggettivi quando accompagnano un nome, invece sono pronomi quando lo sostituiscono.
Riconoscere le preposizioni.	I pronomi personali.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali.
Conoscere le persone del verbo.	Le preposizioni semplici e articolate.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Far capire che l'aggettivo si "aggiunge" a un nome per attribuirgli una qualità o per determinarlo in modo più preciso. Esercitarsi a distinguere gli aggettivi dai pronomi: sono aggettivi quando accompagnano un nome, invece sono pronomi quando lo sostituiscono.
Conoscere il modo indicativo dei verbi essere, avere e delle tre coniugazioni.	I verbi.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Studio dei verbi nel modo indicativo.
Individuare la frase minima e le espansioni.	Frasi minime ed espansioni.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Far capire che le espansioni arricchiscono la frase minima aggiungendo nuove informazioni al soggetto o al predicato.
Comprendere le principali relazioni tra le parole sul piano dei significati.	Somiglianze e differenze dei significati delle parole.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali.
Utilizzare il dizionario.	Il dizionario.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Utilizzare canzoncine e filastrocche per memorizzare l'ordine alfabetico.
Utilizzare i segni di punteggiatura.	Utilizzare i principali segni di punteggiatura.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali.
Cogliere la differenza tra discorso diretto e discorso indiretto.	Discorso diretto e discorso indiretto.	Esercizi orali o scritti. Utilizzare i fumetti per introdurre il discorso diretto e il discorso indiretto.

Potrebbe essere utile l'uso di un quaderno in cui scrivere le regole fondamentali di grammatica da aggiornare negli anni successivi. Il quaderno può divenire un rapido strumento di consultazione.

CLASSE QUARTA		
Italiano - Riflettere sulla lingua		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Riconoscere e usare i gradi dell'aggettivo qualificativo.	Il grado positivo, grado comparativo, grado superlativo dell'aggettivo qualificativo.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Far capire che l'aggettivo si "aggiunge" a un nome per attribuirgli una qualità o per determinarlo in modo più preciso. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Riconoscere i pronomi.	Pronomi dimostrativi, indefiniti, numerali.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Far capire che nella frase il pronome sostituisce un'altra parola. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Distinguere gli aggettivi dai pronomi.	Differenza tra aggettivi e pronomi.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Esercitarsi a distinguere gli aggettivi dai pronomi. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Conoscere le congiunzioni.	La congiunzione.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Conoscere gli avverbi.	L' avverbio.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere dei verbi regolari i modi e i tempi delle tre coniugazioni nella forma attiva.	I verbi: transitivo e intransitivo. I modi: indicativo, congiuntivo, condizionale.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Studiare i verbi. Organizzare gare a squadre per memorizzare i verbi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Riconoscere i sintagmi che compongono la frase.	Soggetto, predicato verbale, predicato nominale, complemento oggetto.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica. Introduzione all'analisi logica con semplici esercizi. Far capire che le espansioni arricchiscono la frase minima aggiungendo nuove informazioni al soggetto o al predicato.
Usare la punteggiatura.	La punteggiatura.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Saper utilizzare il discorso diretto o indiretto.	Il discorso diretto e indiretto.	Esercizi orali o scritti. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica. Utilizzare i fumetti per introdurre il discorso diretto e il discorso indiretto.

CLASSE QUINTA		
Italiano - Riflettere sulla lingua		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Riconoscere i pronomi.	Pronomi interrogativi, esclamativi.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Distinguere gli aggettivi dai pronomi.	Aggettivi.	Far capire che l'aggettivo si "aggiunge" a un nome per attribuirgli una qualità o per determinarlo in modo più preciso. Esercitarsi a distinguere gli aggettivi dai pronomi. Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Conoscere il pronome relativo.	Pronome relativo.	Far capire che nella frase il pronome sostituisce un'altra parola e che il pronome relativo oltre a sostituire il nome mette in relazione due proposizioni congiungendole in un unico periodo. Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Conoscere l'avverbio.	L' avverbio.	Far capire che l'avverbio ha la funzione specifica di modificare il significato delle parole cui si riferisce. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Conoscere la congiunzione.	La congiunzione.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere il verbo.	I verbi: participio, gerundio, infinito, imperativo. Forma attiva e passiva dei verbi.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Studiare i verbi. Organizzare gare a squadre per memorizzare i verbi. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Usare la punteggiatura.	La punteggiatura.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Far capire che le espansioni arricchiscono la frase minima aggiungendo nuove informazioni al soggetto o al predicato. Introdurre con domande alla comprensione dell'espansione della frase (introduzione al concetto di complemento di specificazione, di termine, di luogo, di tempo). Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.
Riconoscere i principali complementi indiretti.	Complementi di specificazione di specificazione, di termine, di luogo, di tempo.	Esercizi orali o scritti. Ascolto di canzoni e filastrocche per memorizzare le regole grammaticali. Preparare cartelloni riassuntivi. Esercitarsi a distinguere verbi regolari e irregolari. Correzione collettiva degli esercizi di analisi grammaticale e logica.

Storia

Il confronto col passato, inteso sia come storia personale di ogni uomo (memoria personale) che come storia dell'umanità (memoria storica), è fondamentale per la crescita della persona.

Perpetuare la memoria dei fatti

L'uomo rivolge la sua domanda al passato in forza di un interesse presente, per un paragone tra il presente e ciò che il passato gli offre: la tradizione. «La tradizione è come un'ipotesi di lavoro con cui la natura butta l'uomo nel paragone con tutte le cose» (L. Giussani, *Il rischio educativo)*.
Occorre distinguere tra memoria e memoria storica. Una cosa è la memoria sull'identità personale che fa ripercorrere al bambino la propria storia che lo ha condotto fino al momento che sta vivendo e che è per lui fonte di grande interesse, un'altra è la memoria storica che, a una prima analisi, non c'entra col bambino e che di conseguenza gli appare lontana e distante. La memoria storica, infatti, «non mira specificamente ad aiutarci a ripercorrere un passato, una tradizione, perché sia sempre più funzionale alla determinazione della propria identità, quanto a conoscere e comprendere le caratteristiche specifiche ed intrinseche della tradizione del popolo, del paese, della nazione in cui siamo inseriti.» (*La storia nella scuola*, a cura di S. Carmo).
Lo studio della storia presuppone un interesse che si sviluppa in domanda solo se ciò che si studia è percepito come significativo. L'interesse sarà tanto più forte quanto più si sentirà questo passato come proprio, come origine di un popolo, cui, anche se in modo inizialmente confuso, si scopre di appartenere. La storia suscita un'immedesimazione, una simpatia con le vicende degli uomini, un rispetto ultimo di fronte al mistero delle insondabili scelte della libertà umana, una riflessione sul destino dell'uomo.
Lo studio della storia ha quindi un compito formativo prima che conoscitivo.

Nella scuola attuale per combattere il vecchio nozionismo, gli insegnanti sono sempre più indotti ad intendere l'insegnamento della storia come trasmissione di un metodo. La preoccupazione principale è insegnare ai ragazzi il metodo per porsi di fronte alle fonti storiche (e in tal modo far credere di interrogare la storia), mentre ciò di cui si parla diviene un puro pretesto per esercitare un'abilità. Lo smarrimento di interesse per i contenuti ha fatto sì che questi ultimi siano completamente sviliti nel loro significato originario e di conseguenza tranquillamente intercambiabili, così che vengono anche annullati nella memoria i fatti che raccontano. Ed ecco così che la storia si snatura nel suo compito primario che è proprio quello di perpetuare la memoria dei fatti. Senza contare che è la realtà del passato, non certo il metodo, che può suscitare curiosità, interesse, domande, che sono le condizioni indispensabili per qualsiasi processo di apprendimento. I programmi scolastici sollecitano esperienze di ricerca storica; questo è possibile, in maniera concreta, effettuando ricerche nel vissuto del bambino con strumenti diversi. Nei primi anni il compito dell'insegnante consiste prevalentemente nel suscitare interesse per l'osservazione della propria esperienza nella realtà: "l'io in azione"-"nel presente" (percezione di sé nel tempo). Per questo è importante insistere, anche in maniera trasversale ad altre discipline, sugli elementi predisciplinari alla vera e propria "storia" (che inizieremo a studiare in III^{a} come storia dell'uomo), la cui padronanza è basilare non solo per l'acquisizione di apprendimenti ulteriori, ma anche per contribuire ad un approccio più certo e sicuro nell'affronto del reale da parte del bambino che inizia ad apprendere "la storia di sé". In III^{a}, per la prima volta, il bambino si trova a doversi paragonare con altro da sé. È una realtà lontana, ma che lo attrae e lo incuriosisce naturalmente. Il compito dell'insegnante è proprio quello di alimentare questo interesse partendo da una narrazione storica, aiutando l'alunno a ricercare tracce e segni nel presente di quel lontano passato.

Nessuno di noi ha deciso di nascere, nessuno di noi ha pensato il mondo, eppure c'è: questo stupore per l'esistenza del mondo e di tutte le cose ha spinto gli uomini di ogni tempo a domandarsi quale fosse la storia del mondo e la storia degli uomini.
A partire dal III anno si inizia il percorso storico triennale della scuola primaria. Esso è scandito cronologicamente in senso diacronico. Ciò permette di non considerare il passato come caotico e indistinto insieme di fatti e personaggi, di introdurre una iniziale riflessione sul tempo (prima-ora-poi) quindi sui nessi concausali, di offrire un'idea sintetica di un periodo storico e una conoscenza

elementare dei fattori che lo identificano.
Della storia si offre una visione elementare, ma mai falsa; se essa è intreccio di fattori materiali e strutturali, fini umani intenzionali e elementi casuali, è necessario dare spazio adeguato alle figure dei protagonisti della storia la cui conoscenza è sempre motivo di interesse.
Viene privilegiata una impostazione narrativa che corrisponde alla spontanea visione del mondo del bambino e riflette comunque il compito del lavoro storiografico. Essa facilita la comprensione, l'immedesimazione e l'interesse e viene rafforzata dalla proposta di documentazione (visite guidate, film, musica, etc.).
La storia delle classi IVª e Vª presenta le prime civiltà. Potrebbe essere auspicabile anticipare in IVª la civiltà micenea per poter trattare meglio in Vª i Romani. In generale è bene, nell'affrontare le varie civiltà, insistere in particolare sui fatti storici e sui protagonisti (solo per fare alcuni esempi, sui Greci: Pericle e Alessandro Magno) perché la storia è fatta da eventi e da persone; ciò aiuta i bambini a investigare sugli usi e i costumi dei popoli, i giochi infantili, l'abbigliamento, il cibo, che invece, se studiati come categorie a sé stanti, creano una visione confusa, assomigliandosi più o meno tutti.

Metodo

Il metodo migliore per destare interesse negli alunni è proporre una operatività partendo dalla narrazione storica. Il racconto dell'insegnante è il veicolo principale di coinvolgimento emotivo e immaginativo del bambino. «Compito dell'insegnante di storia è operare una ricostruzione narrativa di un periodo in modo da far comprendere le ragioni di tutti i protagonisti. Raccontare la storia significa sul piano metodologico scegliere consapevolmente di svolgere la presentazione e l'analisi di un periodo all'interno di una precisa scansione, in cui ci sia un inizio, un intreccio e una conclusione» (*La storia nella scuola*, a cura di S. Carmo). Cogliere la divergenza e la pluralità di punti di vista in merito agli stessi fatti è funzionale principalmente alla tensione e alla ricostruzione più fedele possibile alla verità degli avvenimenti.

Inoltre risulta molto utile:
- osservare i bambini nella capacità di memorizzare, prima e di comprendere in modo più cosciente poi, la semplice successione dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni dell'anno solare;
- lavorare sulla scansione di avvenimenti e fatti in successione;
- lavorare sulla contemporaneità di eventi, con particolare riguardo a quelli vicini al mondo affettivo del bambino ("mentre io sono a scuola la mamma è…").

Di grande importanza è il Sussidiario che deve essere lo strumento attraverso il quale i bambini imparano a studiare; serve per ritornare su quanto avviene e si dice nella lezione; per rispondere insieme e far memoria di risposte a domande emerse in classe e nella ripresa personale.
Le abilità di studio però devono essere insegnate, non sono innate. Occorre insegnarle guidando gli alunni a leggere, a comprendere le pagine assegnate in modo graduale e concreto, abituando a porre domande, a cercare, ipotizzare e verificare risposte, ad organizzare le informazioni, a preparare schemi, a sottolineare e costruire mappe per sostenere il ripasso e la memoria.

CLASSE PRIMA		
Storia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere i rapporti di successione e contemporaneità esistenti tra loro.	Successione e contemporaneità delle azioni e delle situazioni nelle eseperienze vissute. La routine a scuola: le frasi e le situazioni che si ripetono nella gioranta scolastica.	Seminare alcuni semi o piantine e tenere un diario dello sviluppo della pianta (aiuta anche alla consapevolezza del tempo che passa e che trasforma le cose). Fare il programma della giornata all'inizio della mattinata. Richiedere nei racconti orali dei bambini una sempre maggior precisione nell'esporre i fatti dal punto di vista dello svolgimento temporale. Lo scrivere sempre la data aiuta ad interiorizzare il concetto del trascorrere dei mesi. Far fotografare gli alberi del giardino e raccogliere le foto in un cartellone. Dopo alcuni mesi si potranno notare i cambiamenti naturali dovuti allo scorrere del tempo.
Riconoscere la successione degli avvenimenti in una storia nel tempo e nello spazio.	Successione e contemporaneità delle azioni e delle situazioni in una storia.	Seminare alcuni semi o piantine e tenere un diario dello sviluppo della pianta (aiuta anche alla consapevolezza del tempo che passa e che trasforma le cose). Riferimento ad Italiano (comprensione di una storia attraverso la sequenza dei fatti narrati). Richiedere nei racconti orali dei bambini una sempre maggior precisione nell'esporre i fatti dal punto di vista dello svolgimento temporale. Disegnare prima e dopo piccole situazioni o storielle.
Riconoscere la ciclicità in fenomeni regolari e utilizzare strumenti convenzionali per la misurazione del tempo e per la periodizzazione (calendario, stagioni, mesi, etc.).	Concetto di durata e valutazione della durata delle azioni e delle situazioni. Ciclicità dei fenomeni temporali e loro durata (giorni, mesi, etc.).	Scegliere tra varie azioni o attività quale dura di più. Memorizzare i giorni della settimana con filastrocche e schematizzare l'orario scolastico o della mensa con disegni o segni convenzionali facilmente comprensibili ai bambini. Costruire un cartellone-calendario sul quale i bambini possono aggiungere un simbolo che rappresenti il giorno trascorso. Ogni tanto divertirsi a cantare quanti giorni sono passati quanto manca a. Mostrare le stagioni nel loro svolgersi dell'anno tramite attività di tipo diverso. Far memorizzare filastrocche o canzoncine che ricordino i mesi dell'anno. Tenere se possibile un calendario a fogli staccabili e raccoglierli in modo da poter ricostruire l'anno. Questa attività evidenzia anche la diversa durata dei mesi. Lo scrivere sempre la data aiuta ad interiorizzare il concetto del trascorrere dei mesi.

CLASSE SECONDA		
Storia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi, comprendendone le contemporaneità e la periodizzazione.	Le successioni cronologiche: ieri/oggi/domani; prima/dopo/infine. La contemporaneità di eventi: durante, mentre, nello stesso momento. Le parti della giornata e le scansioni temporali: mattino/mezzogiorno/pomeriggio/sera/notte. Terminologia relativa alla giornata, alla settimana, all'anno, alle stagioni e concetto di ciclicità. Misurazione della durata del tempo attraverso metodi empirici e convenzionali. L'orologio.	Riferire successioni a storie. Ricostruire storie in ordine logico-temporale. Filastrocche, rappresentazioni grafiche e piccoli "elaborati" linguistici, sui giorni della settimana, i mesi, le stagioni. Si può misurare, in classe, il tempo attraverso l'orologio o una clessidra o una candela. Mostrare, facendo un giro per la scuola, che nelle altre classi, segreteria, direzione etc. si svolgono contemporaneamente altre attività. Svolgere un'attività in cui sono i bambini a formulare altre situazioni di contemporaneità. Filastrocche, rappresentazioni grafiche e piccoli "elaborati" linguistici, sui giorni della settimana, i mesi, le stagioni.
Comprendere i rapporti di causa tra fatti e situazioni.	Relazioni di causa ed effetto.	Filastrocche, rappresentazioni grafiche e piccoli "elaborati" linguistici, sui giorni della settimana, i mesi, le stagioni. Dare la causa di uno o più eventi e fare ipotizzare, in classe, le diverse soluzioni.
Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche.	Le testimonianze come tracce. Gli oggetti di ieri e di oggi, le persone di oggi e quelle del passato.	Si può chiedere ai bambini di portare oggetti vecchi che hanno in casa, così da poterli vedere, parlarne insieme e confrontarli con quelli che hanno oggi. Si può chiedere ai bambini di svolgere interviste ai loro familiari.
Collocare la propria storia personale sulla linea del tempo.	Le successioni cronologiche: ieri/oggi/domani; prima/dopo/infine. Le testimonianze come tracce. Ricostruzione della propria storia attraverso ricordi e fonti diverse.	Si può chiedere ai bambini di svolgere interviste ai loro familiari. Si chiede ai bambini cosa si ricordano di quando erano piccoli, di quando erano alla scuola materna, di un anno fa; si chiede loro di intervistare nonni e genitori e di visualizzare le risposte in un grafico. Si chiede ai bambini di portare foto ed oggetti di quando erano piccoli così da creare un piccolo museo della storia personale.

Cogliere la differenza tra tempo storico e meteorologico.	La ciclicità dei fenomeni naturali.	Rappresentare attraverso cartelloni e schemi la ciclicità del tempo e le variazioni del tempo. Filastrocche, rappresentazioni grafiche e piccoli "elaborati" linguistici, sui giorni della settimana, i mesi, le stagioni.

I bambini chiedono "Ora che facciamo?", "Chi viene dopo di te?", "Quando andiamo via?", "E' già finita?", "Aspetta, io non ho finito"! É opportuno lavorare allora (mediante semplici esercizi di copiatura, cartelloni, calendari murali, ruote o linee del tempo) sugli orari di entrata e di uscita da scuola; sull'ordine con cui ogni giorno si susseguono le varie discipline e il nome dell'insegnante con cui trascorrono le varie ore di lezione; vi è poi l'ora della mensa, della ricreazione, le ore del doposcuola. (Questo dà loro sicurezza e allo stesso tempo è un ottimo esercizio predisciplinare alla Storia. Inoltre non bisogna aver paura di "ripetere" con bambini che escono solo da poco dalle routine della scuola dell'infanzia, anche perché tendono a dimenticare anche nomi o nozioni che apprendono).

Soprattutto in II° è opportuno lavorare sulla storia "personale", semplicemente aiutando i bambini a ricercare "chi c'era prima di loro", e "prima ancora dei genitori"; aiutarli a prendere coscienza e a provare gratitudine per appartenere ad una "storia" di avvenimenti e rapporti, avvenuta in un luogo, giorno, mese ed anno ben preciso; con i metodi e gli strumenti più vari e piacevoli per i bambini, trascrivere date, nomi, brevi fatti, magari anche il nome di chi ha dato informazioni e del luogo dove sono state trovate, e registrare il tipo di notizia.

CLASSE TERZA		
Storia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comprendere il fenomeno della comparsa dell'uomo come evento unico ed eccezionale.	Accenni sulla nascita della terra e l'inizio della vita. La comparsa dell'uomo. L'ambiente nel quale è comparso l'uomo.	Far vedere come l'universo è un'immensa casa preparata per ospitare la nostra vita. Parlare di evoluzione come lenta trasformazione che porta gli esseri viventi ad adattarsi all'ambiente in modo sempre più complesso. La nascita della vita come evento eccezionale che la scienza assume come novità ed esplora. Aiutare i bambini a capire come il desiderio di bellezza, presente nell'uomo fin dalle sue origini, è una delle più chiare dimostrazioni dell'esistenza dello spirito umano e che, così grande era per lui il legame con il mistero, che attribuiva alle cose un potere magico. Il culto dei morti: l'uomo comprende che la morte non è la fine di tutto, ma la nascita ad una nuova forma di vita nello spirito. Mostrare ai bambini immagini di fonti per riflettere sulla nascita del bisogno religioso e delle prime forme di arte.
Conoscere la Preistoria. Comprendere il passaggio dalla Preistoria alla Storia.	La divisione del tempo: paleolitico, mesolitico, neolitico. L'uomo preistorico. Come viveva l'uomo preistorico. La "tradizione" permette lo sviluppo della civiltà umana.	Sottolineare l'importanza di parole "appropriate" che contengono precisi significati e indicano determinati periodi di tempo. Mostrare i primi manufatti dell'uomo preistorico e far realizzare ai bambini alcuni di essi (vasi di argilla, graffiti, tende, cestini di rafia). Riflettere sui cambiamenti portati dall'agricoltura. Mostrare ai bambini immagini di fonti per riflettere sulla nascita del bisogno religioso e delle prime forme di arte. Visitare musei preistorici. Evidenziare il costante miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo: chi ci ha preceduto ci ha trasmesso un'eredità di "conoscenza" fatta di esperienze e scoperte divenute patrimonio di un popolo (dapprima attraverso memoria e racconto, poi attraverso la scrittura).
Conoscere la funzione della datazione e della periodizzazione.	Storia dell'umanità: l'inizio. La divisione del tempo: paleolitico, mesolitico, neolitico. La datazione a.C. e d.C. Il secolo e il millennio.	Far cogliere la necessità di datare e periodizzare. Presentare il secolo e il millennio come tempi lunghissimi della storia dell'umanità.

In III^a si affronta per la prima volta con metodo specifico lo studio delle discipline "orali". Fermo restando che l'obiettivo di saper leggere e riferire (il cosiddetto "ripetere") rimane fondamentale, la fase di lettura e spiegazione in classe va curata attentamente. L'insegnante legge una prima volta, poi riprende a brani la lettura del testo che viene seguita dai bambini invitati a sottolineare, chiosare (a lapis), evidenziare, cerchiare parole, frasi indicate. È inopportuno leggere senza spiegare o spiegare solo a voce (lasciando la pagina com'era). Al termine di questo lavoro si fanno domande di comprensione e chiarimento del testo, poi si dà lo spazio a domande libere, facendo attenzione a richiamare i bambini ad un "corretto" e "leale" domandare. Inizialmente i bambini provano ad esporre a voce alta ciò che è stato letto e spiegato, a turno, volontariamente; solo in un secondo momento impareranno a "ripetere" a richiesta. A questo lavoro, molto "difficile" per i bambini, anche perché ancora la loro proprietà di linguaggio non è ricca al punto da saperlo fare in modo autonomo "con parole proprie", va sempre affiancata o integrata qualche attività pratica, affinché l'impegno non risulti troppo teorico per il bambino e non abbia la sensazione di "non avere fatto niente". A questo scopo suggeriamo: compilare un esercizio semplice, annotare per scritto nel quaderno qualche parola chiave, fare un disegno attinente all'argomento, ritagliare e incollare foto da giornali, approntare materiale per un cartellone, ascoltare una canzone. Anche se inizialmente il lavoro suggerito sarà un po' faticoso, perché non produce un effetto concreto e materiale, in seguito i bambini provano gusto e soddisfazione a ripetere all'insegnante e ai compagni ciò che hanno studiato e imparato e si accorgono che, per poterlo fare bene, è necessario ripetere anche più di una volta. L'altro obiettivo che raggiungeranno è "sapere" ciò che ripetono. Per questo occorre "ripassare" e dedicarsi a verifiche periodiche di riepilogo. In classe III^a è importante inoltre verificare, riprendere e consolidare prima, ma anche ripassare durante il corso dell'anno, le coordinate temporali: orologio, uso consapevole del calendario/diario, distinzione tra fonti storiche/orali/scritte/iconografiche, rapporti di causa. Sono tutti concetti che è bene riprendere mentre si studia, non necessariamente prima di iniziare lo studio della Preistoria.

CLASSE QUARTA		
Storia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conscere storia e tradizione dei popoli antichi e delle più importanti civiltà.	Civiltà mesopotamica: Sumeri, Accadi, Babilonesi, Ittiti, Assiri.	Far vedere come, mentre l'Oriente cresceva in splendore e potenza, si sviluppava sulle coste del Mediterraneo una cultura alla base della nostra civiltà: la Grecia. Utilizzando testi per ragazzi (ad es: Milani M., *La storia di Ulisse e Argo*, Einaudi Ragazzi, 2008), soffermarsi su valori dello spirito greco (amicizia, amore, coraggio, ospitalità). Vistare musei.
	Egizi (Il Nilo, la religiosità, l'organizzazione politica e sociale, i geroglifici).	Far vedere come per gli Egizi qualsiasi azione umana e gesto sociale avevesse un significato religioso e tutta la vita terrena avesse per scopo la vita dopo la morte. Vistare musei.
	Il Mediterraneo: il commercio e lo scambio fra le tradizioni dei popoli; l'alfabeto.	Individuare alcune peculiarità specifiche dei popoli. Vistare musei.
	Gli Ebrei e la Bibbia.	Partire dalle conoscenze previe dei bambini relative alla civiltà degli Ebrei e leggerre testi storici. Leggere testi della Bibbia. Vistare musei.
	Storia delle civiltà greca e persiana e lo sviluppo dell'Impero. Le guerre greco-persiane.	Aver cura di illustrare il senso, con supporti di ogni genere, dei termini quali città stato, impero, civiltà, etc. Evidenziare alcune caratteristiche di ogni civiltà: il lavoro, la religiosità, l'organizzazione politica, le regole della convivenza civile, le attività economiche e il territorio. Far vedere come a causa della volontà d'indipendenza delle colonie della costa anatolica, dominata dall'impero persiano, scoppierà la guerra tra Greci e Persiani. Vistare musei.
	I fenici. Le poleis, tante e diverse, accomunate dalla tradizione religiosa e culturale. Sparta e Atene. Il valore della persona. Arte, Olimpadi, Teatro. Fine della libertà delle poleis: tutte le città greche sono riunite in una lega che ha Filippo II come guida, padrone assoluto.	Individuare alcune peculiarità specifiche dei popoli. Approfondire (anche attraverso ricerche) l'ideale di educazione spartana: formare soldati eccezionali, avere come valore l'unità del gruppo. Cultura del commercio della Grecia; politica e filosofia, medicina e matematica. Narrare qualche aneddoto, invitare ad imparare qualche "racconto" sui "filosofi" greci da riferire ai compagni (il giuramento di Ippocrate, la morte di Archimede, le invenzioni di Pitagora). Divertirsi a ricercare cartoline, fotografie, immagini del mondo classico e costruire cartelloni. Introdurre anche alcune date e personaggi significativi. Far riflettere sul significato della lega delle poleis, approfondire le caratteristiche di alcuni personaggi (es: Serse e Leonida, etc.).
	La civiltà cretese.	Individuare alcune peculiarità specifiche dei popoli. Vistare musei.

Si abbandona la Preistoria e si entra nella Storia. È molto importante che i bambini capiscano l'importanza della scrittura, non solo perché ci tramanda notizie di prima mano su una civiltà, ma perché attraverso la scrittura emerge l'autocoscienza di un popolo. Le storie da cui poi sono nati grandi poemi epici preesistono alla scrittura, così come la musica. Far vedere anche come la capacità di scrivere permette di fissare, documentare, archiviare tutte le attività dell'uomo. Proporre ricerche su aspetti specifici delle varie civiltà, suscitando rispetto e stupore per i tentativi e le forme di vita degli uomini antichi.

CLASSE QUINTA		
Storia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conscere storia e tradizione dei popoli antichi e delle più importanti civiltà.	La Macedonia e l'ellenismo.	Far vedere come Filippo II, sovrano della Macedonia, potenzia l'esercito (falange macedone). Alessandro ebbe come maestro Aristotele, fondò numerose città tra cui Alessandria d'Egitto con la più grande biblioteca (fare ricerca).
	I Popoli italici e del Nord Europa.	Far conoscere i popoli che abitavano l'Italia e l'Europa.
	Gli Etruschi.	Introdurre alla civiltà etrusca. Mettere a disposizione dei bambini divisi a piccoli gruppi del materiale informativo (testi e immagini) sulle popolazioni italiche facendo ricavare le informazioni e completare delle tabelle riepilogative (quando e dove, società, attività, religione). Conoscere più approfonditamente la civiltà etrusca attraverso gli affreschi che si trovano nelle necropoli. Spiegare ai bambini che cos'è un affresco e quali informazioni offre.
	Roma: La leggenda di Romolo e Remo, i sette re e il rapporto con la civiltà etrusca. La nascita della civiltà romana: la repubblica. L'espansione nella Penisola e nel Mediterraneo. Il ruolo della forza militare: la legione e la testuggine. La crisi della Repubblica. La nascita dell'Impero e l'espansione.	Il diritto romano e l'organizzazione del governo dello Stato. Riflettere sulla relazione tra alcune parole latine di allora e quelle italiane di oggi che ne derivano. I grandi personaggi: Cesare e Ottaviano Augusto.
	La nascita e lo sviluppo del Cristianesimo.	Presentare il Cristianesimo come fatto storico e rivoluzionario, evidenziare gli esiti sorprendenti avuti nell'Impero romano.
	Fine dell'Impero.	Far vedere attraverso carte geografiche come era la situazione dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente. Accennare al medioevo.
	Le civiltà dell'India, della Cina e dell'America.	Far capire che tutti i popoli indoeuropei hanno importanza per la formazione della nostra cultura. Scoprire altri luoghi di civiltà importanti.

In V è possibile approfondire alcuni aspetti metodologici: distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica e ricavare informazioni da immagini e monumenti magari proporre ai ragazzi uscite guidate per scoprire le radici storiche nella realtà locale.

Si ricorda che è obiettivo funzionale all'apprendimento della conoscenza storica, collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio ed esporre i contenuti secondo un ordine logico e con un lessico adeguato.

Geografia

La geografia, specie nei primi anni di formazione scolastica, è un insegnamento fondamentale, perché contribuisce a sviluppare l'intelligenza spaziale e a guidare il bambino nel progressivo ampliamento della sua dimensione spaziale come insieme strutturato di relazioni con luoghi, soggetti ed esperienze vissute.

Ambiente, società e tempo

La geografia ha un forte valore formativo e non è disgiunta dalla storia; partecipa allo sviluppo della personalità, del radicamento sul territorio e della capacità critica di orientamento, fisico e culturale, nel mondo contemporaneo. È ancora radicata la convinzione che la geografia sia una materia nozionistica, utile per una conoscenza descrittiva del mondo e proprio per ovviare a questo è importante partire dalla scuola primaria dove si acquisiscono le strutture metodologiche della conoscenza e si delineano gli stili di pensiero propri della molteplicità di intelligenze. I bambini devono scoprire che le nozioni costituiscono supporti utili a capire meglio il loro contesto spaziale e sociale; solo se inserite in un ambito compreso, quelle nozioni forniranno loro chiavi interpretative del rapporto con l'ambiente e la società, che si affineranno senza interruzioni lungo il percorso scolastico. Anche la storia, come affermato nel capitolo precedente, ha la sua fondamentale importanza; la dimensione temporale, ad esempio, imprime allo spazio il concetto di evoluzione e aiuta il bambino a interpretare meglio la realtà soggetta a una velocità nelle trasformazioni sempre più forte. Occorre che l'alunno impari a coordinare le diverse scale spaziali e temporali, per coglierne i particolari aspetti: dalla trasformazione nella propria vita a quelle nella propria comunità locale, nel proprio Paese e infine nel mondo. L'esplorazione del tempo riguarda anche il futuro, soprattutto sotto il profilo delle responsabilità in merito alle conseguenze delle scelte effettuate nel presente. L'attenzione al cambiamento deve essere collegata all'acquisizione del senso del limite, inteso come consapevolezza delle ripercussioni per il futuro. Pertanto, nella scuola primaria si affronta il tema della ricerca d'ambiente dal punto di vista geografico e storico intesa come strategia didattica per insegnare i saperi fondamentali, quelli su cui basare la formazione scientifica e il sentimento di responsabilità del futuro cittadino.

Metodo

Nelle classi I^{a} e II^{a} l'insegnante partirà da un approccio senso-percettivo dell'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione consapevole del contesto. Fin dalla nascita infatti i bambini hanno appreso una prima conoscenza geografica; partendo quindi da quelle che sono le conoscenze acquisite, anche le scienze motorie potranno essere un ottimo aiuto per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio circostante.
L'insegnamento della geografia, come quello della storia e delle scienze, punta ad un apprendimento intenzionale, teso a diventare sempre più autonomo, significativo (teso al comprendere), critico (orientato al paragone), guidato (proposto, valutato, sostenuto) da un adulto competente, in un contesto comunitario. Il bambino impara a descrivere un ambiente geografico, cioè ad individuarne i tratti fondamentali e caratteristici; impara a interpretare un ambiente geografico, a spiegarlo, coglierne le interne connessioni e capirne le cause, talora lontane, i fenomeni e le vicende storiche, anche recentissime, che hanno impresso segni più o meno profondi nel territorio. Interpretare un ambiente geografico significa collocarlo nel contesto di altri ambienti (diversi) che lo circondano e di quelli (simili a esso) che possono ritrovarsi anche a grande distanza, se cause analoghe li hanno generati. Non si tratta di far apprendere una mini-enciclopedia di nozioni, ma di insegnare un metodo di osservazione e di lettura geografica che valga a far distinguere e far capire, di ogni "quadro ambientale", gli elementi e i fattori principali. Questi ultmi collocati nella loro realtà, nella loro dinamica e, ovviamente, all'interno dei grandi insiemi geografici, fisici e umani da individuarsi prevalentemente con rappresentazioni cartografiche. Utili per l'insegnamento-apprendimento sono anche le uscite didattiche, l'archivio di immagini, l'incontro con esperti, la proiezione di filmati, etc.

CLASSE PRIMA		
Geografia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando gli indicatori spaziali.	Gli indicatori spaziali davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra. La posizione di persone o cose nello spazio rispetto a punti di riferimento. Rappresentazione grafica di percorsi utilizzando una simbologia non convenzionale.	Esplorare gli spazi scolastici per acquisire la conoscenza della loro ubicazione, del loro uso, della loro funzione. Realizzare e descrivere brevi percorsi dentro la scuola o nei pressi dell'edificio. Un bambino guida con la voce un compagno bendato in un breve percorso utilzzando gli indicatori spaziali. Creare finte mappe del tesoro con riferimenti topografici della scuola (prima le prepara l'insegnante per gli alunni, poi gli alunni se le creano da soli).
Riconoscere e indicare la posizione di oggetti nello spazio vissuto rispetto a punti di riferimento e diversi punti di vista.	La posizione di persone o cose nello spazio rispetto a punti di riferimento. Gli spostamenti propri e di altri nello spazio vissuto. Osservazione e riproduzione di oggetti o persone dall'alto e dal basso.	Un bambino guida con la voce un compagno bendato in un breve percorso utilzzando gli indicatori spaziali. Individuare i confini di un territorio (aula, banco, scuola, giardino, etc.). Provare a cambiare la disposizione di alcuni arredi in base a disegni preparati in precedenza (meglio limitarsi a qualche banco e sedia. I disegni possono avere segni convenzionali e non devono avere una scala rigorosa).
Prima conoscenza degli elementi costitutivi dello spazio vissuto.	Rappresentazione grafica in semplici piante di spazi vissuti usando una simbologia non convenzionale. Il reticolo e la mappa. Il plastico.	Per gli indicatori spaziali è molto importante curare l'organizzazione spaziale del foglio. Fin dall'inizio abituare i bambini a lasciare i quadretti dall'alto e da destra e lasciare sempre uno spazio uguale tra un rigo ed un altro. Creare finte mappe del tesoro con riferimenti topografici della scuola (prima le prepara l'insegnante per gli alunni, poi gli alunni se le creano da soli). Mostrare immagini con elementi fisici e antropici e costruire percorsi. Far notare che i percorsi diventano linee e figure geometriche. Per meglio comprendere il disegno in pianta può essere utile creare un plastico della scuola o meglio della strada in cui si trova la scuola. Si può realizzare facilmente anche con materiale di recupero.
Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano il paesaggio circostante.	Il paesaggio circostante.	Mostrare immagini con elementi fisici e antropici e costruire percorsi.

Attraverso il gioco si arriva all'osservazione diretta di ciò che c'è intorno, si acquisiscono dei dati, si esaminano, si fanno ipotesi.

CLASSE SECONDA		
Geografia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Muoversi nello spazio circostante.	I punti di riferimento e gli indicatori spaziali (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, etc.). I percorsi e i labirinti.	I prerequisiti logico-spaziali possono essere appresi dai bambini attraverso giochi di vario genere: la battaglia navale, giochi in palestra con riferimenti topografici (sopra, sotto, destra, sinistra, etc.), nascondino di oggetti, caccia al tesoro. Si possono costruire dei percorsi da verificare per imparare a muoversi nella scuola con disinvoltura. Per misurare le distanze da un luogo ad un altro i bambini fanno delle ipotesi: nasce il concetto di misura arbitraria.
Leggere e interpretare piante e tabelle utilizzando le legende e basandosi su punti di riferimento fissi.	I punti di riferimento e gli indicatori spaziali (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra, etc.). Spazi aperti e spazi chiusi. Confini naturali e artificiali. A spasso per il Quartiere. I percorsi e i labirinti. Esplorazione del territorio circostante utilizzando carte stradali.	I prerequisiti logico-spaziali possono essere appresi dai bambini attraverso giochi di vario genere: la battaglia navale, giochi in palestra con riferimenti topografici (sopra, sotto, destra, sinistra, etc.), nascondino di oggetti, caccia al tesoro. Si possono utilizzare le piante per il piano di fuga disposte nella scuola, esse servono a far capire ai bambini dove si trovano. Si possono costruire dei percorsi da verificare per imparare a muoversi nella scuola con disinvoltura. Far notare che i percorsi diventano linee e figure geometriche.
Rappresentare graficamente oggetti e ambienti secondo diversi punti di vista.	Spazi aperti e spazi chiusi. Disegni di piante dell'aula, della scuola, della casa. Disegni con vista dall'alto. La battaglia navale.	Si possono costruire dei percorsi da verificare per imparare a muoversi nella scuola con disinvoltura. I bambini impareranno facilmente a leggere uno stradario avendo fatto esperienza attraverso la battaglia navale. Sapranno individuare il luogo in un reticolo attraverso le coordinate. Far notare che i percorsi diventano linee e figure geometriche. Far realizzare ai bambini brevi descrizoni della propria camera o della propria casa con disegno allegato

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Scoprire il territorio circostante.	Ogni spazio ha una sua funzione. Gli spazi pubblici e i servizi. I segnali stradali. A spasso per il Quartiere. Esplorazione del territorio circostante utilizzando carte stradali. I servizi offerti dal territorio. La biblioteca del quartiere.	È opportuno rendere concrete le lezioni attraverso visite nel quartiere. Occorre procurare a tutti i bambini una carta della città; osservandola i bambini impareranno ad individuare i percorsi che permettono di raggiungere il luogo stabilito.
Conoscere la segnaletica stradale: segnali luminosi e manuali (il vigile) per muoversi nello spazio.	Gli spazi pubblici e i servizi. I segnali stradali. A spasso per il Quartiere. Esplorazione del territorio circostante utilizzando carte stradali. La forma dei segnali stradali.	Far notare come la forma geometrica dei segnali stradali indica il loro significato.
Riconoscere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.	Confini naturali e artificiali. Elementi fissi e mobili. Ogni spazio ha una sua funzione. Visione di immagini, filmati, documenti cartografici. Paesaggi naturali. Paesaggi antropici. Paesaggi in pericolo.	Utilizzo di strumenti: filmati, fotografie, fotografie viste dall'alto, documenti cartografici, immagini di satelliti, internet per conoscere vari tipi di paesaggio.

Gli obiettivi formativi della geografia sono molto simili a quelli della geometria, pertanto è utile proporre attività di carattere unitario che servano ad acquisire competenze specifiche delle due discipline.

CLASSE TERZA		
Geografia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando i punti cardinali.	Posizione relativa ed assoluta, punti cardinali.	Proporre in classe numerosi giochi di orientamento spaziale facendo notare ai bambini la posizione del sole rispetto ai punti cardinali e chiedere loro di mantenere il nord immaginando di cambiare di volta in volta la posizione del sole. Osservare la luce del sole per riconoscere i punti di orientamento.
Conoscere e utilizzare strumenti per orientarsi.	Rapporto tra realtà geografica e sua rappresentazione: primi approcci con il globo e la carta geografica.	Utilizzare la bussola per individuare i punti cardinali. Proporre esperienze di Orientiering nel proprio territorio.
Conoscere la funzione del geografo e gli strumenti della ricerca geografica.	Il lavoro del geografo.	Ricercare, anche in gruppo, antiche carte geografiche e osservare le differenze con le carte di oggi.
Distinguere diversi tipi di rappresentazioni cartografiche e sapersene servire per esplorare il territorio.	La cartografia e i suoi simboli. L'uso delle carte.	Proporre esperienze di Orientiering nel proprio territorio.
Riconoscere nel proprio territorio regionale e nazionale i diversi tipi di paesaggio e saperli descrivere.	Elementi fisici e antropici, fissi e mobili del paesaggio. Il proprio territorio regionale e nazionale, con la distribuzione dei più evidenti e significativi elementi fisici e antropici e le loro trasformazioni nel tempo. I diversi tipi di paesaggio: fluviale, lacustre, marino, montano, collinare e di pianura.	È opportuno non parlare in astratto delle diverse tipologie di paesaggio, ma localizzarle all'interno del territorio nazionale e soprattutto della propria regione, invitando i bambini a localizzare i diversi paesaggi (con le relative caratteristiche) avvalendosi anche di cartoline relative ai luoghi da loro visitati. Osservare gli ambienti ed i tipi di paesaggio.

Allo scopo di perfezionare il linguaggio relativo agli elementi caratterizzanti i diversi tipi di paesaggio, utilizzare rappresentazioni (cartine, disegni, foto, cartoline) sui quali apporre dei riquadri bianchi nei quali i bambini dovranno inserire i termini di riferimento. Questo metodo potrà essere utilizzato con i riquadri già completati dall'insegnante nella fase iniziale della spiegazione, in modo da contestualizzare gli argomenti trattati, e con i riquadri in bianco nella fase finale per verificare gli apprendimenti dei bambini, avendo cura di utilizzare un'immagine diversa dello stesso ambiente.

Per proporre ai bambini le rappresentazioni geografiche con le relative simbolizzazioni è utile partire dal mappamondo e dal planisfero, in modo da far subito visualizzare l'intera realtà geografica; si avvierà poi l'ingrandimento del particolare relativo al proprio continente, quindi quello del proprio stato ed infine della propria regione di appartenenza. In questo modo i bambini saranno avviati in modo corretto alla percezione della propria localizzazione nello spazio e non ne avranno un'idea parziale e spesso sproporzionata rispetto alla realtà.

CLASSE QUARTA		
Geografia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere e usare le carte geografiche.	La funzione e la storia delle carte. La realizzazione delle carte: la rappresentazione, il punto di vista, la scala, la simbolizzazione, l'orientamento. La lettura e la classificazione delle carte. Grafici e cartogrammi.	Conoscere le funzioni delle carte e le loro principali caratteristiche. Utilizzare e leggere carte di diversa scala e tipologia, cartogrammi, fotografie aeree e immagini satellitari. Orientarsi e muoversi nello spazio, utilizzando piante e carte stradali. Calcolare distanze su carte, utilizzando la scala grafica e/o numerica. Realizzare schizzi di percorsi finalizzati e mappe mentali di territori dell'Italia con la simbologia convenzionale.
Conoscere i principali elementi fisici e antropici di un territorio.	Le zone climatiche dell'Italia. La formazione delle montagne: Alpi e Appennini. Vulcani e terremoti. Clima e ambiente alpino e appenninico. Le risorse della montagna. Le colline. Il clima e la vegetazione collinare. L'insediamento e le attività economiche dell'uomo in montagna e in collina. L'origine delle pianure: le pianure italiane, la Pianura Padana. Le risorse della pianura. L'insediamento e le attività economiche.	Indicare le caratteristiche climatiche di un'area del territorio italiano. Effettuare confronti tra climi di realtà spaziali vicine e lontane. Esplicitare il nesso tra il clima, l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo. Analizzare le conseguenze negative e positive dell'attività umana sull'ambiente. Riconoscere le principali caratteristiche morfologiche del territorio nazionale: i rilievi, le pianure, i fiumi e i laghi, le coste, i mari e le isole e individuare le modificazioni apportate nel tempo dall'uomo. Conoscere l'origine dello spazio fisico dell'Italia e le sue caratteristiche morfologiche. Effettuare confronti tra realtà geografiche diverse. Esplicitare il nesso tra l'ambiente, le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo. Analizzare le conseguenze positive e negative delle attività umane sull'ambiente fluviale e lacustre, sull'ambiente marino e costiero.

CLASSE QUINTA		
Geografia		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere e orientarsi con le carte geografiche.	Le carte geografiche; il planisfero.	Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio nazionale utilizzando fotografie e carte. Partire dalle preconoscenze dei bambini per introdurre le regioni amministrative d'Italia. Far esplorare la carta politica, scoprendo le diverse regioni e le loro caratteristiche. Realizzare schizzi di percorsi finalizzati a mappe mentali di territori dell'Italia e della propria regione con la simbologia convenzionale. Orientarsi e muoversi nello spazio, utilizzando piante e carte stradali. Progettare itinerari di viaggio segnalando e collegando le diverse tappe sulla carta. Assegnare a piccoli gruppi alcune tematiche da approfondire riguardo alle regioni d'Italia con l'uso di carte, grafici e tabelle. Costruire cartelloni di sintesi.
Conoscere le relazioni tra l'Italia e la sua posizione in Europa e nel mondo.	Lo stato italiano. Gli enti locali. L'Italia in Europa. L'Italia nel mondo.	Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate nel tempo dall'uomo sul territorio nazionale utilizzando fotografie e carte. Assegnare a piccoli gruppi alcune tematiche da approfondire riguardo alle regioni d'Italia con l'uso di carte, grafici e tabelle. Costruire cartelloni di sintesi.
Conoscere il concetto di confine e i criteri principali per l'individuazione di regioni italiane.	Lo stato italiano. Gli enti locali. L'Italia in Europa. L'Italia nel mondo. L'Italia politica.: aspetto fisico, paesaggio, popolazione, economia, cultura.	Partire dalle preconoscenze dei bambini per introdurre le regioni amministrative d'Italia. Far esplorare la carta politica, scoprendo le diverse regioni e le loro caratteristiche. Costruire cartelloni di sintesi.
Individuare le risorse delle regioni italiane e capire il nesso tra l'ambiente, le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.	Le regioni italiane: Problemi ecologici. Problemi e prospettive di sviluppo.	Partire dalle preconoscenze dei bambini per introdurre le regioni amministrative d'Italia. Far esplorare la carta politica, scoprendo le diverse regioni e le loro caratteristiche.

Cittadinanza e Costituzione

Questo insegnamento viene introdotto nella scuola primaria con la legge 169 del 30 ottobre 2008. Tale disciplina si inserisce in un curricolo verticale di area geo-storico-sociale i cui obiettivi e i relativi contenuti sono ancora in fase di sperimentazione, cioè lasciati all'autonomia delle singole scuole.

Cittadini del mondo

Il percorso proposto per le cinque classi della scuola primaria è stato ricavato dalla lettura dei seguenti documenti: I nuovi programmi della scuola elementare (1985) con riferimento agli Studi sociali, le Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati nella scuola primaria (2001) con riferimento all'educazione alla cittadinanza, il quadro di riferimento OCSE Pisa 2006, la Costituzione, la Convenzione sui diritti dell'infanzia (1991). Gli obiettivi e i contenuti che sono stati scelti partono dagli aspetti di organizzazione sociale che appartengono al contesto di vita del bambino, che gli sono più vicini e sono più facilmente accessibili. Il bambino fin dalle prime classi ha bisogno di interventi didattici di chiarificazione, di semplificazione, di ridefinizione terminologica e concettuale per capire ciò che sta vivendo. Gli obiettivi di apprendimento della scuola primaria si concentrano sulle prime nozioni della Costituzione e sulla convivenza e in particolare sui diritti fondamentali dell'uomo, sul valore della persona e del rispetto, sul significato delle formazioni sociali, su alcune basilari nozioni di educazione stradale, sull'importanza della tutela del paesaggio, sulla salvaguardia della salute legato al concetto di benessere che vede gli individui come soggetti attivamente coinvolti nel processo di determinare, aumentare, migliorare la propria salute e sicurezza, non soltanto mantenerla, prevenendo i rischi. Un richiamo particolare sarà fatto alla sicurezza nel gioco a partire dal primo anno della scuola primaria e alla sicurezza su internet intervenendo dalla classe IV.
Alcuni obiettivi sono ricorsivi in modo che i bambini riflettano su di essi con attenzione e i contenuti delle griglie talvolta rimandano a quelli di altre discipline poiché questo insegnamento non è fine a se stesso, ma è prevalentemente a carattere interdisciplinare. Da sempre la scuola primaria si propone di porre le basi per la formazione del cittadino e per la sua partecipazione attiva alla vita sociale, politica ed economica del Paese; oggi è importante che essa fornisca gli strumenti per un primo livello di conoscenza dell'organizzazione della società nei suoi aspetti istituzionali e politici, con particolare riferimento alle origini storiche e ideali della Costituzione. Nel testo costituzionale sono radicate le competenze di cittadinanza necessarie per lo sviluppo sociale e civile dei singoli e della collettività.

CLASSE PRIMA		
Cittadinanza e Costituzione		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.	Giochi di conoscenza del personale e dei locali della scuola. Conversazioni che favoriscano l'espressione di sé. Attività di gruppo.	Utilizzare spesso giochi che favoriscano il rapporto fra coetanei e adulti. È importante far parlare i bambini e prestare attenzione a ciò che dicono, così acquistano fiducia in se stessi e imparano ad ascoltare le opinioni degli altri. Fin dai primi giorni i bambini devono essere presentati agli alunni di tutte le classi e a tutto il personale della scuola; si sentiranno accolti e sicuri in ogni ambiente, sereni con tutte le persone che li circondano. Favorire la conversazione soprattutto nei momenti di tensione che possono nascere fra i bambini. L'insegnante deve stimolare il dialogo e far emergere le ragioni di certi comportamenti affinché ogni bambino possa capire il perché delle proprie reazioni e quelle dei compagni. Si possono raccontare fiabe attraverso le quali emerga il concetto di valore di sé che possiede ogni bambino.
Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.	Attività di gruppo. Uguaglianze e differenze di ogni bambino. Tutti i bambini sono diversi, ma hanno uguali diritti.	Utilizzare spesso giochi che favoriscano il rapporto fra coetanei e adulti. È importante affidare ai bambini incarichi di vario genere, ad esempio: riordinare le proprie cose, aiutare un compagno rimasto indietro, aiutarlo a cercare una pagina del libro indicata dall'insegnante, etc. Favorire la conversazione soprattutto nei momenti di tensione che possono nascere fra i bambini. L'insegnante deve stimolare il dialogo e far emergere le ragioni di certi comportamenti affinché ogni bambino possa capire il perché delle proprie reazioni e quelle dei compagni. Il gioco "mosca cieca" permette di far notare le differenze individuali. Il gioco "fidati di me" in cui un bambino viene bendato e un altro gli fa fare un percorso, può favorire la crescita della fiducia nei compagni. Durante la ricreazione occorre che l'insegnante dimostri attenzione e disponibilità all'ascolto. In questi momenti è importante favorire le amicizie affinché nessuno si senta escluso dal gioco e dal gruppo.
Riflettere sulle opportunità di crescita che la scuola offre.	L'importanza della scuola (articolo 34 della Costituzione).	L'insegnante dovrà raccontare tante storie e fatti attraverso i quali emerga l'importanza della scuola.
Capire che ogni bambino ha stessi diritti e stessi doveri.	Il diritto alla vita, alla propria identità, alla propria nazionalità, al proprio nome, alla propria famiglia.	Condividere con i bambini alcune semplici regole che possono migliorare la vita di classe; facilitarli alla comprensione che ogni bambino ha stessi diritti e stessi doveri.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Analizzare regolamenti (di un gioco, della mensa, dell'Istituto) valutandone i principi.	Giochi a squadre. La puntualità dell'inizio e del termine della lezione. La mensa come momento educativo. La ricreazione.	Presentare giochi a squadre (bandierina, lupi e pecore, etc.) affinché i bambini apprendano l'importanza delle regole. Il momento della mensa va presentato ai bambini con attenzione e cura: è un luogo in cui essi si ristorano, si rilassano e conversano. Il cibo ha un grande valore; in questo luogo ci deve essere tranquillità, ordine e igiene.
Conoscere semplici norme di comportamento per la sicurezza anche durante il gioco.	Giochi a squadre. Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti.	Presentare giochi a squadre (bandierina, lupi e pecore, etc.) affinché i bambini apprendano l'importanza delle regole. È importante far conoscere ai bambini le vie di fuga dalla scuola da utilizzare in caso di necessità. In palestra i bambini dovranno conoscere bene i nomi degli attrezzi e il loro utilizzo corretto.
Rispettare l'ambiente.	L'importanza di utilizzare materiali di recupero. Ordine negli ambienti utilizzati.	Utilizzare, quando è possibile, materiale di recupero per le attività manuali. Nel laboratorio scientifico i bambini impareranno ad usare correttamente gli strumenti. Abituare i bambini all'ordine e al fatto che ogni cosa possiede un proprio posto.
Attivare un comportamento corretto del bambino utente della strada.	I segnali stradali. Regole per pedoni e cilisti. Numeri di telefono per la sicurezza stradale. Percorsi abituali. Gli spazi pubblici.	Può essere utile portare la classe in giro per il quartiere. In questo modo i bambini conoscono il territorio vicino alla scuola, imparano a muoversi nelle strade e capiscono l'importanza del rispetto delle regole da parte del pedone e degli automobilisti. Si inizia a parlare di Codice stradale.

CLASSE SECONDA		
Cittadinanza e Costituzione		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con obiettivi comuni.	Suddivisione dei compiti utili alla classe.	Saranno favoriti momenti in cui i bambini svolgono un lavoro insieme. Alcuni compiti di routine possono essere affidati ai bambini facendo attenzione a non coinvolgere sempre i soliti.
Prendersi cura di se stessi e degli altri vicini a noi.	Cura di se stessi e degli altri.	Saranno favoriti momenti in cui i bambini svolgono un lavoro insieme.
Elaborare e scrivere il regolamento di classe.	Regolamento. Puntualità. Ordine della classe e del proprio e altrui materiale. Organizzazione dei momenti ricreativi.	Condividere con i bambini alcune semplici regole che possono migliorare la vita di classe; in seguito scrivere un regolamento concordato da tutti.
Conoscere i servizi offerti dal territorio alla persona.	La biblioteca. Il quartiere. Lo spazio pubblico.	Organizzare visite in biblioteca per ampliare la scelta dei libri. Conoscere alcuni dei servizi che offre il quartiere. Utilizzare Internet per conoscere i servizi offerti al cittadino.
Conoscere l'importanza della tutela dell'ambiente.	I materiali riciclati.	Utilizzare, quando è possibile, materiale di recupero per le attività manuali.
Conoscere le prime «formazioni sociali», i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi.	La famiglia, la scuola, la chiesa.	Attraverso la lettura della costituzione l'insegnante dovrà far vedere il valore delle prime forme sociali in nesso con la vita quotidiana dei bambini.
Conoscere i principi generali della costituzione.	Articoli 3 e 12 della Costituzione (tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, la bandiera tricolore).	La lettura di alcuni articoli della Costituzione e degli altri documenti non deve essere fine a se stessa, ma collegata ad attività svolte nella classe. Si possono utilizzare filastrocche, fiabe che spiegano con semplicità concetti fondamentali. Ad esempio si può far parlare la Costituzione in prima persona e raccontare una fiaba intitolata: "Io, la Costituzione". L'insegnante presenta il documento come un insieme di fogli scritti pieni di regole e diritti con i quali l'Italia, dopo la guerra, ha iniziato una nuova vita.
Conoscere in linee generali alcuni contenuti della Dichiarazione dei diritti del fanciullo (1959) e della Convenzione dei diritti dell'infanzia (1989).	Articoli 1 fino al 14 della Convenzione sui diritti dell'infanzia.	La lettura di alcuni articoli della Costituzione e degli altri documenti non deve essere fine a se stessa, ma collegata ad attività svolte nella classe.

La Convenzione dei diritti dell'infanzia si occupa di coloro che non hanno ancora compiuto 18 anni e ne riconosce i diritti senza distinzione di sesso, colore, lingua, religione, etc.
Ad esempio:
Il diritto alla protezione e alle cure necessarie del bambino.
I genitori o chi li sostituisce devono prendersi cura del bambino.
Il diritto alla vita.
Il diritto a sviluppare la propria personalità.
Il diritto a mantenere contatti con i propri genitori.
I bambini non possono essere portati via dal proprio paese in modo illegale.
Il diritto a poter dire ciò che pensa il bambino.
Il diritto di stare insieme agli altri.
I bambini molto spesso si incuriosiscono sentendo parlare di diritti che per loro sono scontati e che invece non lo sono in tutti i paesi del mondo.

CLASSE TERZA		
Cittadinanza e Costituzione		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali, etc.) per favorire la conoscenza e l'incontro con altre culture ed esperienze diverse.	Le relazioni tra coetanei. La percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia e nel gruppo dei pari in genere. Giochi, canti e balli di varie nazionalità.	Coinvolgere i bambini in attività di discussioni attraverso le quali possano esprimere se stessi e le proprie opinioni. L'insegnante ha il compito di valorizzare le opinioni di tutti affinché i bambini si sentano liberi di esprimersi; ha inoltre il compito di evidenziare e far riflettere sui diversi punti di vista. Proporre giochi, canzoni e balli della nostra tradizione confrontando con le tradizioni di altri popoli.
Analizzare regolamenti (di gioco, di scuola, etc.) valutandone i principi per scegliere e agire in modo consapevole.	Il Codice stradale. Regole utili per la sicurezza. Regole per star bene insieme a mensa, nel cortile, in palestra, etc.	Organizzare percorsi a piedi in cui emergano i diritti e i doveri dei pedoni, del ciclista, etc. Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità. Si possono scrivere dei regolamenti condivisi da tutti, modificabili nel tempo.
Conoscere i servizi offerti dal territorio.	Norme alimentari e igieniche a tutela della persona. La biblioteca. Il Quartiere. Il Comune. Gli spazi pubblici.	Si possono visitare le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente per conoscere la loro attività. Visitare periodicamente la biblioteca del quartiere e favorire l'autonomia della gestione del prestito dei libri. Utilizzare internet per conoscere i servizi offerti dal Quartiere.
Conoscere l'importanza della tutela dell'ambiente e degli animali.	L'ambiente che ci circonda. Rispetto per gli animali.	Lasciare in ordine gli spazi utilizzati. Invitare a scuola un veterinario o un educatore cinofilo per parlare degli animali del loro comportamento e dell'utilità per l'uomo.
Conoscere una corretta e sana alimentazione.	La piramide alimentare.	Grafici sulle abitudini alimentari e discussioni seguenti.
Conoscere i principali fondamenti della costituzione.	Diritti e doveri dei cittadini. La Costituzione: articoli 13, 16, 17, 18, 21.	La lettura di alcuni articoli della Costituzione e di altri documenti non deve essere fine a se stessa, ma collegata ad attività delle altre discipline svolte nella classe. Si possono utilizzare filastrocche, fiabe che spiegano con semplicità concetti fondamentali presenti nella costituzione.
Conoscere in linee generali alcuni contenuti della Dichiarazione dei diritti del fanciullo (1959) e della Convenzione dei diritti dell'infanzia (1989).	Dall'articolo 15 al 22 della Convenzione. Uguaglianza e dignità nella Dichiarazione dei diritti del fanciullo.	La lettura di alcuni articoli della Costituzione e di altri documenti non deve essere fine a se stessa, ma collegata ad attività delle altre discipline svolte nella classe.

CLASSE QUARTA		
Cittadinanza e Costituzione		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comprendere che i comportamenti individuali e collettivi producono degli effetti nel contesto sociale di appartenenza.	Le relazioni tra coetanei. Norme alimentari e igieniche a tutela della persona.	Coinvolgere i bambini in attività di discussioni attraverso le quali possano esprimere se stessi e le proprie opinioni. L'insegnante ha il compito di valorizzare le opinioni di tutti affinché i bambini si sentano liberi di esprimersi, ha inoltre il compito di evidenziare e far riflettere sui diversi punti di vista.
Favorire la conoscenza e l'incontro con altre culture ed esperienze diverse.	La percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia e nel gruppo dei pari in genere. Giochi tradizionali, radizioni culinarie, canti e balli di varie nazionalità.	Avendo in classe alunni di altra nazionalità, far conoscere le tradizioni del loro paese di origine anche attraverso giochi, canti e balli. Visita a mercatini etnici per conoscere prodotti di altri paesi.
Analizzare regolamenti valutandone i principi e agire in modo consapevole.	Il Codice stradale. Regole utili per la sicurezza. Regole per star bene insieme a mensa, nel cortile, in palestra, etc.	Organizzare percorsi a piedi in cui emergano i diritti e i doveri dei pedoni, del ciclista, etc. Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.
Comprendere che la legalità è un valore democratico, in cui dialogano diritti e doveri.	Le forze dell'ordine e altri enti preposti alla sicurezza.	Organizzare incontri con il personale delle forze dell'ordine e della sicurezza della propria città.
Attivare comportamenti corretti nell'utilizzo di internet.	Sicurezza della password. Il blog.	Si possono favorire incontri con esperti di informatica con lo scopo di far capire ai bambini come utilizzare Internet in sicurezza. All' incontro potrebbero partecipare anche i genitori.
Conoscere i segnali stradali e le strategie per la miglior circolazione di pedoni, ciclisti, automobilisti.	Il Codice stradale.	Organizzare percorsi a piedi in cui sia possibile leggere e riconoscere i segnali stradali.
Attivare comportamenti corretti nell'utilizzo di Internet.	Segretezza delle password. Inserire foto e video sul portale della scuola per illustrare le attività svolte. Scrivere blog. Limiti di età per accedere a ceri siti. I fenomeni del cyber-bulllismo e l'attenzione agli adescatori on-line.	Si possono favorire incontri con esperti, ad essi parteciperanno l'insegnante di riferimento nelle scuole dove è presente, quello specialistico di informatica. L'incontro avrà lo scopo di far capire ai bambini come utilizzare Internet in tutta sicurezza insegnando loro alcune regole di base. I contenuti dell'incontro potranno essere utilizzati anche dai genitori in modo da favorire un suo corretto di Internet anche a casa. L'esperto del mondo Internet dovrà favorirela comprensione dell'importanza della password, dell'utilizzo dei social network, della pubblicazione dei dati e informazioni persoali, dei rischi delle truffe on-line.
Cogliere l'importanza della tutela del patrimonio naturale.	Il patrimonio naturale.	Dialogare sulle risorse naturali del pianeta. Si possono visitare le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente per conoscere la loro attività.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conscere i principi fondamentali della costituzione.	Ricorrenze e festività nazionali. Alcuni argomenti suggeriti: - Fanciulli diversamente abili. - La tutela della salute. - Diritto ad un livello di vita tale da consentire ai bambini uno sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. - Il diritto dovere all'istruzione.	Spiegare cosa è la Costituzione, chi sono i cittadini, cosa vuole dire diritto e dovere.
Conoscere in linea generale alcuni contenuti della Dichiarazione dei diritti del fanciullo (1959) e della Convenzione dei diritti dell'infanzia (1989).	Dall'articolo 22 al 41 della Convenzione. Alcuni argomenti suggeriti: - Fanciulli diversamente abili. - La tutela della salute. - Diritto ad un livello di vita tale da consentire ai bambini uno sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. - Il diritto dovere all'istruzione.	La lettura di alcuni articoli della Costituzione e di altri documenti non deve essere fine a se stessa, ma collegata ad attività svolte nella classe.

CLASSE QUINTA		
Cittadinanza e Costituzione		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Comprendere che i comportamenti individuali e collettivi producono degli effetti nel contesto sociale di appartenenza.	Le relazioni tra coetanei. La percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia e nel gruppo dei pari in genere.	Coinvolgere i bambini in attività di discussioni attraverso le quali possano esprimere se stessi e le proprie opinioni. L'insegnante ha il compito di valorizzare le opinioni di tutti affinché i bambini si sentano liberi di esprimersi, ha inoltre il compito di evidenziare e far riflettere sui diversi punti di vista. È importante proporre di tanto in tanto degli strumenti attraverso i quali i bambini possano autovalutarsi e fare metacognizione. Un esempio può essere il circle time: i bambini in cerchio a turno esprimono le proprie idee e l'insegnante media la discussione.
Indicare le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio per un confronto critico.	Le relazioni tra coetanei.	Coinvolgere i bambini in attività di discussioni attraverso le quali possano esprimere se stessi e le proprie opinioni. L'insegnante ha il compito di valorizzare le opinioni di tutti affinché i bambini si sentano liberi di esprimersi, ha inoltre il compito di evidenziare e far riflettere sui diversi punti di vista. È importante proporre di tanto in tanto degli strumenti attraverso i quali i bambini possano autovalutarsi e fare metacognizione. Un esempio può essere il circle time: i bambini in cerchio a turno esprimono le proprie idee e l'insegnante media la discussione.
Elaborare idee e formulare giudizi critici.	Le relazioni tra coetanei.	Coinvolgere i bambini in attività di discussioni attraverso le quali possano esprimere se stessi e le proprie opinioni. L'insegnante ha il compito di valorizzare le opinioni di tutti affinché i bambini si sentano liberi di esprimersi, ha inoltre il compito di evidenziare e far riflettere sui diversi punti di vista. È importante proporre di tanto in tanto degli strumenti attraverso i quali i bambini possano autovalutarsi e fare metacognizione. Un esempio può essere il circle time: i bambini in cerchio a turno esprimono le proprie idee e l'insegnante media la discussione.
Socializzare.	Giochi, canti e balli di varie nazionalità.	Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali, etc.) per favorire la conoscenza e l'incontro con altre culture ed esperienze diverse.
Attuare progetti secondo forme di lavoro cooperativo utilizzando internet.	Testi collettivi. Ricerche su Internet.	Sviluppare in modo cooperativo argomenti trattati in altre discipline. I bambini possono fare in gruppo piccole ricerche anche utilizzando informazioni prese da siti Internet.
Analizzare regolamenti valutandone i principi per scegliere e agire in modo consapevole.	Il Codice stradale. Regole utili per la sicurezza, per star bene insieme a mensa, nel cortile, in palestra, etc.	Organizzare percorsi a piedi in cui emergano i diritti e i doveri dei pedoni, del ciclista, etc. Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere gli elementi di igiene e profilassi delle malattie.	Regole semplici di igiene personale. Corretta e sana alimentazione.	Anche il momento della mensa e della ricreazione potranno esssere utilizzati quali strumenti di educazione e responsabilizzazione nella cura di sè.
Cogliere l'importanza della tutela del patrimonio naturale.	Spazi pubblici. Il patrimonio ambientale.	Fare osservare foto o documentari sul degrado ambientale. Si possono visitare le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente per conoscere la loro attività.
Leggere e comprendere i principi generali della Costituzione.	Accenno alla storia della Costituzione Italiana e della Costituzione Europea.	La lettura di alcuni articoli della Costituzione e di altri documenti, non deve essere fine a se stessa, ma collegata ad attività svolte nella classe.
Conoscere in linee generali alcuni contenuti della Dichiarazione dei diritti del fanciullo (1959) e della Convenzione dei diritti dell'infanzia (1989).	Dall'articolo 42 al 54 della Convenzione. Uguaglianza e dignità nella Dichiarazione dei diritti del fanciullo. Argomenti suggeriti: - Il Comitato dei Diritti dei Fanciullo e le sue funzioni. - L'autonomia dei singoli Stati nel riconoscere ulteriori diritti che migliorino la situazione dei bambini.	La lettura di alcuni articoli della Costituzione e di altri documenti, non deve essere fine a se stessa, ma collegata ad attività svolte nella classe.

Matematica

La matematica è una forma di conoscenza della realtà che, partendo dalla percezione e dall'esperienza sensibile, conduce, attraverso processi di astrazione (l'uso di particolari simboli e di un linguaggio specifico), ad un'organizzazione razionale finalizzata alla spiegazione dei fenomeni, indagandone gli aspetti quantitativi e la relazione tra questi.

Osservare, descrivere, ragionare

«Consideriamo la matematica anzitutto un'espressione della razionalità, prima che la somma di contenuti o di tecniche. […] Perciò osservare, immaginare, sbagliare[…] sono azioni che riguardano la matematica ancora prima del contare o del misurare, la riguardano in quanto sapere e in quanto azione ragionevole e ragionata. La scommessa è che, sviluppando l'abitudine a questo tipo di azioni, tutti siano in grado di avvicinarsi alla matematica come a un ricco campo di senso» (R. Manara, *La matematica e la realtà*).
Nel rapporto con questa forma di conoscenza, la persona cresce come consapevolezza di sé, cioè diventa cosciente delle proprie capacità razionali e logiche e sviluppa capacità di simbolizzazione, di astrazione, di generalizzazione e d'immaginazione, costruendo una struttura di pensiero specifica, intesa come capacità di conoscere i fenomeni secondo un preciso metodo e cogliendone dimensioni e relazioni.

L'apprendimento elementare in matematica riguarda tre aspetti:
1) l'attività di osservazione della realtà, con particolare attenzione al riconoscimento di relazioni tra oggetti o grandezze, di regolarità, di differenze, di invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio.
2) l'attività di descrizione che nel tempo si evolve dalle forme del linguaggio comune a forme iconico grafiche fino a strumenti matematici più specifici ed efficaci (numeri, figure, misure, grafici).
3) l'organizzazione complessiva del modo di ragionare acquisendo, oltre alle forme espressive del linguaggio comune, quelle della razionalità matematica e scientifica.

L'acquisizione dei contenuti si svilupperà quindi come continuo apprendimento del linguaggio specifico e delle forme simboliche, parallelamente all'acquisizione di capacità di progettazione, immaginazione e schematizzazione, finalizzata sempre alla descrizione e alla conoscenza di alcuni aspetti della realtà.

Metodo

La matematica è un metodo per conoscere alcuni aspetti della realtà. Quindi, l'insegnamento parte sempre da esperienze concrete create o colte nella vita di tutti i giorni, ponendo o suscitando domande che provochino nel bambino la voglia di sperimentare il metodo indicato per conoscerle. Perché il bambino scopra in prima persona il sapere matematico, è indispensabile, che operi, lavori e scopra gli aspetti indagabili con il metodo matematico.

Anche l'apprendimento delle scelte di tipo convenzionale, che ricorrono nella simbolizzazione e nella pratica della matematica, devono essere introdotte in modo ragionato e giustificato, diventando così non imposizioni ma conquiste intellettuali.
La capacità di astrazione e generalizzazione nasce dalla capacità di simbolizzazione, dall'uso corretto del metodo ed è quindi importante l'apprendimento delle forme del procedimento e del linguaggio come strumento indispensabile di conoscenza.
È importante ricordare però che è utile proporre questo apprendimento partendo da situazioni di gioco: infatti «nel gioco si può spezzare il circolo vizioso regola-applicazione, problema-schema risolutivo che avvilisce l'apprendimento matematico ad addestramento, e si possono reintrodurre invece elementi di intuizione, creatività, prefigurazione, competizione e infine divertimento, che non dovrebbero mancare in nessuna attività matematica» (R. Manara, *La matematica e la realtà*).

Suggerimenti

È necessario abituare i bambini a leggere l'esperienza personale e a descriverla con termini appropriati.
È opportuno utilizzare strategie legate all'uso quotidiano dei bambini come giochi, conte, filastrocche, canti, azioni, drammatizzazioni problematiche.
Per introdurre i simboli occorre stimolare alla ricerca di rappresentazioni sempre più precise ed economiche.
È fondamentale considerare l'errore come situazione utile ed interessante per tutti, da cui tutti possiamo imparare. Si ricorda, per inciso, che molte grandi scoperte sono nate da "errori". Uno scienziato, attento a tutti i fattori, coglie il suggerimento anche da un risultato apparentemente discordante.
Non creare situazioni di dubbio ma sempre di domanda. «L'attività di risoluzione dei problemi non è il momento dell'applicazione di concetti acquisiti ma, viceversa, l'acquisizione dei concetti nasce dal compiere delle azioni e queste hanno significato se legate ad una domanda». (G. Visconti, *L'insegnamento della matematica nella scuola elementare*).
Per questo è utile avviare i bambini ad indagare il testo dei problemi per individuare dati mancanti o impliciti, ma è anche importante che il problema abbia sempre una soluzione certa.
Proprio per favorire l'ordine e la precisione nello scrivere i numeri, come prima e semplice indicazione di metodo, si inizierà usando il quadernone a quadretti di 1 cm. Appena i bambini avranno acquisito una buona motricità fine, l'insegnante valuterà il passaggio ai quadretti da 5 mm, che non verranno più cambiati per tutti gli anni della scuola primaria. Naturalmente nel caso di bambini con difficoltà visuo-spaziali potrà essere utile mantenere anche nelle classi successive il quadretto di 1 cm.
Sembra importante ricordare che le difficoltà di ordine spaziale dei bambini non sempre sono relative al quadretto bensì talvolta riguardano l'ordine grafico nella pagina e quindi, in questi casi, l'uso del quadretto grande può essere ininfluente se non addirittura fuorviante.
È assolutamente necessario, invece, assicurarsi che i quaderni abbiano i margini, almeno i primi due anni, per far partire tutti dallo stesso punto e non rischiare di scrivere troppo attaccato al margine del foglio.
È opportuno infine abituare i bambini a contare i quadretti tra un'operazione e l'altra ed una colonna e l'altra.

Raggiunti i primi obiettivi è opportuno che l'insegnante proponga gli esercizi sotto forme diverse perché l'apprendimento non risulti meccanico e quindi "falso". Infatti se viene utilizzato un unico registro il bambino può non capire il concetto ed imparare a maneggiare soltanto la sua rappresentazione semiotica, cioè un particolare sistema di segni. I bambini devono poter utilizzare contesti ricchi e reali per essere indotti ad impegnarsi e ad inventare la loro matematica; inoltre devono sentirsi liberi di fronte al lavoro per mettersi in gioco come possono per quello che sanno. Per l'insegnante porre un problema non è solo proporre una situazione da risolvere con calcoli o meno, ma diventa un metodo che mette in moto il pensiero. I bambini, singolarmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze acquisite, attraverso il loro intuito e l'osservazione, formulano ipotesi inventandosi anche delle proprie rappresentazioni. In questo modo, nel tentativo di affrontare e superare un ostacolo, essi imparano a cercare la soluzione dei vari quesiti proposti.
Particolare attenzione deve essere data al tempo di esecuzione, non occorre mettere fretta, ma talvolta può essere utile stabilire un momento perché l'esercizio sia risolto. I bambini si esercitano per le prove a tempo durante le quali è necessario concentrarsi per trovare la soluzione.

CLASSE PRIMA		
Matematica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Verificare i prerequisiti come presa di coscienza dell'esperienza matematica già fatta dai bambini.	Relazioni spaziali (sopra-sotto; dentro-fuori; in alto-in basso; vicino-lontano; di fianco, davanti-dietro) e temporali (prima, dopo, seriazioni ritmiche), ordinamenti (lunghezze, larghezze, grandezze, quantità numeriche).	Privilegiare le situazioni di gioco attivo. Favorire le rappresentazioni grafiche.
Stimolare l'osservazione	Concetto di maggiore, minore, uguale.	Favorire l'osservazione. Privilegiare le situazioni di gioco attivo. Favorire le rappresentazioni grafiche.
Conoscere il concetto numero come simbolo.	Insiemistica.	Tenere una gran quantità di piccoli oggetti (sorpresine, frutta secca, pasta, bottoni, etc.) per i calcoli e le esemplificazioni. Presentare il numero in varie forme (insiemi, numeri in colore, abaco, linea dei numeri etc.). Far scrivere le cifre bene al centro del quadretto (in particolare il numero 1).
Conoscere la numerazione ordinale e cardinale.	Contare. Contare sia in senso progressivo che regressivo.	Tenere una gran quantità di piccoli oggetti (sorpresine, frutta secca, pasta, bottoni, etc.) per i calcoli e le esemplificazioni. Presentare il numero in varie forme (insiemi, numeri in colore, abaco, linea dei numeri etc.). Far unire i puntini numerati per far venire fuori il disegno misterioso. Esercitazioni e giochi (anche di gruppo) sulla linea dei numeri "gigante" posizionata sul pavimento dell'aula.
Utilizzare la scrittura dei numeri, le cifre.	Le cifre sia in numero che in lettere almeno fino al numero 20.	Tenere una gran quantità di piccoli oggetti (sorpresine, frutta secca, pasta, bottoni, etc.) per i calcoli e le esemplificazioni. Presentare il numero in varie forme (insiemi, numeri in colore, abaco, linea dei numeri etc.).
Conscere il sistema decimale.	Il concetto di zero. La decina e le basi diverse da dieci.	Tenere una gran quantità di piccoli oggetti (sorpresine, frutta secca, pasta, bottoni, etc.) per i calcoli e le esemplificazioni. Far usare le dita in maniera consapevole. Evidenziare bene la decina o con il simbolo "da" o con il colore. Far memorizzare bene i numeri "amici" per fare 10 (1-9; 2-8; 3-7; etc.).

In I° si può anche non introdurre la decina adottando il metodo analogico della "Linea del 20" di Camillo Bortolato per facilitare l'esecuzione di addizioni, sottrazioni e motiplicazioni come addizioni ripetute, si tratta di uno strumento utile anche a chi ha problemi di discalculia.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Eseguire operazioni di addizione e sottrazione tra numeri naturali.	Le operazioni con il disegno, con le parole, con i simboli. Calcoli in riga e in colonna. Prime strategie di calcolo a mente. Comprendere le relazioni tra operazioni di addizione e sottrazione.	Tenere una gran quantità di piccoli oggetti (sorpresine, frutta secca, pasta, bottoni, etc.) per i calcoli e le esemplificazioni. Esercitazioni e giochi (anche di gruppo) sulla linea dei numeri "gigante" posizionata sul pavimento dell'aula. Far eseguire cornicette e disegni in sequenza ripetitiva sulla quadrettatura. Utilizzare giochi con le carte. Fare esperienze pratiche delle due operazioni facendo notare come una aumenti sempre il risultato mentre l'altra lo riduce. Far memorizzare bene i numeri "amici" per fare 10 (1-9; 2-8; 3-7; etc.). Lavorare bene sulla sottrazione come differenza.
Concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta	Addizione ripetuta.	Tenere una gran quantità di piccoli oggetti (sorpresine, frutta secca, pasta, bottoni, etc.) per i calcoli e le esemplificazioni. Esercitazioni e giochi (anche di gruppo) sulla linea dei numeri "gigante" posizionata sul pavimento dell'aula. Far eseguire cornicette e disegni in sequenza ripetitiva sulla quadrettatura.
Collocare gli oggetti in un ambiente.	Descrizione verbale e scritta.	Usare mappe e piantine anche per cacce al tesoro o ricerca di oggetti particolari. Percorsi partendo da descrizione verbale o disegno. Avvio all'uso di tabelle a doppia entrata. Utile la collaborazione con le attività motorie.
Riconoscere semplici figure geometriche del piano e dello spazio.	Regioni, aree, linee aperte. Le prime figure geometriche.	Far riconoscere le figure sempre nel mondo circostante. Differenza tra volume e superficie.
Confrontare le grandezze.	Introduzione alle misure.	Inventare simboli personali o della classe. Confronti diretti fra grandezze. Tenere un misuratore per misurare l'altezza dei bambini. Giochi di misura per conteggio (passi, monete, quadretti etc.). Usare anche tazze, termometro, orologio per eseguire diversi tipi di misurazione
Classificare e confrontre oggetti diversi fra loro.	Verbalizzazione delle classificazioni. Uso consapevole del linguaggio matematico via via acquisito.	Utilizzare blocchi logici o materiale simile in forma di gioco.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Risolvere problemi.	Risoluzione di problemi pratici. Primo approccio al problema matematico, con una domanda e una operazione.	Far visualizzare i problemi (almeno in fase iniziale).
Rappresentare semplici dati.	Tabelle sul tempo, sui giochi preferiti, merendine consumate, sport praticati, etc. Rappresentazioni con diagrammi a colonna o ad insiemi.	Dare una struttura alla risoluzione del problema (per es.: disegno, operazione in riga, operazione in colonna, diagramma, risposta). Utilizzare occasioni di vita della classe per raccogliere dati su se stessi e sul mondo circostante.

Perché i bambini risolvano facilmente un problema occorre fare molta attenzione al testo che si propone tenendo conto che un ptoblema:
– serve per presentare nuovi argomenti, non è quindi un essercizio di rinforzo.
– deve avere un livello di difficoltà comatibile con l'area di "sviluppo prossimale" dei bambini.
– deve essere attinente a un contesto noto.
– deve suscitare interesse.
– deve essere gestibile sul piano linguistico dagli alunni.

CLASSE SECONDA		
Matematica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere il sistema decimale: consolidamento del concetto di raggruppamento.	Contare per gruppi, basi diverse da dieci, contare gruppi di gruppi. Contare sia in senso progressivo che regressivo. Il valore posizionale delle cifre. Composizione e scomposizione dei numeri. Il doppio, la metà, numeri pari e numeri dispari. L'uso dello zero e dell'uno nelle quattro operazioni.	Si può usare l'abaco per rafforzare il concetto di valore posizionale e di raggruppamento. Esercitazioni e giochi (anche di gruppo) sulla linea dei numeri "gigante" posizionata sul pavimento dell'aula. Insegnare strategie per il calcolo a mente oltre il 10 (per es: il primo numero lo metto in tasca e conto con le dita il secondo). Lavorare molto sul passaggio della decina. Far praticare il calcolo a mente in ogni occasione anche in giardino o andando a mensa. Far usare tantissimo le dita (sono la nostra calcolatrice portatile). In palestra si può giocare al raggruppamento: la maestra dice di raggrupparsi per un numero, chi resta fuori è eliminato.
Eseguire operazioni di addizione e sottrazione tra numeri naturali.	Operare calcoli in riga e in colonna. Il concetto di resto e differenza nella sottrazione. Il prestito e il riporto. Calcolo a mente. L'uso dello zero e dell'uno nelle quattro operazioni.	Utilizzare giochi con le carte. Usare storielle per spiegare il prestito o il riporto (per esempio: "L'unità preoccupata va dalla decina a chiederle se gliene può prestare una"). Far praticare il calcolo a mente in ogni occasione anche in giardino o andando a mensa. Far usare tantissimo le dita (sono la nostra calcolatrice portatile). Usare la linea dei numeri per far vedere la numerazione diretta e inversa. Calcoli in colonna: si consiglia il colore così il bambino continua a scrivere il numero oltre il 10 attaccato, altrimenti se si fanno le righe con il lapis bisogna lasciare dei quadretti.
Conoscere e leggere grafici	I grafici.	L'istogramma e il diagramma circolare possono essere utilizzati per fare sondaggi in classe sulle date dei compleanni, sulle merende o i cibi preferiti, sui libri letti durante l'anno. I grafici fatti al pc dagli insegnanti e dagli alunni, incollati sul quaderno, vengono letti e compresi anche introducendo i valori in percentuale di ogni singola parte.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere il concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta e come schieramento.	Memorizzazione delle tabelline. Uso dell'orologio analogico a lancette. L'uso dello zero e dell'uno nelle quattro operazioni.	Calcoli in colonna: si consiglia il colore così il bambino continua a scrivere il numero oltre il 10 attaccato, altrimenti se si fanno le righe con il lapis bisogna lasciare dei quadretti. Far fare i disegni dei primi schieramenti. Si possono anche usare dei soldatini o dei piccoli personaggi per far vedere lo schieramento. Si possono insegnare le tabelline in questo ordine: 2, 4, 3, 6, 5, 8, 9, 7. Ci sono delle canzoni per memorizzarle meglio (o almeno in modo più divertente). Per il calcolo veloce si può utilizzare il gioco della catena dei numeri: si va di banco in banco cambiando continuamente operatore. Quando si sbaglia, si viene eliminati, la catena si spezza e si ricomincia. Per memorizzare le tabelline si scrive la numerazione sulle dita di ogni bambino ad ogni spiegazione della nuova tabellina. In questo modo i bambini, fin dalla prima lezione, sono in grado di numerare e fare calcoli semplicemente guardando i propri polpastrelli. Da qui l'abitudine a numerare la tabellina con le dita e la capacità di risolvere le moltiplicazioni anche senza aver imparato tutte le tabelline in entrambi i modi. Per giocare con le tabelline si possono fare gare a squadre e trenini con soste da uno strano capotreno che chiede prodotti anziché abbassare il passaggio a livello. L'orologio è utile per visualizzare e memorizzare la tabellina del 5, per numerare per 5, per 10; per sommare e sottrarre; per dividere; per introdurre le frazioni, la percentuale come frazione visibile attraverso l' aerogramma; per introdurre la figura del cerchio e degli angoli formati dalle lancette che si muovono; per usare la numerazione a moduli…
Conoscere la divisione	L'uso dello zero e dell'uno nelle quattro operazioni. La divisione	Calcoli in colonna: si consiglia il colore così il bambino continua a scrivere il numero oltre il 10 attaccato, altrimenti se si fanno le righe con il lapis bisogna lasciare dei quadretti. In palestra si può giocare al raggruppamento: la maestra dice di raggrupparsi per un numero, chi resta fuori è eliminato. Utilizzare oggetti di vario tipo per introdurre la divisione.
Riconoscere alcuni elementi base della geometria.	Le principali figure geometriche del piano e dello spazio. Le rette (incidenti, parallele, perpendicolari). L'angolo. La simmetria.	Fare giochi di disegno (trovare la figura nascosta, disegnare una figura con un certo numero di angoli acuti, fare la simmetria di figure inventate). Fare le macchie con le tempere per introdurre la simmetria. Tenere uno specchio senza bordo da appoggiare ai disegni dei bambini per l'autocontrollo della simmetria.
Conoscere tecniche e strumenti di misurazione e ordini di grandezza	Misura di oggetti, di liquidi e di solidi.	Non fossilizzare la misurazione solo sugli aspetti lineari.

L'orologio è uno dei più semplici modi per introdurre i numeri razionali e può essere utilizzato in tutte le classi della scuola primaria; con esso si possono fare vari esercizi: il dodici è un sottomultiplo del 60 ed è un numero divisibile per molti fattori per questo è facile trovare la metà, il terzo, il quarto la sesta parte. I bambini possono calcolare che ora sarà, che ora era, quante ore sono passate, quante ore dovranno passare in relazione a situazioni reali come ad esempio la lettura di un orario ferroviario per organizzare una gita scolastica. Si possono costruire tavole a doppia entrata per le quattro operazioni sia con il 12 che con il 24 se si considera l'intero giorno.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere le principali figure solide e piane.	Confronto tra figure solide e piane	Si possono presentare ai bambini le figure solide, le toccano, notano le similitudini e le differenze, iniziano a riconoscerle. In un secondo tempo scoprono che la figura piana non è altro che l'impronta di quella solida e che ha soltanto due dimensioni. Si possono fare i timbri con le facce dei solidi, ritagliare le figure piane utilizzando scatole di pasta o altro.
Classificare e confrontare di oggetti diversi fra loro.	Riconoscere i quantificatori (pochi, molti, uno, nessuno, ciascuno, etc.). Usare un linguaggio sempre più appropriato nello svolgimento delle attività matematiche. Rilevazione e classificazione di semplici dati secondo adatte modalità.	Utilizzare occasioni di vita della classe per raccogliere dati su se stessi e sul mondo circostante.
Risolvere problemi.	Usare un linguaggio sempre più appropriato nello svolgimento delle attività matematiche. Individuare gli elementi essenziali di un problema.	Porre molta attenzione ai quantificatori perché spesso i bambini sbagliano i problemi perché non capiscono queste parole chiave. Fare il più possibile esempi concreti. Curare la forma del problema (per es. disegno, operazione in riga, operazione in colonna, diagramma, risposta). Rafforzare la comprensione del testo di un problema individuando le parole chiave.
Introdurre alla statistica.	Situazioni certe o incerte.	Introdurre il concetto di molto probabile/poco probabile.

CLASSE TERZA		
Matematica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conscere le quattro operazioni.	Consolidare addizioni e sottrazioni con prestito e riporto anche oltre il 100. Moltiplicazioni a una e due cifre. Moltiplicazioni e divisioni per 10,100,1000. Acquisizione sicura delle tabelline. Divisioni a una cifra con e senza resto. Calcolo a mente. Confrontare e ordinare. numeri. La prova delle operazioni.	Consolidare le quattro operazioni con l'esercizio scritto. Far vedere le operazioni dirette e inverse. Esercitarsi sempre sul calcolo a mente. Conservare la linea dei numeri fino al 100. I quadrati magici. Far utilizzare ancora la tavola pitagorica a chi ha difficoltà.
Introdurre il concetto di frazione.	Concetto di frazione.	Far vedere le frazioni con esempi concreti. Si può utilizzare l'orologio analogico per parlare di "un quarto", "mezzo", "tre quarti". Si possono utilizzare le ore e i minuti per fare calcoli con le frazioni.
Riconoscere alcuni elementi base della geometria.	Riconoscere i vari tipi di linee. Riconoscere le rette. L'angolo. La simmetria. La traslazione. Introduzione alle figure solide e figure piane. Il perimetro.	Fare vedere dal vivo su oggetti concreti le due dimensioni (superficie e volume). Colorare con la tempera le facce di alcuni solidi e timbrare per far vedere che l'impronta corrisponde alle figure piane. Utilizzare sempre riga e squadra per disegnare figure geometriche. Fare i perimetri con gli spilli e lo spago.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere il sistema di misura. Conoscere le unità di misura di valore: l'euro.	Esperienze sul significato del misurare. Scoprire l'uso della misura convenzionale. Conoscere il sistema metrico decimale. Approfondire le misure di lunghezza, peso e capacità. Multipli e sottomultipli delle Unità di misura.	Far vedere bene la connessione tra le marche del sistema metrico decimale e le misure di lunghezze, peso e capacità. Giochi sulla compravendita.
Utilizzare l'insiemistica.	Insiemi complementari e la negazione. Gli enunciati logici. L'intersezione e la congiunzione. Vero/falso.	Per gli insiemi è utile usare schede già pronte perché offrono molti insiemi diversi tra loro per 'intersezioni o sottoinsiemi ed è importante per i bambini vedere il più possibile esempi concreti.
Risolvere problemi.	Risoluzione di problemi matematici con argomenti diversi presi dal programma svolto (le quattro operazioni, la misura, cenni di frazioni, etc.).	Problemi a due domande e a due risposte, problemi con una domanda e due operazioni, problemi con dati mancanti (richiesta esplicita nella consegna). Curare sempre la forma del problema che ormai ha abbandonato il disegno, ma avrà diagrammi più complessi. Da questa classe in poi ogni tanto si possono far inventare i problemi ai bambini.
Introdurre alla statistica e al calcolo delle probabilità.	Analisi di dati rilevati attraverso un'indagine: frequenza e moda. Analisi della probabilità che un certo evento accada.	Far spiegare il procedimento di risoluzione a voce. Utilizzare occasioni di vita di classe per raccogliere dati su se stessi e sul mondo circostante. Utilizzare elementari rappresentazioni grafiche (diagrammi, grafici albero, etc.).

In III gli argomenti che si possono affrontare sono molti per cui è importante variare il tipo di esercizi e la forma della proposta.
Si raccomanda una certa gradualità nelle operazioni che si assegnano (per es. prima sottrazioni senza prestito poi con prestito, prima moltiplicazioni ad una cifra poi a due, prima divisioni senza resto, poi con resto etc.)
Moltiplicazione: Si può usare lo schema in riga, con il calcolo eseguito in colonna con le righe sfalsate, stando sempre attenti a far scrivere i numeri nel quadretto giusto.
Divisione: Il metodo più semplice è quello che usa l'inverso della moltiplicazione, con parte del calcolo del resto a memoria (non la sottrazione svolta all'interno dell'operazione). Le strategie di calcolo servono prevalentemente per affinare ragionamenti matematici, dato che, in seguito, i calcoli verranno prevalentemente svolti dalle calcolatrici.

CLASSE QUARTA		
Matematica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conscere e usare misure convenzionali di valore: l'euro.	L'euro.	Creare situazioni in cui i bambini possano utilizzare l'euro: si può andare a fare la spesa a un mercato.
Conoscere i numeri razionali.	Frazione di un intero, frazione di una quantità, numero intero frazione di una quantità. Frazioni proprie, improprie, apparenti, equivalenti. Confronto tra frazioni. Rapporto tra frazioni e numeri decimali. La percentuale. Le quattro operazioni sia tra numeri naturali che razionali.	Far vedere le frazioni con esempi concreti. Dimostrare che i numeri razionali rispecchiano delle situazioni della vita molto frequenti (mezza mela, una fetta di torta, etc.). Confronto delle scritture diverse di uno stesso numero (es: frazione decimale, numero decimale). Utilizzare cose e oggetti per illustrare le frazioni
Conoscere i numeri negativi.	I numeri negativi.	Realizzare una linea dei numeri che comprende anche i numeri negativi. Esercitarsi con operazioni fra numeri negativi e positivi. Utilizzare esempi con la temperatura.
Sviluppare le abilità di calcolo.	Calcolo a mente. Uso delle proprietà nel calcolo. La prova delle operazioni. Le proprietà delle operazioni. Comporre e scomporre i numeri. I numeri decimali. Divisioni a due cifre con e senza resto. Le quattro operazioni sia tra numeri naturali che razionali.	Esercitarsi sempre sul calcolo a mente. Consolidare le quattro operazioni con l'esercizio scritto.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conoscere le figure piane.	Dal solido alle figure piane. Il piano cartesiano. Simmetria sul piano cartesiano. La rotazione. Caratteristiche e proprietà di alcuni poligoni. Angoli e loro ampiezza. Il perimetro e l'area.	Giocare con tabelle a doppia entrata per introdurre al lavoro sul piano cartesiano. Giocare a battaglia navale. Usare inizialmente la carta millimetrata per rendere l'idea di superficie. Usare il TANGRAM come gioco per le figure equiestese, per la formazione dei poligoni, per la schematizzazione di figure. Aprire scatole per evidenziare le figure piane che compongono il solido.
Conoscere i solidi.	I poliedri.	Costruire dei modelli reali del cm, dm, e metro quadrato per dare l'idea della dimensione. Costruire i solidi utilizzando riga e compasso. Aprire scatole per evidenziare le figure piane che compongono il solido.
Conoscere il sistema di misura	Le misure di lunghezza, peso e capacità. Multipli e sottomultipli delle Unità di Misura. Equivalenze. Peso netto, lordo, tara.	Costruire dei modelli reali del cm, dm, e metro quadrato per dare l'idea della dimensione. Far vedere bene la connessione tra le marche del sistema metrico decimale e le misure di lunghezza, peso e capacità. Se possibile usare una bilancia di quelle a due piatti, per mostrare la corrispondenza tra un oggetto e una "quantità" di peso. Far esercitare molto sulle equivalenze come rinforzo del concetto di valore posizionale. Far vedere con confezioni di alimenti del supermercato i tre concetti (peso netto, lordo, tara).
Risolvere problemi: Selezionare i dati forniti dal testo e quelli ricavabili dal contesto. Essere consapevole dell'obiettivo da raggiungere in una situazione problematica. Saper dare ragione (verbalmente o in altre forme espressive) del processo risolutivo seguito.	Problemi con tante variabili (misure, numeri decimali, frazioni, geometria etc.). Verifica di strade diverse per raggiungere lo stesso risultato.	Lavorare molto sulle diverse strategie di risoluzione. Questo aiuta a non fossilizzarsi su una sola via di risoluzione. Problemi: una domanda e più operazioni, più domande, con equivalenze nelle misure, con le frazioni. Schematizzare sempre con il diagramma il processo di risoluzione.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conosceere qualche aspetto storico connesso alla matematica.	Origine e diffusione dei numeri indo-arabi, sistemi di scrittura non posizionale etc.	Fare calcoli con sistemi di scrittura non posizionale utilizzati in altri paesi.
Introdurre alla statistica e al calcolo delle probabilità.	Analisi di dati rilevati attraverso un'indagine: frequenza, moda e media. Grafici cartesiani. Diagrammi di Carroll, grafici ad albero, diagrammi di flusso.	Si può insegnare Master mind e Sudoku. Analizzare fenomeni di portata più grande della vita della classe o della scuola. Si possono analizzare dati statistici presi da internet su canzoni, divi del cinema, film, libri, etc. Usare la percentuale per esporre dati. Usare i diagrammi di flusso per le procedure informatiche o di risoluzione.

CLASSE QUINTA		
Matematica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Sviluppare delle abilità di calcolo.	Le quattro operazioni sia tra numeri naturali che razionali. . Uso delle proprietà nel calcolo. La prova delle operazioni. Le proprietà delle operazioni. Le espressioni. Divisioni a due e tre cifre con e senza resto. Calcolo a mente. Multipli e divisori. Le potenze. I numeri decimali.	Consolidare le quattro operazioni con l'esercizio scritto. Per le potenze fare esercizi con le superfici (geometria). *Il gioco del Backgamon risale a 5000 anni fa, praticato dai romani noto anche in Cina, era con gli scacchi uno dei giochi ammessi alla Serenissima Repubblica di Venezia.*
Conoscere e usare misure convenzionali di valore: l'euro.	L'euro. Misurazione del tempo. Spesa, guadagno e ricavo. Spesa, perdita e ricavo. Lo sconto e il prezzo.	Si può utilizzaere il Monopoli nella versione con l'euro. Organizzare giochi di compravendita. Ipotizzare una gita e prevedere i costi. Far giocare alla compravendita, sconti, etc. Usare l'euro, fare il cambio con altre monete.
Le figure piane.	Poligoni (regolari): triangoli, quadrilateri, pentagoni, esagoni, ottagoni. Loro perimetri e aree. Il cerchio: circonferenza e area. Diametro, raggio, corda. Il P greco.	Iniziare con un ripasso generale su rette, angoli, piano cartesiano, poligoni studiati. Far costruire col cartoncino le figure. Costruire le figure col disegno tecnico. Esercitare l'uso del compasso. Spiegare come si arriva al calcolo delle superfici.
Le figure solide.	Solidi: poliedri e solidi di rotazione. Superfici laterali e totali. Concetto di volume.	Costruire figure solide per ricavarne il volume. Tenere gli sviluppi dei solidi a portata di mano per ogni spiegazione o esercizio. Raccogliere scatole di varie forme (ci sono anche i prismi ottagonali in alcune confezioni di cioccolatini).

Si consiglia la lettura di: Malba Tahan, Il mago dei numeri; Enzensberr- Hans M. L'uomo che sapeva contare.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Il sistema di misura.	Le misure di lunghezza, peso e capacità. Peso netto, lordo, tara. Peso specifico. Misurazione del tempo. Spesa, guadagno e ricavo. Spesa, perdita e ricavo. Lo sconto e il prezzo.	Legare alle scienze il discorso sul peso specifico e fare degli esempi concreti in classe. Approccio al calcolo delle ore, minuti, secondi con giusto cambio. Far giocare alla compravendita, sconti, etc. Usare l'euro, fare il cambio con altre monete.
Problemi.	Problemi con tutte le variabili offerte dal programma. Verifica di strade diverse per raggiungere lo stesso risultato.	Problemi con misure ed eventuali equivalenze, numeri decimali, frazioni, geometria, compravendita, percentuale. Schematizzare sempre con il diagramma il processo di risoluzione. Mostrare la matematica nei suoi problemi aperti e da risolvere.
Conoscenza di qualche aspetto storico connesso alla matematica.	Backgamon. Scacchi.	Presentare i solidi platonici e scoprire perché i solidi regolari sono solo 5.
Cenni di statistica.	Il magico mondo dei numeri primi. Fasi di una rilevazione statistica. La percentuale e l'aerogramma.	Giochi di probabilità es.: quante parole si possono scrivere con le lettere di ROMA? Basta trovare il fattoriale come prodotto di 1x2x3x4.

Una proposta per ampliare l'ambito logico-matematico è la diffusione della pratica degli scacchi. Chi pratica la disciplina scacchistica, in generale, acquisisce una maggiore capacità di concentrazione potenziando, senza sforzo, le caratteristiche elaborative del cervello con effetti benefici anche in altri campi di impegno, come l'organizzazione del proprio lavoro o delle materie da studiare.
Si può iniziare spiegando in classe le regole del gioco e facendo iniziare a giocare tutti. Anche se viene considerato un gioco difficile, è possibile iniziare a giocare subito e poi col tempo si approfondisce il livello di difficoltà. Si possono dedicare delle ore ogni tanto per fare dei mini tornei interni alla classe. Questattività oltre ad offrire delle alternative ai passatempi dei ragazzi incentiva il ragionamento logico.
Più dettagliatamente l'azione positiva degli scacchi si estende ai seguenti settori formativi:

- *Attenzione*
- *Immaginazione e previsione*
- *Pianificazione*
- *Memorizzazione*
- *Capacità decisionale*
- *Efficienza intellettiva*
- *Creatività*
- *Logica astratta e sintetica*
- *Impegno formativo*
- *Organizzazione metodica dello studi*

Scienze

Finalità generale delle scienze è l'acquisizione da parte del bambino di conoscenze e abilità che ne arricchiscano la capacità di comprendere il mondo e rapportarsi con esso e che lo portino a riconoscere quale sia il ruolo della scienza nella vita di tutti i giorni e nella società attuale e quali siano le sue potenzialità e i suoi limiti.

Indagando il reale

Per raggiungere le finalità delle scienze occorre considerare alcuni concetti base che sono obiettivi dell'educazione scientifica:
– l'intraprendenza inventiva, soprattutto per quanto riguarda la formulazione di ipotesi e spiegazioni;
– l'osservazione attenta della realtà fino alla capacità di descrizione, registrazione e di analisi delle situazioni;
– la padronanza di tecniche di indagine;
– lo sviluppo di un rapporto sempre più stretto e articolato tra il "fare" e il "pensare";
– l'uso appropriato del linguaggio scientifico.

Metodo

L'insegnante stimolerà e guiderà gli alunni a osservare, descrivere e confrontare gli elementi della realtà circostante. Tutto il percorso relativo alle scienze è un invito al fare che produce pensiero ipotetico, deduttivo, sintetico.
Si inizia costruendo un "laboratorio povero", cioè un modo di lavorare non un luogo preciso della classe o della scuola.
Occorre tenere presente la necessità di:
- osservare la realtà partendo principalmente dal corpo e dai cinque organi di senso primi e più importanti strumenti di conoscenza della medesima;
- descrivere i fenomeni tenendo conto delle abilità cognitive fondamentali (osservare, analizzare, mettere in relazione, confrontare);
- formulare delle ipotesi tenendo conto dell'esperienza propria del bambino e collettiva;
- verificare l'esperienza;
- enunciare la legge intesa come sintesi generale dell'esperienza fatta.
Gli argomenti su cui organizzare le attività devono venire sviluppati partendo ogni volta da situazioni-problema molto semplici, che possono essere realizzate mettendo gli alunni di fronte a oggetti, materiali e ambienti specifici, e devono essere svolti principalmente attraverso esperienze pratiche attuabili.
Le prime esperienze, le prime riflessioni, i primi scambi di opinione possono essere fatte in piccoli gruppi; il concetto viene a poco a poco definito e formalizzato, pronto per essere messo in discussione con tutti. Tuttavia è necessario che l'insegnante sia sollecito nell'accogliere e rispondere alle domande di conoscenza e di approfondimento dei bambini.

Guida alla lettura

In questo capitolo i contenuti sono proposti quasi come "suggerimenti", in quanto concorrono tutti al raggiungimento degli obiettivi e, nello stesso tempo, essi vengono affrontati utilizzando, in maniera sempre più particolareggiata via via che si approfondisce il percorso didattico, attraverso gli stessi suggerimenti di metodo. Abbiamo, perciò, inteso sottolineare la corrispondenza tra obiettivi e suggerimenti di metodo, lasciando costanti i contenuti proposti. Questo avviene fino alla V^a^, anno in cui si approfondisce e si struttura l'aspetto più teorico della disciplina e si introducono nuovi obiettivi, contenuti e suggerimenti di metodo.

CLASSI PRIMA E SECONDA		
Scienze		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Osservare la realtà.	Riconoscere alcuni materiali e le loro principali caratteristiche (legno, plastica, metalli, etc.). Gli esseri viventi, i vegetali: le piante, le foglie, i fiori, gli animali: dove vivono, come si difendono, come si nutrono. I non viventi. Piante e animali durante le stagioni. I liquidi, i solidi, i gas, l'acqua. Piante utili all'uomo: l'orto.	Educare all'osservazione della realtà e delle cose.
Indagare e descrivere la realtà.		Elencare le caratteristiche principali di cose che si osservano. Esplorare la realtà attraverso i cinque sensi.
Ordinare in base a delle caratteristiche comuni.		Raggruppare per somiglianze.
Formulare ipotesi.		Descrivere le situazioni osservate favorendo la discussione.

Per la I^a^ e la II^a^ la verifica delle ipotesi e la formulazione della legge possono essere suggerite dall'insegnante secondo modalità adeguate all'età dei bambini.

Qualsiasi attività volta ad esplorare il mondo animale o vegetale è importante basta che tutto venga svolto il più possibile in forma attiva. Si può organizzare un terrario, fare delle semine, osservare dal vivo un animale basta che ogni osservazione venga fatta direttamente dagli alunni magari riportata su schede riassuntive. Si possono creare piccoli libretti con diversi tipi di carte (vetrata, velina, pellicola trasparente, alluminio, sughero) da toccare ad occhi chiusi per riconoscerle e sviluppare il senso del tatto. E' utile fare fino dalla prima esperimenti dove i bambini devono prevedere cosa succederà "se ..." (galleggiamento, soluzioni, etc.) perché aiuta a guardare le cose con una curiosità che fa sorgere domande che si possono via via approfondire col passare degli anni.

Nel progetto di educazione alimentare realizzato per la rete di scuole "Liberi di educare", "Tutto il gusto di crescere" viene suggerito di creare un orto a scuola. Questa attività permette di vivere un rapporto diretto con la realtà poiché l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza che sollecita nel bambino la responsabilità, la curiosità, l'attesa e l'osservazione.

CLASSE TERZA		
Scienze		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Osservare la realtà.	Gli stati della materia. L'acqua. L'aria. Il fuoco. Il suolo. Gli esseri viventi: le piante. Gli esseri viventi: gli animali.	Educare all'osservazione della realtà e delle cose.
Indagare e descrivere la realtà.		Elencare le caratteristiche principali di cose che si osservano. Esplorare la realtà attraverso i cinque sensi. Utilizzare strumenti scientifici adeguati per approfondire l'osservazione (microscopio, cronometro, pluviometro, termometro, etc.). Utilizzare un quaderno apposito nel quale scriviere appunti dopo l'osservazione attenta.
Formulare ipotesi.		Confrontare le proprie osservazioni con quelle di altri. Concordare un'ipotesi.
Verificare l'ipotesi.		Confronto dei testi scientifici (sussidiario). Guidare alla formulazione delle ipotesi.
Enunciare la legge.		Confronto dei testi scientifici (sussidiario).
Sviluppar e un linguaggio scientifico appropriato.		Saper ripetere utilizzando un linguaggio scientifico appropriato.

Per sviluppare la capacità di osservazione in circostanze particolari (o di laboratorio) si possono fare semplici esperimenti: riflettere sulla presenza dell'aria ovunque (esperimento con una spugna da immergere nell'acqua per far vedere le bollicine d'aria che fuoriescono, bicchiere rovesciato nell'acqua che non si riempie perché c'è l'aria…), fare esperimenti sulla dilatazione dell'aria in presenza di calore (palloncino sul termosifone dopo un po' scoppia).

Proporre una scheda impostata dall'insegnante dove si evidenzino: 1) obiettivi; 2) descrizione; 3) raccolta dati; 4) cosa ho imparato. Per riempire la scheda, l'insegnante può fare un dialogo con i bambini le cui risposte vengono poi dettate a tutti.

Sezionare un fiore, osservarne e descriverne le parti, osservare ogni singola parte al microscopio e descriverne le caratteristiche per sviluppare il linguaggio.

CLASSE QUARTA		
Scienze		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Osservare la realtà.	I materiali, l'acqua, il suolo, il calore. Il ciclo vitale. Forma e funzione delle piante. Struttura e tipi di piante. Le piante e l'aria. Gli animali invertebrati e vertebrati. Come respirano, come si nutrono come si riproducono gli animali. Ecologia. La piramide alimentare. La rete alimentare nello stagno. La pressione atmosferica. Il termometro.	Educare all'osservazione della realtà e delle cose.
Indagare e descrivere la realtà.		Elencare le caratteristiche principali di cose che si osservano. Esplorare la realtà attraverso i cinque sensi. Utilizzare strumenti per descrivere la realtà (catalogazione, archiviazione dei dati).
Formulare ipotesi.		Guidare alla formulazione delle ipotesi. Utilizzare un quaderno per gli appunti.
Verificare l'ipotesi.		Guidare alla formulazione delle ipotesi.
Riconoscere come vera una legge generale data dall'insegnante.		È sempre l'insegnante che guida, propone e risponde agli interventi dei bambini attraverso spiegazioni e sollecitazioni di ricerca.
Enunciare la legge alla luce dell'esperimento svolto.		Utilizzare strumenti scientifici adeguati per comprenderne l'utilità nella fase di verifica (introdurre la riproducibilità dell'evento).
Sviluppare un linguaggio scientifico appropriato.		Ripetere l'argomento studiato con un linguaggio preciso, scientifico appropriato. *Costruzione di un barometro per vedere che la pressione varia utilizzando uno strumento con scala di misura adeguata.* *Fare esperimenti sulla dilatazione termica con un termometro immerso in acqua fredda ed uno immerso in acqua calda.*

CLASSE QUINTA		
Scienze		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Osservare la realtà.	L'ambiente. Sperimentare la vita di un piccolo ecosistema con un vaso di vetro, della terra, della sabbia, un po' di foglie secche o rametti e dei lombrichi. Osservare nel tempo come le foglie pian piano scompaiano perché trasformate dai lombrichi che scavando gallerie (visibili) rendono il terreno più fertile e meglio ossigenato. Il corpo umano. Esperimenti per osservare la propagazione della luce (se i corpi trasparenti, opachi, translucidi si lasciano attraversare dalla luce). Esperimenti per scoprire la rifrazione, la riflessione e la diffusione della luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico. Analisi di una delle più comuni sorgenti di luce che trovano nell'esperienza quotidiana: la lampadina. Far vedere al bambino cosa c'è all'interno, (i fili); al passaggio della corrente elettrica diventano incandescenti e si illuminano e quando la lampadina non funziona più si vede che questi fili si sono rotti. La raccolta differenziata. L'inquinamento. 	Esplorare la realtà con metodi adeguati agli oggetti.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Descrivere la realtà.	L'ambiente. Sperimentare la vita di un piccolo ecosistema con un vaso di vetro, della terra, della sabbia, un po' di foglie secche o rametti e dei lombrichi. Osservare nel tempo come le foglie pian piano scompaiano perché trasformate dai lombrichi che scavando gallerie (visibili) rendono il terreno più fertile e meglio ossigenato. Il corpo umano. Esperimenti per osservare la propagazione della luce (se i corpi trasparenti, opachi, translucidi si lasciano attraversare dalla luce). Esperimenti per scoprire la rifrazione, la riflessione e la diffusione della luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico. Impostiamo un dialogo e facciamo esprimere le conoscenze dei bambini relative ai diversi tipi di lampadine che conoscono. Concludiamo distribuendo una scheda con disegnata una lampadina con fili staccati (rotti) e il bambino deve spiegare per iscritto perché la lampadina non funziona. Attraverso interviste a parenti ed amici portare opinioni varie sull'inquinamento e sul risparmio energetico; poi, con l'aiuto di esperti (con il coinvolgimento dei genitori) trarre le conclusioni più utili per la nostra esistenza e riportarle su un tabulato. La raccolta differenziata. L'inquinamento.	Utilizzare strumenti per descrivere la realtà (catalogazione, archiviazione dei dati).
Formulare ipotesi.	L'ambiente. Sperimentare la vita di un piccolo ecosistema con un vaso di vetro, della terra, della sabbia, un po' di foglie secche o rametti e dei lombrichi. Osservare nel tempo come le foglie pian piano scompaiano perché trasformate dai lombrichi che scavando gallerie (visibili) rendono il terreno più fertile e meglio ossigenato. Il corpo umano. Esperimenti per osservare la propagazione della luce (se i corpi trasparenti, opachi, translucidi si lasciano attraversare dalla luce). Esperimenti per scoprire la rifrazione, la riflessione e la diffusione della luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico. Impostiamo un dialogo e facciamo esprimere le conoscenze dei bambini relative ai diversi tipi di lampadine che conoscono. Concludiamo distribuendo una scheda con disegnata una lampadina con fili staccati (rotti) e il bambino deve spiegare per iscritto perché la lampadina non funziona. Attraverso interviste a parenti ed amici portare opinioni varie sull'inquinamento e sul risparmio energetico; poi, con l'aiuto di esperti (con il coinvolgimento dei genitori) trarre le conclusioni più utili per la nostra esistenza e riportarle su un tabulato.	Guidare alla formulazione delle ipotesi.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Verificare l'ipotesi.	L'ambiente. Sperimentare la vita di un piccolo ecosistema con un vaso di vetro, della terra, della sabbia, un po' di foglie secche o rametti e dei lombrichi. Osservare nel tempo come le foglie pian piano scompaiano perché trasformate dai lombrichi che scavando gallerie (visibili) rendono il terreno più fertile e meglio ossigenato. Il corpo umano. Esperimenti per osservare la propagazione della luce (se i corpi trasparenti, opachi, translucidi si lasciano attraversare dalla luce). Esperimenti per scoprire la rifrazione, la riflessione e la diffusione della luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico. Impostiamo un dialogo e facciamo esprimere le conoscenze dei bambini relative ai diversi tipi di lampadine che conoscono. Concludiamo distribuendo una scheda con disegnata una lampadina con fili staccati (rotti) e il bambino deve spiegare per iscritto perché la lampadina non funziona. Attraverso interviste a parenti ed amici portare opinioni varie sull'inquinamento e sul risparmio energetico; poi, con l'aiuto di esperti (con il coinvolgimento dei genitori) trarre le conclusioni più utili per la nostra esistenza e riportarle su un tabulato.	Utilizzare strumenti scientifici adeguati per comprenderne l'utilità nella fase di verifica (introdurre la riproducibilità dell'evento). Ricercare informazioni su Internet.
Relazionare.	L'ambiente. Sperimentare la vita di un piccolo ecosistema con un vaso di vetro, della terra, della sabbia, un po' di foglie secche o rametti e dei lombrichi. Osservare nel tempo come le foglie pian piano scompaiano perché trasformate dai lombrichi che scavando gallerie (visibili) rendono il terreno più fertile e meglio ossigenato. Il corpo umano. Esperimenti per osservare la propagazione della luce (se i corpi trasparenti, opachi, translucidi si lasciano attraversare dalla luce). Esperimenti per scoprire la rifrazione, la riflessione e la diffusione della luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico. Impostiamo un dialogo e facciamo esprimere le conoscenze dei bambini relative ai diversi tipi di lampadine che conoscono. Concludiamo distribuendo una scheda con disegnata una lampadina con fili staccati (rotti) e il bambino deve spiegare per iscritto perché la lampadina non funziona. Attraverso interviste a parenti ed amici portare opinioni varie sull'inquinamento e sul risparmio energetico; poi, con l'aiuto di esperti (con il coinvolgimento dei genitori) trarre le conclusioni più utili per la nostra esistenza e riportarle su un tabulato.	Guidare a formulare una legge generale data una situazione semplice.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Enunciare la legge.	L'ambiente. Sperimentare la vita di un piccolo ecosistema con un vaso di vetro, della terra, della sabbia, un po' di foglie secche o rametti e dei lombrichi. Osservare nel tempo come le foglie pian piano scompaiano perché trasformate dai lombrichi che scavando gallerie (visibili) rendono il terreno più fertile e meglio ossigenato. Il corpo umano. Esperimenti per osservare la propagazione della luce (se i corpi trasparenti, opachi, translucidi si lasciano attraversare dalla luce). Esperimenti per scoprire la rifrazione, la riflessione e la diffusione della luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico. Attraverso interviste a parenti ed amici portare opinioni varie sull'inquinamento e sul risparmio energetico; poi, con l'aiuto di esperti (con il coinvolgimento dei genitori) trarre le conclusioni più utili per la nostra esistenza e riportarle su un tabulato.	Esporre alla classe attraverso cartelloni o strumenti informatici dei risultati ottenuti.
Sviluppare un linguaggio scientifico appropriato.	L'ambiente. Sperimentare la vita di un piccolo ecosistema con un vaso di vetro, della terra, della sabbia, un po' di foglie secche o rametti e dei lombrichi. Osservare nel tempo come le foglie pian piano scompaiano perché trasformate dai lombrichi che scavando gallerie (visibili) rendono il terreno più fertile e meglio ossigenato. Il corpo umano. Esperimenti per osservare la propagazione della luce (se i corpi trasparenti, opachi, translucidi si lasciano attraversare dalla luce). Esperimenti per scoprire la rifrazione, la riflessione e la diffusione della luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico.	Guidare a formulare una legge generale data una situazione semplice.
Cogliere la relazione fra fenomeni diversi.	L'ambiente. Il sistema solare e la luce. Il suono. La forza ed il lavoro. L'energia e il risparmio energetico.	Creare ipertesti. Ricercare informazioni su Internet.

Inglese

Insegnando la lingua inglese (=L2) si introducono gli alunni all'incontro e alla comprensione di una realtà di popoli e di civiltà diversa da quella materna; mirando a "fornire gli strumenti essenziali per comunicare in ambito europeo". La conoscenza della L2 contribuisce alla consapevolezza di appartenere a una cultura europea che ha radici antiche e destini comuni al di là delle differenze di nazionalità.

Improve your english

Il possesso della L2 deve essere conseguito in termini di competenza comunicativa, necessaria a chi oggi voglia far fronte alla complessità, anche verbale, di un mondo sempre più interconnesso e che prevede la padronanza di più codici linguistici. Ma la dimensione comunicativa, lungi dal ridursi a una mera competenza linguistica d'uso, per sua natura concorre e dispone il discente al suo cammino di maturazione, dilatando in lui l'orizzonte mentale, non soltanto in senso geografico-antropologico (*peoples and customs*) ma altresì *tout court*. Incontrando da vicino un'altra cultura per il tramite della sua lingua, non si fa esperienza esclusiva di quella cultura, ma, quasi per automatismo, si è costretti a metterla in relazione con la propria cultura madre, diventandone più criticamente, profondamente coscienti. Le finalità dette saranno ottenute solo se chi impara è mosso da sincera curiosità e passione per l'altro da sé, condizione *sine qua non* per diventarne un *good language learner*, curiosità e passione sovente suscitate dal decisivo impulso dell'insegnante.

Con l'intento di favorire sempre più l'apprendimento della lingua inglese nelle scuole della rete "Liberi di educare", in collaborazione con L'Emerald Institute di Dublino, è nato il progetto **Improve your english.** Il progetto viene realizzato all'interno dell'attività curricolare come programma di apprendimento della lingua inglese nella scuola primaria, articolato su cinque anni e finalizzato ad acquisire un livello di competenza linguistico adeguato. Allo studio della lingua si accompagna la volontà di introdurre coloro che apprendono, anche alla conoscenza e all'incontro con un popolo e con una civiltà diversa. L'incontro con un'altra tradizione sollecita la flessibilità cognitiva e sostiene lo sviluppo del linguaggio in generale. Così lo studio dell'inglese concorre a pieno titolo alla formazione integrale della personalità del bambino sostenendo anche la sua padronanza linguistica. L'esperienza di apprendimento della lingua inglese che viene proposta è un'occasione importante per gli alunni che li potrà aiutare ad esprimere meglio se stessi oggi e nel futuro. Le attività proposte in tutto il percorso quinquennale, sono in continuità, si integrano, e si sviluppano sinergicamente.

Nel corso della scuola primaria, ci si propone di introdurre gli studenti alla conoscenza della realtà mediante l'acquisizione dello strumento linguistico in tutte le sue funzioni linguistiche e comunicative secondo il principio della ricorsività dei contenuti e la priorità accordata al momento comunicativo della didattica linguistica.

Uno speciale riguardo va accordato a:
- l'educazione all'ascolto (comprensione orale);
- lo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa (produzione orale e scritta in riferimento a situazioni semplici);
- l'acquisizione di un lessico di base quotidiano più ampio possibile;
- il potenziamento delle capacità logiche (acquisizione ragionata delle strutture linguistico-grammaticali/fono-morfologiche elementari);
- un primo approccio a testi narrativi e poetici interessanti per i ragazzi ed adeguati all'età;
- un'iniziale conoscenza della realtà culturale dei paesi di cui la lingua è espressione;
- l'acquisizione di un metodo di studio per l'apprendimento proprio della lingua straniera.

Queste dimensioni del conoscere non sono tutte di esclusiva pertinenza dell'insegnamento linguistico, e tuttavia l'insegnamento linguistico si assume il compito di metterle a tema sistematicamente nel *curriculum* complessivo.

Metodo

Nei primi anni di apprendimento della lingua straniera il bambino viene introdotto a seguire i medesimi processi di sviluppo della lingua materna procedendo dalla comprensione alla produzione e adottando il metodo di imitazione e ripetizione. La comunicazione orale, nella forma dell'ascolto e del parlato, è la modalità naturale con cui il bambino entra in rapporto con l'altro, anche nell'ambiente scolastico. Durante il 1° anno di apprendimento della L2 l'accostamento è prevalentemente di tipo orale. Dal 2° anno, invece, si iniziano ad avviare dei processi associativi mirati all'abilità di lettura e di scrittura. È necessario che i bambini apprendano con sicurezza la corretta pronuncia e intonazione delle parole di cui imparano la scrittura. Dal 3° anno il bambino viene introdotto ad un vero e proprio codice linguistico più strutturato, che si arricchisce e si fa più complesso via via che gli alunni imparano ad usare tutte le abilità.
In particolare è consigliabile adottare:

- l'uso corrente della lingua straniera (uso di un codice linguistico diverso nella naturalità delle attività scolastiche);
- l'uso di attività di movimento (uso del mimo e della drammatizzazione);
- l'uso di filastrocche, canzoni, preghiere;
- attività ludiche (disegnare, colorare, ritagliare e incollare, *puzzles*, giochi linguistici, *story telling*).

È fondamentale unire ogni contenuto proposto ad un'attività pratica che rafforzi lo studio teorico appena affrontato. Anche i tempi di attesa o quelli conclusivi possono essere impiegati in attività costruttive (per es: "il gioco dell'impiccato" in L2, indovinare un oggetto della classe facendo cinque domande a cui rispondere solo sì o no, indovinare un oggetto dalla sola descrizione, giocare a "Indovina chi?" in L2). Si possono fare anche molti giochi della tradizione anglosassone sia durante le ricreazioni che in feste particolari (per es: "le conte per le campane", "*Snake and ladder*", "*What's the time Mr. Wolf?*", etc.). È utile ricordare che è anche molto ricca l'offerta di materiale multimediale da parte delle case editrici; senza poggiare tutta la programmazione sui cd-rom è utile alternare lezioni tradizionali con attività laboratoriali e multimediali. È molto importante che la lezione sia vivace e mai ripetitiva per tener desto l'interesse e la voglia di acquisire il nuovo codice linguistico.

La lezione potrebbe essere impostata nel modo seguente:

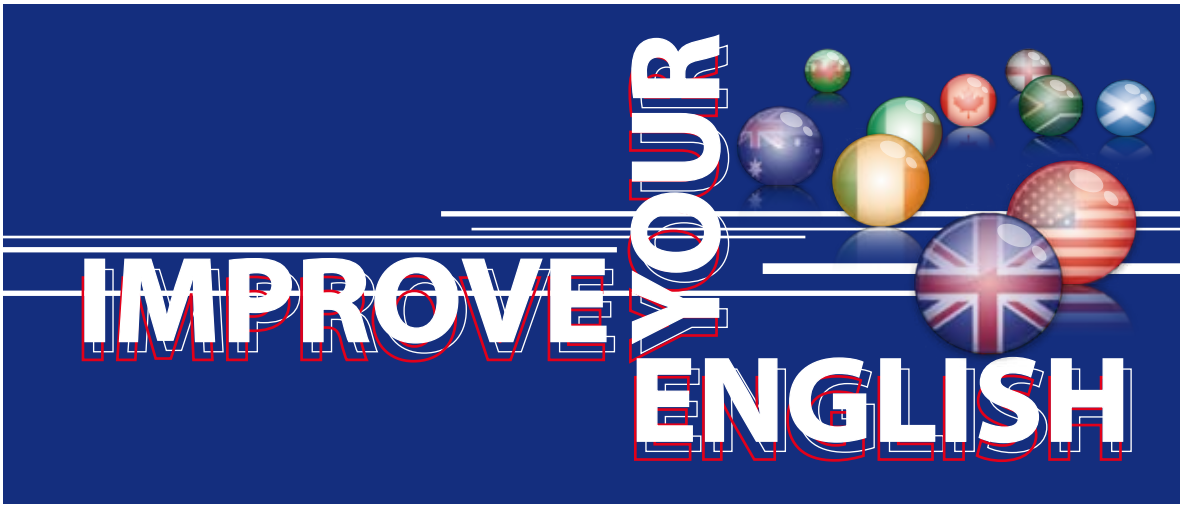
- fase preliminare (*warm up*): si riprendono strutture e vocaboli noti.
- Fase incoativa (*presentation*): viene introdotto il nuovo argomento e viene presentato nuovo materiale linguistico.
- Fase rinforzativa (*practice*): si mettono in pratica le nuove strutture spiegate con esercizi o attività mirate.
- Assegnazioni di compiti per casa inerenti l'ultimo argomento spiegato.
- Solo periodicamente, fase regolativa (*test*) per il controllo e la presa di coscienza delle cose acquisite e di quelle da approfondire.

Cosa prevede il progetto

Nelle classi I^{a} e II^{a} la comunicazione orale, nella forma dell'ascolto e del parlato, è la modalità di approccio più facile con una lingua straniera in questa fascia di età. È necessario che i bambini apprendano con sicurezza la corretta pronuncia e intonazione delle parole di cui imparano la scrittura. Siccome non c'è univocità nella scrittura di un suono e nella sua pronuncia, il metodo usato nei paesi anglofoni è quello di dare ogni settimana una lista di vocaboli da imparare a memoria. Tale metodo può essere applicato anche nel nostro sistema tenendo conto però che ciò che solitamente viene iniziato a cinque anni nei paesi di lingua inglese per noi può essere applicato solo dalla seconda classe

in poi per non sovrapporre i due codici fonetici. È molto importante che si usi il più possibile la L2 nelle attività della classe: favorisce la confidenza con la lingua.
Dalla classe III inizia uno studio sistematico della grammatica. È importante che i bambini siano guidati a scoprire il più possibile da soli la regola grammaticale (esempio: plurale aggiunge la s). Occorre poi dare l'opportunità di esercitare la struttura acquisita con semplici esercizi anche orali. È utile ricordare che un numero eccessivo di esercizi svolti correttamente non dà nessuna garanzia di applicazione corretta della regola quindi è bene riflettere sulla quantità e qualità di lavoro che si propone agli alunni. E' necessario anche introdurre uno studio sistematico delle tradizioni anglosassoni. È fondamentale descrivere e raccontare facendo capire ai bambini l'attesa e la gioia con cui molte festività sono aspettate dai loro coetanei all'estero perché fanno parte della loro tradizione; non è certo utile proporre festeggiamenti tradizionali che artificiosamente si sovrappongono a quelli della nostra cultura. Si possono rafforzare certi contenuti traducendo ogni spiegazione in un'attività mirata (per es.: per il Giorno del Ringraziamento dare delle brevissime poesie sul raccolto e sui doni della terra da studiare a memoria, oppure fare un disegno con le foglie secche, etc.).
Nella classe V gli alunni vengono introdotti in modo più sistematico alla riflessione su strutture linguistiche. La scoperta e la conoscenza delle categorie della lingua, strumento primario della ragione, hanno una forte valenza educativa, in quanto ampliano la consapevolezza del proprio pensiero e del suo strutturarsi in rapporto alla realtà.

In particolare si consiglia di:
utilizzare il materiale scritto (significativo e autentico quanto più possibile) e i libri di adozione, creare una raccolta di semplici testi di vario tipo, avvalersi di altro materiale auditivo di supporto (uso del ritmo e dell'intonazione corretti) visivo e audiovisivo.
Sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica e coscienza dei significati veicolati, favorendo nell'alunno il crescere di un gusto per l'incontro con il testo (sia orale sia scritto) come atto comunicativo di un'esperienza.
Usare correntemente la lingua straniera; introdurre ad un rapporto tra l'espressione inglese e quella italiana senza passare attraverso la traduzione.
Creare occasioni di incontro con persone madrelingua: incontro-corrispondenza con coetanei, teatro interattivo, offerta di vacanze-studio estive guidate.
Avvalersi regolarmente di strumentazione visiva e multimediale.
Considerare il possibile uso della L2 come lingua veicolare di talune discipline di studio in compresenza con gli insegnanti interessati (per es. musica, italiano, geografia, storia).
Oltre alle verifiche svolte in itinere e indirizzate ad accertare l'avvenuto raggiungimento di tutte le abilità linguistiche, gli allievi saranno invitati e assistiti a sostenere gli esami per le certificazioni di competenza linguistica internazionali durante gli ultimi anni della scuola primaria. Il tal modo, gli studenti potranno costruirsi un "Portfolio Linguistico" europeo e personale che potrà arricchirsi di ulteriori gradi di certificazione nel corso della scuola secondaria.



CLASSI PRIMA E SECONDA			
INGLESE			
obiettivi	contenuti	suggerimenti	riflessione linguistica
Familiarizzare con ritmi e cadenze melodiche nuovi	Saluto. Numeri	Usare filastrocche, canti, scioglilingua per acquisire la giusta intonazione della pronuncia.	Presentarsi, con proprio nome e cognome, chiedere e dire l'età. Salutare e congedarsi. Alcuni aggettivi. Semplici domande con *what*. Distinzione tra *he* e *she*. L'articolo. Il plurale. L'alfabeto inglese. L'aggettivo possessivo *my* e *your*. La frase interrogativa: *Do you like…?* Dare semplici comandi. Semplici domande con *who* e *where.*
Riutilizzare le intonazioni acquisite in frasi minime.	Saluto. Intonazioni di frasi	Usare filastrocche, canti, scioglilingua per acquisire la giusta intonazione della pronuncia.	
Comprendere comandi, istruzioni e messaggi semplici	Comandi (alzarsi, sedersi, prendere strumenti, andare alla lavagna, fare silenzio, etc.).	Creare piccoli manufatti seguendo indicazioni e comandi. Fare giochi pertinenti alle funzioni spiegate (ad esempio: indovinare un oggetto della classe dalla descrizione che ne viene fatta)	
Associare locuzioni e termini con oggetti reali, suoni e colori.	Oggetti, figure e animali. Colori. Numeri fino a 20	Usare la lingua in contesti diversi (fare delle addizioni dettando i numeri, dare compiti in L2, etc). Picture dictation	
Comprendere brevi domande e rispondere adeguatamente.	Short answers. Il nome e l'età	Creare piccoli dialoghi a coppie di fronte alla classe (*work in pair* senza il controllo dell'insegnante non è utile per lo stadio principiante)	

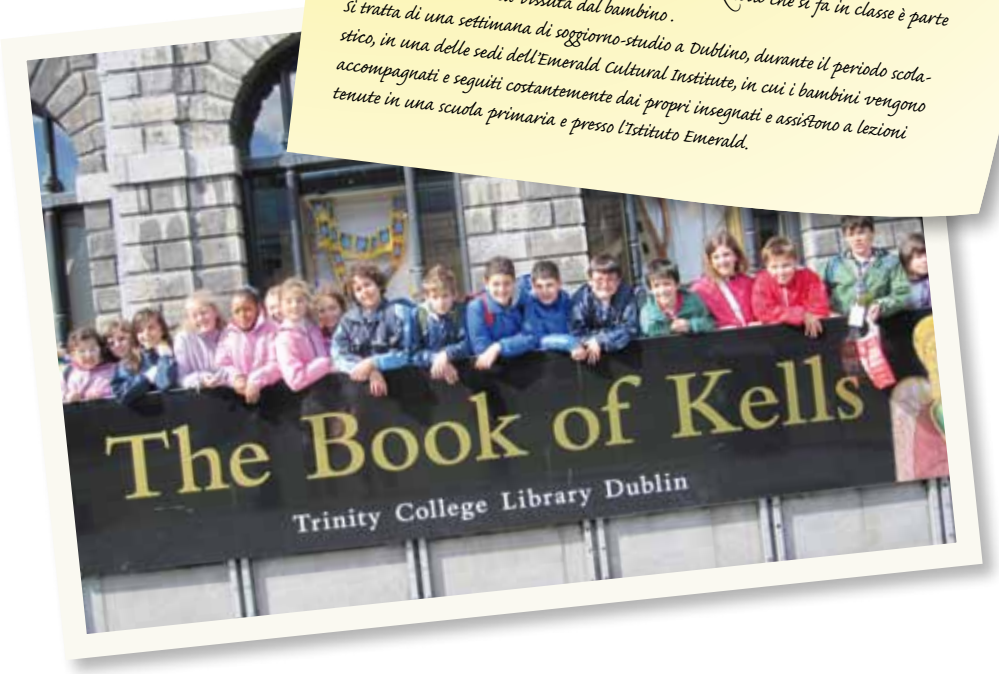
CLASSE TERZA			
INGLESE			
obiettivi	contenuti	suggerimenti	riflessione linguistica
Comprendere il senso globale di un dialogo, di una descrizione, di un messaggio orale interagendo col docente e con i compagni	Lessico generico, familiare, scolastico e numerico.	Brevi dialoghi in classe su argomenti di vario genere favorendo l'interazione tra i bambini. Utilizzare come sussidio al lavoro in classe semplici letture di vario contenuto culturale.	L'articolo. Il plurale. Pronomi personali. Verbo essere e avere (presente) Forma interrogativa. Forma negativa. Presente dei verbi regolari. Preposizioni di luogo. Lettere dell'alfabeto e *spelling*
Dialogare in semplici *interviews*	Rinforzo e ampliamento del lessico familiare e scolastico. Lessico riguardante animali. Lessico riguardante alimenti. Lessico riguardante le caratteristiche fisiche di una persona	Brevi interviste su argomenti di vario genere simulando situazioni particolari in cui i bambini possono immedesimarsi (mercato, turismo, ecc…). Utilizzare come sussidio al lavoro in classe semplici letture di vario contenuto culturale.	
Conoscere le lettere dell'alfabeto (*spelling*) e mettere in relazione grafemi e morfemi	Le lettere dell'alfabeto	Utilizzare poesie e filastrocche per riconoscere le lettere dell'alfabeto e fare lo *spelling* delle parole.	
Cogliere dati e informazioni da testi scritti (*scanning words*)	Lessico familiare e scolastico. Lessico riguardante animali. Lessico riguardante alimenti. Lessico riguardante le caratteristiche fisiche di una persona	Leggere brevi racconti adeguati alla consapevolezza linguistica dei ragazzi.	
Descrivere oralmente e per iscritto immagini, oggetti	Rinforzo e ampliamento del lessico generico	I bambini possono tentare dei brevi monologhi descrittivi su situazioni particolari in cui possono immedesimarsi (mercato, turismo, ecc…) indicate dal docente. Si possono iniziare a fare semplici dettati. Inserire attività in cui si illustrano tradizioni e usi stranieri anche attraverso piccole attività manuali.	
Formulare domande e risposte relative a preferenze personali, oggetti, animali, persone, luoghi.	Formule del lessico familiare e scolastico. Formule del lessico riguardante animali. Formule del lessico riguardante alimenti. Formule del lessico riguardante le caratteristiche fisiche di una persona	Inserire attività in cui si illustrano tradizioni e usi stranieri anche attraverso piccole attività manuali. Si possono iniziare a fare semplici dettati.	

CLASSE QUARTA			
INGLESE			
obiettivi	contenuti	suggerimenti	riflessione linguistica
Comprendere il senso globale di un dialogo, di una descrizione, di un messaggio orale interagendo col docente e con i compagni.	Lessico riguardante ambienti della casa e scolastici e oggetti generici.	Alternare alcune lezioni con spiegazioni esclusivamente in L2. Brevi dialoghi in classe su argomenti di vario genere favorendo l'interazione tra i bambini.	Il verbo *Can.* Il presente semplice. Il presente progressivo. Gli aggettivi possessivi. *How much* e *How many.* *There is* e *There are.* Preposizioni di luogo. Forma interrogativa.
Cogliere dati e informazioni da testi scritti (*scannino words*).	Lessico riguardante le condizioni atmosferiche. Lessico riguardante attività ricreative, sportive ecc. Lessico riguardante animali. Lessico riguardante luoghi geografici, in particolare città.	Leggere brevi testi adeguati alla consapevolezza linguistica dei ragazzi. Introdurre la lettura di brevi racconti in L2, da fare a casa o nel tempo libero (l'insegnante può aiutare i primi tentativi) Può essere utile iniziare con gli stessi racconti per tutti.	
Scrivere testi di contenuto personale.	Lessico riguardante le caratteristiche di una persona. Lessico riguardante il proprio contesto e luogo di origine.	Proporre strumenti descrittivi della propria persone quali diari, lettere ad un amico, ecc.	
Rispondere a domande in forma scritta.	Rinforzo e ampliamento del lessico generico e specifico.	Esercitazioni anche con domande a risposta multipla o a risposte aperte.	
Descrivere le caratteristiche fisiche di una persona.	Lessico riguardante le caratteristiche fisiche di una persona, di un oggetto.	Proporre schede e strumenti descrittivi e indicare persone della vita familiare o comunque conosciute dai bambini.	
Formulare domande e risposte e dare indicazioni relative a persone, condizioni atmosferiche, luoghi di provenienza e indicazioni stradali.	Lessico riguardante le caratteristiche fisiche di una persona, di un oggetto. Lessico riguardante le condizioni atmosferiche. Lessico riguardante attività ricreative, sportive ecc. Lessico riguardante animali Lessico riguardante ambienti della casa e scolastici. Lessico riguardante la città e lo spazio. Lessico riguardante le nazionalità e il proprio luogo di origine.	Si possono fa fare brevi ricerche su argomenti vari, anche in relazione ad altre discipline scolastiche (ad esempio la storia d'Inghilterra).	

CLASSE QUINTA			
INGLESE			
obiettivi	contenuti	suggerimenti	riflessione linguistica
Ascoltare e comprendere messaggi legati alla vita quotidiana interagendo in un dialogo.	L'orologio. Lessico di base inerente a situazioni di vita quotidiana e a situazioni di interesse per il ragazzo. Lessico riguardante azioni abituali. Lessico riguardante negozi e alcuni tipi di confenzioni per cibi.	Alternare alcune lezioni con spiegazioni esclusivamente in L2.	Presente dei verbi regolari. Presente progressivo. Preposizioni di luogo. *Can/cannot.* L'imperativo. Uso di *must.* Aggettivi e pronomi possessivi. Leggere istruzioni per eseguire un'attività manuale e realizzarla. Gli aggettivi dimostrativi. Wh questions.
Leggere con sicurezza e in modo espressivo testi noti (brevi e facili racconti).	Lessico generico inerente a situazioni descritte in testi e racconti. Lessico riguardante azioni abituali.	Curare molto la lettura di racconti o brani antologici adatti sia per conoscenza linguistica che per i temi trattati.	
Fare descrizioni unendo parole e sintagmi con connettivi minimi.	Lessico di base inerente a situazioni di vita quotidiana e a situazioni di interesse per il ragazzo. Lessico generico inerente a situazioni descritte in testi e racconti.	Alternare alcune lezioni con spiegazioni esclusivamente in L2.	
Intervenire in classe per segnalare che non si è capito, chiedere di ripetere, chiedere come si dice una cosa, dare semplici indicazioni.	Lessico riguardante ordini e comandi. Lessico riguardante i giorni della settimana e i mesi. Lessico riguardante azioni abituali.	Alternare alcune lezioni con spiegazioni esclusivamente in L2.	
Impartire ai compagni comandi e istruzioni in situazioni di gioco in modo da essere compresi.	Lessico riguardante ordini e comandi.	Alternare alcune lezioni con spiegazioni e dialoghi esclusivamente in L2.	
Isolare informazioni essenziali da una breve registrazione (*scanning information*).	Lessico per esprimere la quantità. Lessico riguardante le professioni.	Si può utilizzare strumenti audiovisivi sia didattici sia film.	
Comprendere il messaggio principale in una sequenza audiovisiva.	Lessico per esprimere la quantità. Lessico riguardante le professioni.	Si può utilizzare strumenti audiovisivi sia didattici sia film.	

obiettivi	contenuti	suggerimenti	riflessione linguistica
Isolare informazioni in documenti scritti (*scanning events*).	Lessico riguardante azioni abituali. Lessico per esprimere la quantità. Lessico riguardante le professioni.	Curare molto la lettura di racconti o brani antologici adatti sia per conoscenza linguistica che per i temi trattati.	resente dei verbi regolari. Presente progressivo. Preposizioni di luogo. *Can/cannot*. L'imperativo. Uso di *must*. Aggettivi e pronomi possessivi. Leggere istruzioni per eseguire un'attività manuale e realizzarla. Gli aggettivi dimostrativi. Wh questions.
Riconoscere il significato di parole sconosciute ragionando sul contesto.	Lessico riguardante azioni abituali. Lessico per esprimere la quantità. Lessico riguardante le professioni.	Curare molto la lettura di racconti o brani antologici adatti sia per conoscenza linguistica che per i temi trattati.	
Saper leggere e comprendere il messaggio di brevi poesie.	Lessico poetico.	Curare molto la lettura di testi poetici adatti sia per conoscenza linguistica che per i temi trattati.	

A conclusione del progetto Improve your English si prevede la possibilità di un soggiorno studio a Dublino per i bambini che frequentano la V primaria, che rappresenta un'esemplificazione del metodo del percorso didattico / formativo della lingua inglese nella scuola primaria. L'idea del soggiorno nasce dall'esperienza educativa maturata in questi anni nelle nostre scuole: si tratta di una proposta di metodo efficace per studiare una lingua e conoscere un'altra cultura.
L'esperienza a Dublino ha lo scopo di fare acquisire ai bambini la consapevolezza che ciò che hanno appreso riguarda la realtà quotidiana, di infondere loro curiosità e passione per una cultura ed una tradizione diverse dalla propria.
In questo senso l'insegnamento dell'inglese non vuole essere un semplice processo di trasmissione di strutture linguistiche, ma un momento di produzione e condivisione di segni interessanti, cioè capaci di indicare che quello che si fa in classe è parte integrante della realtà vissuta dal bambino.
Si tratta di una settimana di soggiorno-studio a Dublino, durante il periodo scolastico, in una delle sedi dell'Emerald Cultural Institute, in cui i bambini vengono accompagnati e seguiti costantemente dai propri insegnati e assistono a lezioni tenute in una scuola primaria e presso l'Istituto Emerald.



Musica

La musica è un linguaggio che può trasformarsi in uno strumento privilegiato capace di rendere consapevole l'alunno dell'intera realtà dei suoni acquisendo una conoscenza della dimensione sonora della realtà in cui vive.

La bellezza della musica

L'importanza rivestita dall'ambiente sonoro (suoni, rumori, musiche prodotte dalla cultura e dalle tecnologie) nelle esperienze del bambino va riconosciuta a livello unitario rispetto a quanto proposto da altri stimoli di natura visiva, tattile ecc; il bambino fa proprio il mondo sonoro, rispetto al quale non rimane esterno o insensibile ma al quale si applica in " prima persona" con la sua percezione, la sua azione, la sua espressione. Purtroppo la scuola molto spesso non sente la necessità di includere la musica nel proprio orizzonte pedagogico e didattico come materia di importanza e dignità pari alle altre. Ciò che manca è il convincimento che la musica è ben altro che un passatempo o un pretesto e che essa ha una precisa e insostituibile valenza educativa. Perché l'alunno possa essere introdotto ad intuire un significato per sé in questa ricerca sonora è necessario creare sempre le condizioni perché ogni proposta risulti una reale esperienza nell'ambito sonoro senza riduzioni. (ad aspetti di eccessivo tecnicismo o di addestramento.) togliere Obiettivo dunque è percorrere il cammino educativo avendo come poli di riferimento da una parte la personalità dell'individuo nel suo graduale evolversi e dall'altra la realtà del mondo sonoro e musicale, per vedere dove e in che modo questa si innesti su quella promuovendo ed arricchendo il suo sviluppo.
Ogni linguaggio musicale si colloca come espressione sonora elaborata da una cultura e da una civiltà e con essa in stretto rapporto espressivo. Ogni sistema musicale si esprime in un codice che è risultato di scelte operate nel tempo da fattori diversi. Alla luce di questo, educare al linguaggio musicale significa porsi in una prospettiva che introduce ad uno sguardo curioso verso il passato, il presente e il futuro aprendosi anche verso le nuove forme di linguaggio musicale. Insegnare musica, quindi, non vuol dire soltanto dispensare nozioni, conoscenze o migliorare tecniche, ma significa dare agli allievi i mezzi per apprendere il mondo sonoro in tutta la sua diversità e ricchezza. I piccoli allievi giungono a scuola privi di ogni formazione di base, le orecchie piene di sigle televisive, di canzoni dai ritmi impossibili, dalla linea melodica inesistente o strutturate su intervalli di un'ampiezza assolutamente inadatta ai bambini. Occorre invece educare i bambini alla bellezza della musica con la coscienza di ciò che stanno facendo. Partendo dalla conoscenza sensoriale e accennando all'educazione dell'udito, alla necessità della rappresentazione grafica del suono, a quella, non meno importante, di parlare con i bambini un linguaggio musicale consono alla loro età e al loro modo di essere, si vuol tracciare un itinerario motivante affinché la musica, proposta in questo modo all'interno delle nostre scuole, trasmetta agli allievi un'esperienza creativa e significativa .
Il gusto al bello in ogni incontro con le forme musicali è il motore per apprendere. La padronanza del linguaggio musicale ha come esito una maggiore ricchezza espressiva della persona ed una capacità di cogliere il valore esperenziale nell'espressione altrui e il rapporto con il maestro dovrà favorire l'apertura ad un'ottica di valorizzazione che tenga conto della originalità e della sensibilità di ogni singolo alunno affinché questi possa raggiungere sicurezza nelle sue percezioni.
Conoscere ed eseguire brani musicali significa sentirsi coinvolti nell'esperienza che tali brani ha generato, in questo senso il canto, nella sua manifestazione corale, è attività da privilegiare. Un altro importante obiettivo è, non quello di insegnare le cose, ma insegnare ad imparare le cose: ci limitiamo, ogni volta ad insegnare approssimativamente un canto ad imitazione, mentre invece dovremmo insegnare con precisione a leggere la musica una volta per tutte. La musica così intesa può diventare inoltre lo strumento per comunicare un contenuto importante di un lavoro svolto nelle classi. In questo caso gli insegnanti, attraverso un criterio condiviso, scelgono il materiale per la festa di Natale o di fine anno.

Metodo

Nel proporre le attività musicali l'insegnante dovrà aver cura di partire sempre dalla concretezza dell'esperienza sonora e di tornare sempre ad essa nel momento della sintesi finale di ogni percorso didattico.
Le proposte dell'insegnante devono tendere ad ottenere un immediato e concreto coinvolgimento dell'intero gruppo- classe.

L'affronto del linguaggio musicale offre molteplici aspetti e attività da poter svolgere ed è buona cosa per l'insegnante variare la proposta didattica, sottolineando ora l'aspetto esecutivo, ora l'ascolto, ora la lettura ritmica o melodica ecc.
Nelle classi I e II è importante creare situazioni coinvolgenti che si servano di aspetti ludici stimolando continuamente la curiosità dei bambini. A partire dalle prime classi della scuola primaria e possibile introdurre una notazione musicale semplice, si possono utilizzare solo due righe sulle quali inserire delle annotazioni non convenzionali che i bambini impareranno a leggere come suoni o pause. Conoscendo tali forme essi potranno eseguire brevi canzoni e utilizzare lo strumentario didattico. Dalla classe III è possibile pensare ad attività che aiutino a potenziare capacità interpretative sia nell'ascolto che nella riproduzione musicale fino a stimolare produzioni autonome a carattere convenzionale e non.
Resta fondamentale il ruolo dell'insegnante come stimolo e guida per ogni tipo di attività in modo da coinvolgere gli alunni promuovendo processi a carattere imitativo ed esecutivo o chiare indicazioni di percorso, mettendosi in gioco per primo rispetto all'attrattiva del bello che deriva dall'ascolto proposto agli alunni. Dalla classe III è possibile gradualmente introdurre una notazione musicale che viene comunque mantenuta in stretta connessione con la reale pratica musicale dei bambini. Il canto mantiene il suo ruolo importante nell'attività della classe, allargando i suoi contenuti rispetto alle classi precedenti, sul piano dell'estensione e della ritmica, con una speciale attenzione al contenuto dei testi dei brani via via che si passa alle classi dei più grandi. Maggiore attenzione verrà data all'ascolto guidato e ad un accenno alla biografia degli autori dei brani presentati.

Suggerimenti

In campo musicale è difficile rendersi conto di ciò che il bambino percepisce, intende e ciò che prova, si può quindi cercare di valutare le sue abilità secondo alcuni criteri stabili lasciando però all'osservazione (senza preoccuparsi della valutazione) tutto ciò che riguarda l'espressione personale,la creatività o le emozioni.
La maggior parte delle produzioni musicali sono collettive, così può accadere che le competenze musicali di un alunno, come attività di canto o di ritmo, siano soddisfacenti all'interno del gruppo, ma di qualità inferiore a livello individuale spesso a causa dell'aspetto emotivo. Di questo si deve tener conto nella valutazione.
È vero, inoltre, che il livello di competenza in campo musicale è determinato dal grado di "spendibilità" riguardo alla disciplina dell'insegnante a seconda della sua disponibilità al permettere ai propri alunni di sperimentare ogni tipo di situazione musicale proposta e di vivere momenti significativi quali concerti, spettacoli, ecc..

CLASSE PRIMA		
Musica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Conscere la differenza tra suono e silenzio.	Musica si /musica no. La musica ci fa muovere il silenzio ci fa bloccare.	È possibile associare gesti al suono e al silenzio: ad es. mano aperta per il suono e mano chiusa per il silenzio. Si può anche proporre ai bambini il gioco del direttore, con cui si abituano a fare dei suoni (con la bocca o con gli strumentini) solo quando ciò è richiesto dal direttore. Piano vivente.
Ascoltare gli ambienti sonori.	Le sonorità degli ambienti.	
Ascoltare la sonorità di oggetti.	Le sonorità degli oggetti.	Imparare ad ascoltare la "musica naturale" attraverso un ascolto diretto in ambienti esterni o con uso di registsratore. Invitare gli alunni ad esplorare le sonorità degli oggetti presenti in classe e/o portati da casa.
Conoscere i parametri del suono	Intensità (forte/piano), altezza (suoni alti/bassi), timbto, durata (suoni corti/lunghi) e agocica (lento/veloce).	Può essere utile associare questi concetti astratti a figure concrete che appartengono alla realtà dei bambini, come ad esempio gli animali. Gli animali pesanti e leggeri potrebbero servire per il forte/piano; i versi degli animali per il concetto di altezza ecc. I 2 amici che giocano: il sol e il mi.
Conscere e utilizzare materiali sonori e musiche semplici per attività espressive e motorie. Conscere e utilizzare semplici partiture non convenzionali su un pentagramma incompleto.	Ascolto di canti e musiche appartenenti ai vissuti dei bambini. Ascolto di conte, filastrocche musicali, etc. Partitura non convenzionale su pentagramma di due righe	Si possono scegliere, fra il vasto materiale, canti per bambini, musiche che siano vicine al loro vissuto e canzoni che possano favorire un aggancio a situazioni, di fantasia o reali, che permetta un approfondimento interdisciplinare. Favorire giochi individuali e di gruppo con uso di conte e filastrocche. Eseguire conte o brevi canti leggendo su partitura non convenzionale. I 2 amici che giocano: il sol e il mi.
Esplorare e valorizzare le risorse espressive della voce.	Utilizzo della propria voce (e del proprio corpo) per espressioni cantate e recitate.	Favorire il canto corale accompagnato dalla gestualità.
Cantare individualmente e in gruppo.	Utilizzo della propria voce (e del proprio corpo) per espressioni cantate e recitate.	Favorire il canto corale accompagnato dalla gestualità. Gioco del microfono.
Saper collegare canti, musiche e suoni alla gestualità e al movimento del corpo.	Musica e gestualità.	Favorire il canto corale accompagnato dalla gestualità.
Produrre suoni e ritmi non misurati attraverso l'uso di semplici strumenti.	Uso dello strumentario didattico fini espressivi.	Favorire il canto corale accompagnato dalla gestualità. Si possono utilizzare degli strumenti di accompagnamento a percussione con una precedente fase di costruzione di essi. Si potrà poi usare quelli convenzionali oppure quelli costruiti. L'uso degli strumenti non deve essere mai casuale ma deve rispondere ai comandi e ai gesti dichiarati prima dal "direttore d'orchestra" che potrà essere il maestro stesso o un alunno.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Introdurre all'ascolto "attivo" di brani musicali.	Ascolto di musiche dal repertorio classico che accompagnano cartoni animati o motivi stagionali.	Visione di parte dei film Fantasia 1 e ascolto di movimenti dalle 4 stagioni di Vivaldi(durante il periodo della stagione proposta). Riproduzione attraverso il disegno oppure scelta di combinazioni di colori suscitati dall'ascolto di un brano musicale, preferibilmente classico. I brani proposti non devono mai essere estremamente lunghi, meglio in caso di una sinfonia la scelta di un solo movimento (durata massima di ascolto 5 minuti).

Si divide la scolaresca in 3 gruppi e a ciascun gruppo si affida una diversa nota da cantare. Ad esempio al gruppo A si affida il DO, al gruppo B il MI e al gruppo C il SOL; quindi l'insegnante oppure un allievo suonerà un tasto alla volta o anche due, contemporaneamente. Se invece del nome delle note i bambini pronunceranno "din, dan, don," si otterrà un divertente concerto di campane improvvisato; sotto l'aspetto del divertimento questo gioco tende a sviluppare la memoria musicale, l'orecchio, l'attenzione, l'intonazione, la prontezza dei riflessi. Si raccomanda di formare il gruppo di centro con gli alunni più dotati d'orecchio e di voce. Il piano vivente si può fare con il verso degli animali, con i rumori del corpo, con fonemi alfabetici, con strumentini ritmici

Lettura cantata: aiutare la scolaresca a cantare senza sostegno strumentale e dare con precisione la prima nota, l'insegnante non dovrebbe cantare o suonare con la scolaresca-

CLASSE SECONDA		
Musica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Consolidare i parametri del suono affrontati in Iª.	Attraverso l'ascolto di semplici brani musicali lavorare sui parametri del suono.	Sono i concetti fondamentali dell'esperienza musicale che ci accompagnano in tutto il percorso di studi. Si devono affrontare in maniera ricorsiva. Attraverso l'ascolto di canzoni si vuole sviluppare la capacità di riconoscere semplici cellule ritmiche e sincronizzarsi con esse o con la pulsazione.
Conoscere il ritmo.	Classificare suoni ed eventi sonori in base a parametri di durata e ritmo.	Attraverso l'ascolto di canzoni si vuole sviluppare la capacità di riconoscere semplici cellule ritmiche e sincronizzarsi con esse o con la pulsazione.
Conscere semplici partiture non convenzionali su pentagramma di due righe.	La partitura non convenzionale su pentagramma di due righe.	Eseguire conte o brevi canti leggendo su partitura non convenzionale.
Favorire l'ascolto di brani musicali e canti.	Ascolto di brani musicali di repertorio diverso propri del vissuto del bambino. Ascolto di brani musicali e canti dal repertorio regionale.	Favorire l'ascolto di alcuni canti della propria tradizione regionale invitando a porre attenzione al tipo di musica usata (es: la differenza con la musica contemporanea), al tipo di esecuzione (il canto corale o ad una voce), l'uso del linguaggio gestuale (la danza).
Produrre semplici ritmi e accompagnare le musiche con lo strumentario didattico e/o oggetti di uso comune.	Linguaggio non convenzionale saper seguire una partitura proposta.	Si presentano e vengono fatti praticare ai bambini in maniera divertente e sempre attiva alcuni elementi di base del ritmo. Questo può essere utile perchè permette di apprendere ritmi senza ricorrere a concetti numerici o matematici. Ad esempio si possono associare alcune figure ritmiche al verso degli animali: la semiminima diventa il CIP dell'uccellino e la minima il MIAO del gatto. È possibile scrivere sequenze da leggere con la voce, il battito delle mani e gli strumentini.
Cantare individualmente e in gruppo con proprietà di ritmo e di intonazione.	Il canto individuale o in coro per semplici canzoncine e canti popolari della propria regione.	Si presentano e vengono fatti praticare ai bambini in maniera divertente e sempre attiva alcuni elementi di base del ritmo. Questo può essere utile perchè permette di apprendere ritmi senza ricorrere a concetti numerici o matematici. Ad esempio si possono associare alcune figure ritmiche al verso degli animali: la semiminima diventa il CIP dell'uccellino e la minima il MIAO del gatto. È possibile scrivere sequenze da leggere con la voce, il battito delle mani e gli strumentini.
Saper collegare canti, musiche e suoni alla gestualità e ai movimenti del corpo.	La musica e la gestualità.	Si presentano e vengono fatti praticare ai bambini in maniera divertente e sempre attiva alcuni elementi di base del ritmo. Questo può essere utile perchè permette di apprendere ritmi senza ricorrere a concetti numerici o matematici. Ad esempio si possono associare alcune figure ritmiche al verso degli animali: la semiminima diventa il CIP dell'uccellino e la minima il MIAO del gatto. È possibile scrivere sequenze da leggere con la voce, il battito delle mani e gli strumentini.
Sviluppare la pratica del canto guidato e del canto libero su testi dati o inventati dai bambini.	Canzoncine note o musiche rivisitate.	Si può prendere la semplice melodia di una canzone e cambiarne il testo andando dietro al suggerimento dei bambini.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Integrare i suoni musicali nei giochi e nella realizzazione di semplici spettacoli.	Spettacoli musicali.	Eseguire un repertorio di musiche
Introduzione alla musica come linguaggio espressivo.	Ascolto di brani di autori classici.	Può essere utile utilizzare ancora video (pezzi di Fantasia 1 e 2); o brani come il Valzer dei fiori di Čajkovskij. Sarà utile introdurre l'ascolto con una spiegazione dell'insegnante coinvolto in prima persona con le sue sensazioni in modo da favorire un atteggiamento simile nei bambini. All'ascolto segue una discussione.

Per quanto riguarda gli esercizi ritmici si consiglia di iniziare con una velocità di un battito non inferiore al secondo o uno al secondo. A mano a mano che gli allievi si mostrano sicuri e precisi nella mansione si possono attenuare i battiti fino alla completa eliminazione di essi. In seguito sostituire il battito delle mani con strumenti a percussione.

Impiego e recupero degli stonati.
Coloro che, data una certa nota, ne intonano un altra, non sono stonati o almeno sono recuperabili basterà adattare la nostra voce ed intonare una nota qualunque che l'allievo emetta più facilmente. Quando questa nota appare sicura si provi a salire e discendere di un tono intonando molto vicino al suo orecchio

L'APPRENDIMENTO DEI PRIMI CANTI
Dovendo iniziare fin dalle prime lezioni ad insegnare ai bambini i canti come indispensabile madrelingua musicale, sulla quale si baserà gran parte dell'educazione musicale, è bene anticipare alcuni concetti chiave. Seguendo lo schema delle imitazioni melodiche l'insegnante proporrà ai bambini una breve cellula melodica e li inviterà a ripeterla; ripeterà quindi la prima cellula melodica e aggiungerà la seconda, invitando i bambini a ripetere prima e seconda e così via. Naturalmente i primi canti verranno proposti con le parole per passare in un secondo tempo alle note.
Note per gli insegnanti:
l'insegnante, una volta fatto sentire il frammento di melodia che i bambini devono imparare, non canti con loro;
esiga la massima precisione nell'intonazione, nella pronuncia delle parole, nel ritmo e nell'espressione;
faccia cantare tutti. Qualora alcuni bambini presentassero difficoltà di memorizzazione della melodia o apparissero "stonati", disturbando perciò l'esecuzione, si affidino loro gli strumenti ritmici
Ai canti si possono e si devono abbinare vari giochi; con i canti si possono esercitare la memoria e l'intuito. Es: Una volta conosciuto un buon numero di canti si può procedere con gli indovinelli musicali; l'insegnante canta le prime note di un canto a bocca chiusa e il bambino deve dire di che canto si tratta.

CLASSE TERZA		
Musica		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Consolidare i parametri del suono. Saper ascoltare brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche) propri dei vissuti dei bambini.	Saper riconoscere all'ascolto le diversità di parametri presenti in semplici brani.	I brani devono essere ascoltati precedentemente dall'insegnante, in modo che sia favorito un facile riconoscimento, in un secondo momento proposti agli alunni.
Conoscere il ritmo	Saper riconoscere all'ascolto le diversità di parametri presenti in semplici brani.	I brani devono essere ascoltati precedentemente dall'insegnante, in modo che sia favorito un facile riconoscimento, in un secondo momento proposti agli alunni.
Saper ascoltare brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche) propri del vissuto dei bambini	Ascolto di brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche) propri dei vissuti dei bambini.	I brani devono essere ascoltati precedentemente dall'insegnante, in modo che sia favorito un facile riconoscimento, in un secondo momento proposti agli alunni.
Saper distinguere, individuare, ordinare all'ascolto: frasi melodiche, timbri strumentali, generi e stili musicali.	Ascolto di brani fortemente caratterizzate da elementi individuabili sotto il profilo ritmico, melodico scelti fra i principali generi musicali della tradizione recente e del repertorio classico.	I brani devono essere ascoltati precedentemente dall'insegnante, in modo che sia favorito un facile riconoscimento, in un secondo momento proposti agli alunni.
Eseguire vocalmente semplici melodie con sicurezza di intonazione, precisione ritmica, curando fraseggio e dinamica.	Riproduzione, leggendo la partitura, di canti tradizionali e/o popolari. Riproduzione, leggendo la partitura, di canti di nuova invenzione inerenti argomenti trattati nella programmazione annuale generale di classe o di istituto.	È necessaria la ricerca e la preparazione di un repertorio di canti che va curata con ordine prima della presentazione alla classe, in modo che l'insegnante abbia ben chiaro come e cosa proporre. Esistono in commercio molti cd e audiocassette che occorre diventino patrimonio dell'istituto per poter favorire questo lavoro.
Eseguire con strumenti ritmici semplici composizioni, o espressioni sonore generate da invenzione.	Accompagnamento di una melodia con un accompagnamento acustico guidato. Esecuzione di una partitura non convenzionale trascritta. La polifonia ritmica.	Occorre dare un valore a segni non convenzionali che in questa fase si sostituiscono alle note musicali. È importante abituare i bambini ad un ordine nella trascrizione di tali segni sul quadernone, in modo che poi possano leggere e seguire la partitura suonando il pezzo ritmico. In questa fase è importante la figura del "direttore d'orchestra" perché i bambini capiscano che è più facile andare insieme seguendo uno. L'insegnante userà gesti che catturino la loro attenzione.
Introdurre al pentagramma e alle note.	Il pentagramma, la chiave di violino, alcune note.	L'uso del pentagramma non è un passaggio difficile per chi o usa dalla I^{a}. Si può introdurre sotto forma di storia... per cui la chiave di SOL è una porta... le note sono dei personaggi ecc.
Introdurre all'uso di uno strumento musicale.	Lo strumento di uso comune è il flauto dolce.	In III^{a} è consigliabile imparare le note SI, LA, SOL e riprodurre con queste varie melodie (ci sono tanti testi che ne riproducono di differenziate per difficoltà). È importante che l'imparare a suonare uno strumento conservi sempre un aspetto ludico.

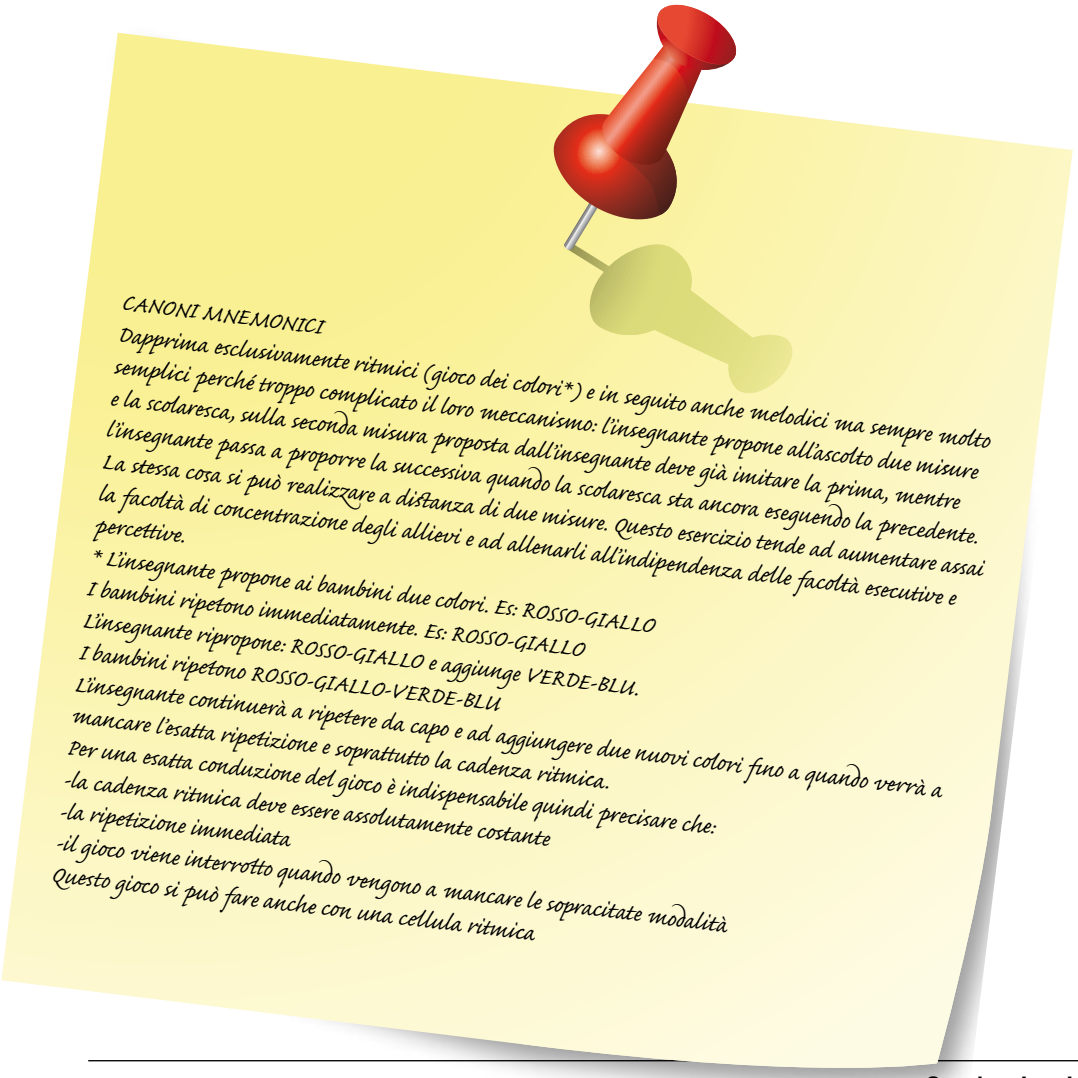
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Saper ascoltare un brano riconoscendo alcuni degli strumenti che lo costituiscono.	La composizione di parte dell'orchestra: gli strumenti a corda e a fiato. Ascolto di brani in cui è presente lo strumento solista. Figure di grandi compositori: Bach, Mozart. Ascolto di brani di autori classici.	La composizione di parte dell'orchestra: gli strumenti a corda e a fiato. Ascolto di brani in cui è presente lo strumento solista. Figure di grandi compositori: Bach, Mozart. Ascolto di brani di autori classici.
Introduzione al concetto che la musica è comunicazione di sé.	Ascolto di brani in cui è presente lo strumento solista. Figure di grandi compositori: Bach, Mozart. Ascolto di brani di autori classici.	Si possono proporre: Mozart:, Concerto per violino e orchestra n.3, I movimento; Beethoven, Sonata per pianoforte n. 17, III movimento; Bach, Brandenburg Concertos, n.3, I movimento/ n. 6, III movimento; Mozart, Serenata n.13, I movimento/Sinfonia n. 40 , I movimento.

Nella scuola primaria dà ottimi risultati dedicare una solo proficua lezione settimanale ad ogni nuova difficoltà e mantenere l'esercizio con due brevi esercitazioni di dieci minuti (una prima dell'inizio delle lezioni e l'altra a metà mattina) di diverso tipo (un gioco e un solfeggio ritmico, un gioco e un solfeggio cantato, una lettura di intervalli e un canto, un dettato e un altro gioco musicale).

TOMBOLA MUSICALE
Invece che fare la tombola con i versi degli animali o i suoni degli strumenti si possono proporre varie cellule melodiche di due o tre suoni costruendo cartelli di tre note ciascuno (do, re, mi o do, mi, sol). I bambini devono riconoscere la sequenza proposta dall'insegnante o con la voce, senza dire il nome delle note, o con uno strumento.

CLASSE QUARTA		
Musica - ascoltare		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Saper riconoscere gli elementi di base del codice musicale (ritmo, melodia, accompagnamento e timbro).	Ascolto di diversi brani musicali di vario genere e successiva catalogazione.	È interessante proporre canti della tradizione in qualche modo familiari ai bambini. Si può fare una ricerca sui canti conosciuti dai familiari, magari invitandoli ad insegnarli alla classe.
Saper riconoscere i principi costruttivi dei brani musicali: ripetizione, variazione…	Ascolto di diversi brani musicali di vario genere e successiva catalogazione.	È interessante proporre canti della tradizione in qualche modo familiari ai bambini. Si può fare una ricerca sui canti conosciuti dai familiari, magari invitandoli ad insegnarli alla classe.
Saper ascoltare brani di repertorio popolare, tradizionale della cultura italiana.	Ascolto di diversi brani musicali di vario genere e successiva catalogazione.	È interessante proporre canti della tradizione in qualche modo familiari ai bambini. Si può fare una ricerca sui canti conosciuti dai familiari, magari invitandoli ad insegnarli alla classe.
Saper eseguire canti appartenenti al repertorio popolare e colto di vario genere e provenienza.	Canti eseguiti ad una voce, semplici polifonie.	Si posso consolidare le note imparate e aggiungerne di nuove; alla fine dell'anno i bambini avranno suonato o cantato o composto pezzi musicali utilizzando le note RE-DO-SI-LA-SOL-FA-MI. È importante che l'imparare a suonare uno strumento conservi sempre un aspetto ludico.
Saper usare sistemi di annotazione convenzionali e non convenzionali.	Le note e il loro posto sul pentagramma. Le note e il loro valore. Le pause. La battuta.	Si posso consolidare le note imparate e aggiungerne di nuove; alla fine dell'anno i bambini avranno suonato o cantato o composto pezzi musicali utilizzando le note RE-DO-SI-LA-SOL-FA-MI. È importante che l'imparare a suonare uno strumento conservi sempre un aspetto ludico.
Uso di uno strumento musicale.	Esecuzione di brani con uno strumento.	Si posso consolidare le note imparate e aggiungerne di nuove; alla fine dell'anno i bambini avranno suonato o cantato o composto pezzi musicali utilizzando le note RE-DO-SI-LA-SOL-FA-MI. È importante che l'imparare a suonare uno strumento conservi sempre un aspetto ludico.
Saper ascoltare un brano riconoscendo alcuni degli strumenti (o degli elementi) che lo costituiscono.	La composizione dell'orchestra sinfonica, dell'orchestra da camera, del quartetto ecc… Gli strumenti musicali.	È interessante in questa fase accompagnare il lavoro con fotocopie che schematizzino la composizione dei vari gruppi. È ancora meglio creare le opportunità per sentire esecuzioni dal vivo. Si potrebbe ascoltare: Il Carnevale degli animali di Saint-Saëns; brevi brani da Il Flauto magico Mozart / Aida Verdi/ Sul bel Danubio blu Strauss/ Acqua cheta Pietri/ La Bohème Puccini. È importante presentare il brano con alcune note sul musicista, il suo rapporto con il popolo, focalizzando l'attenzione su alcune caratteristiche estetiche del brano, variazioni di volume,, di intensità. Importante creare il clima dell'ascolto che deve essere in perfetto silenzio (per questo è importante non proporre esecuzioni molto più lunghe di 10 minuti). Il disegno e il commento sono legati a quanto la musica ascoltata ha fatto emergere nei bambini. Durante l'anno è bene riproporre questa attività almeno 5 volte. Proposte di ascolto: Beethoven Sinfonia n. 5 – primo movimento; sinfonia n. 6 – primo movimento; Sinfonia n.7 – secondo movimento. Schubert Sinfonia n. 8 – primo movimento; Quartetto d'archi opera D 810 – primo movimento Chopin Notturno op.9 n.2 Brahms Sinfonia n.3 - terzo tempo.

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
L'ascolto musicale come scoperta di sé, come esperienza personale che deriva da quanto ascoltato.	Ascolto di brani musicali seguendo una determinata traccia di lavoro: introduzione del brano,momento dell'ascolto, disegno, commento scritto,momento della discussione. Introduzione alla figura di grandi compositori: Beethoven, Schubert, Chopin, Brahms.	È interessante in questa fase accompagnare il lavoro con fotocopie che schematizzino la composizione dei vari gruppi. È ancora meglio creare le opportunità per sentire esecuzioni dal vivo. Si potrebbe ascoltare: Il Carnevale degli animali di Saint-Saëns; brevi brani da Il Flauto magico Mozart / Aida Verdi/ Sul bel Danubio blu Strauss/ Acqua cheta Pietri/ La Bohème Puccini. È importante presentare il brano con alcune note sul musicista, il suo rapporto con il popolo, focalizzando l'attenzione su alcune caratteristiche estetiche del brano, variazioni di volume,, di intensità. Importante creare il clima dell'ascolto che deve essere in perfetto silenzio (per questo è importante non proporre esecuzioni molto più lunghe di 10 minuti). Il disegno e il commento sono legati a quanto la musica ascoltata ha fatto emergere nei bambini. Durante l'anno è bene riproporre questa attività almeno 5 volte. Proposte di ascolto: Beethoven Sinfonia n. 5 – primo movimento; sinfonia n. 6 – primo movimento; Sinfonia n.7 – secondo movimento. Schubert Sinfonia n. 8 – primo movimento; Quartetto d'archi opera D 810 – primo movimento Chopin Notturno op.9 n.2 Brahms Sinfonia n.3 - terzo tempo.



CANONI MNEMONICI

Dapprima esclusivamente ritmici (gioco dei colori*) e in seguito anche melodici ma sempre molto semplici perché troppo complicato il loro meccanismo: l'insegnante propone all'ascolto due misure e la scolaresca, sulla seconda misura proposta dall'insegnante deve già imitare la prima, mentre l'insegnante passa a proporre la successiva quando la scolaresca sta ancora eseguendo la precedente. La stessa cosa si può realizzare a distanza di due misure. Questo esercizio tende ad aumentare assai la facoltà di concentrazione degli allievi e ad allenarli all'indipendenza delle facoltà esecutive e percettive.

* L'insegnante propone ai bambini due colori. Es: ROSSO-GIALLO
I bambini ripetono immediatamente. Es: ROSSO-GIALLO
L'insegnante ripropone: ROSSO-GIALLO e aggiunge VERDE-BLU.
I bambini ripetono ROSSO-GIALLO-VERDE-BLU
L'insegnante continuerà a ripetere da capo e ad aggiungere due nuovi colori fino a quando verrà a mancare l'esatta ripetizione e soprattutto la cadenza ritmica.
Per una esatta conduzione del gioco è indispensabile quindi precisare che:
-la cadenza ritmica deve essere assolutamente costante
-la ripetizione immediata
-il gioco viene interrotto quando vengono a mancare le sopracitate modalità
Questo gioco si può fare anche con una cellula ritmica

CLASSE QUINTA		
Musica - produrre		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Cantare individualmente e/o in coro brani a una o più voci, sia a memoria, sia decifrando una notazione	Il flauto, brani musicali con estensione di un' ottava.	È buona cosa in questo esercizio l'uso sistematico della trascrizione. I brani scelti da suonare non devono mai essere complicati. Per il flauto si suggerisce di introdurre una nuova nota per volta, per favorire la memorizzazione dell'uso delle mani sulla tastiera.
Eseguire su uno strumento semplici brani musicali, sia per imitazione sia leggendo	Il flauto, brani musicali con estensione di un' ottava.	È buona cosa in questo esercizio l'uso sistematico della trascrizione. I brani scelti da suonare non devono mai essere complicati. Per il flauto si suggerisce di introdurre una nuova nota per volta, per favorire la memorizzazione dell'uso delle mani sulla tastiera.
Eseguire semplici brani di musica d'assieme di generi, epoche e culture diverse	Il flauto, brani musicali con estensione di un' ottava.	È buona cosa in questo esercizio l'uso sistematico della trascrizione. I brani scelti da suonare non devono mai essere complicati. Per il flauto si suggerisce di introdurre una nuova nota per volta, per favorire la memorizzazione dell'uso delle mani sulla tastiera.
Il linguaggio della musica nelle espressioni moderne e contemporanee	Brevi accenni su Spirituals, Blues, Jazz, Musical, musica rock, pop e country. Gli strumenti musicali moderni: chitarra elettrica, tastiera, Basso elettrico, batteria… La musica amplificata. L'uso del computer nella musica.	ES. di brani da proporre: canti spirituals e blues; Louis Armstrong e Ella Fitzgerald; Elvis Presley ; Beatles; U2. Accenno a brani contemporanei.
Ascolto musicale come scoperta di sé, come esperienza personale che deriva da quanto ascoltato	Ascolto di brani musicali seguendo una determinata traccia di lavoro: introduzione del brano,momento dell'ascolto, disegno, commento scritto,momento della discussione.	Proposta di brani: M. Ravel Bolero. E.Grieg Suite per orchestra- Il mattino. I.Stravinskij Sinfonia dei salmi. G.Gershwin Rapsodia in Blue.

DETTATI
Anche il dettato, dapprima solamente ritmico e, in seguito, ritmico melodico, può essere uno svago musicale divertente e utile insieme. È stato sperimentato dalla prima lezione con ottimi risultati. Si faranno ascoltare due battute alla volta, ripetendole anche due o tre volte; dopo le prime due misure si detteranno le prime due più le seconde due; fatte ascoltare due, tre volte queste ultime due si detteranno le prime quattro più altre due nuove e così via.

CANTO INTERROTTO
Dopo aver imparato il solfeggio ritmico o cantato, oppure un canto per lettura, lo si ripete ma, ad un cenno dell'insegnante, tutti smettono immediatamente mentre l'insegnante continua a dirigere: ad un secondo cenno dell'insegnante tutti devono riprendere a cantare dal punto in cui sono giunti a seguire mentalmente e, nel solfeggio cantato, … con la nota esatta. Più avanti gli allievi dovranno essere in grado di riprendere il canto interrotto anche senza la guida della direzione al fine di esercitare il senso ritmico e l'orecchio interno.

Arte e Immagine

Lo studio della disciplina ha come finalità lo sviluppo delle capacità dell'alunno di esprimersi e comunicare in modo personale e creativo, acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico.

Il linguaggio dell'Arte

La disciplina è tipicamente organizzata in tematiche, metodi e linguaggi propri che concorrono a definire un'area sovradisciplinare la cui base antropologica risiede nell'esigenza comunicativa propria dell'essere umano.
L'uomo, infatti, tramite i linguaggi grafico-espressivi ha sempre evidenziato una propensione a narrare e descrivere spazi, personaggi e situazioni (sia reali, sia virtuali), ad elaborare idee e a rappresentare sentimenti comuni. Tali processi creativi hanno concorso alla creazione dell'immaginario collettivo, attraverso il quale è stato elaborato e trasmesso il patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili delle diverse comunità.
L'educazione all'arte e all'immagine, attraverso un approccio operativo di tipo laboratoriale, permette al bambino di sviluppare le capacità di osservazione e descrizione, di leggere e comprendere criticamente la realtà che lo circonda.
L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative, attraverso un apprendimento sempre più autonomo delle forme utili alla rappresentazione della sua personalità.
A partire dai primi anni della scuola primaria, il bambino apprenderà le basi del linguaggio delle immagini (linee, colore, superficie, forma, volume, composizione, etc.) e allo stesso tempo sperimenterà diverse tecniche, esplorando il mondo dell'arte attraverso la sua evoluzione storica e culturale. Il percorso formativo creerà un cammino interdisciplinare così da dare al bambino la piena comprensione di come si sia evoluto il linguaggio delle immagini.
Fondamentale sarà anche l'approccio alla conoscenza dei diversi materiali, dei loro utilizzi nella storia antica e attuale, delle varie tecniche e della loro evoluzione, affrontando l'argomento in modo differente a seconda delle fasce d'età.
Una parte della didattica sarà dedicata anche al riutilizzo di materiali di recupero per creare oggetti nuovi.
Nel corso dei cinque anni l'insegnante dovrà essere supporto agli alunni anche, e soprattutto, come parte attiva delle esperienze grafiche: i bambini dovranno vedere l'insegnante disegnare e osservare il rapporto tra le nozioni grafiche apprese e l'utilizzo delle stesse da parte dei grandi maestri del passato. Copiare dal vero con l'ausilio dell'insegnante porterà gradualmente i bambini ad avere consapevolezza delle proprie capacità e a vivere la loro crescita grafica con entusiasmo.

CLASSE PRIMA E SECONDA		
Educazione all'immagine		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Introdurre gli elementi fondamentali del colore.	I colori primari e secondari. La composizione dei colori secondari.	Gli obiettivi sono raggiungibili attraverso il lavoro individuale dei singoli alunni o il lavoro di gruppo utilizzando la sperimentazione attiva dei colori e delle loro modifiche. Utilizzando matite, cere o tempere aiutare il bambino a capire come si formano i colori, le somme dei colori, la ruota magica, colori freddi e colori caldi. Potrà essere utile invitare i bambini ad un confronto con le opere di maestri che potranno copiare e reinterpretare.
Introdurre il bambino alla conoscenza di tecniche, strumenti e materiali diversi.	Le diverse tecniche di: matite, pennarelli, cere e tempere. Segni con strumenti e l'intensità del tratto. La tecnica del "*frottage*" anche per creare animali e paesaggi.	Potrà essere utile invitare i bambini ad un confronto con le opere di maestri che potranno copiare e reinterpretare. Molto utile è anche la realizzazione da parte dell'insegnante di disegni "guida" sempre a disposizione che gli alunni possono prendere al fine di copiarli e di affinare l'osservazione e la restituzione di ciò che vedono. Gli obiettivi sono raggiungibili attraverso un lavoro più specifico all'interno delle varie tecniche: sperimentando nuovi giochi grafici e nuove abilità (utilizzando gessetti, pigmenti puri, acquerello e giocando con le linee per creare forme concentriche, linee spezzate, curve, etc.).
Introdurre gli elementi di differenziazione del linguaggio visivo: il punto, le linee, lo spazio.	Il colore di figure all'interno di spazi fissati. Individuare la linea di terra e quella di cielo in un'immagine. Elementi del paesaggio nello spazio. L'utilizzo dello spazio nel foglio.	Potrà essere utile invitare i bambini ad un confronto con le opere di maestri che potranno copiare e reinterpretare. L'insegnante potrà inoltre creare situazioni di gioco utilizzando la lavagna come supporto per spiegare l'uso delle linee e dei vari tipi di segno. Molto utile è anche la realizzazione da parte dell'insegnante di disegni "guida" sempre a disposizione che gli alunni possono prendere al fine di copiarli e di affinare l'osservazione e la restituzione di ciò che vedono.
Manipolare materiali diversi.	Esperienze di modellazione di base con das, pasta di sale. Il riciclo di materiali d'uso comune, quali la carta, il cartone e la plastica. Esperienze di collage con vari materiali (carta, pasta, etc.) .	Gli obiettivi sono raggiungibili attraverso il lavoro individuale dei singoli alunni o il lavoro di gruppo utilizzando la sperimentazione attiva dei colori e delle loro modifiche. Utilizzando matite, cere o tempere aiutare il bambino a capire come si formano i colori, le somme dei colori, la ruota magica, colori freddi e colori caldi. Potrà essere utile invitare i bambini ad un confronto con le opere di maestri che potranno copiare e reinterpretare.
Introdurre gli elementi fondamentali della costruzione della figura umana e no.	Il corpo umano come struttura. Il ritratto. La struttura degli animali.	Gli obiettivi sono raggiungibile tramite l'utilizzo di schede alle quali i bambini possono fare riferimento per rendersi conto delle proporzioni del corpo umano ed animale. I bambini saranno invitati ad osservare e a riprodurre disegni, foto, elementi della realtà: potranno così iniziare a sviluppare la loro capacità di osservazione confrontando quello che hanno imparato con la realtà (un lavoro particolare sarà fatto sul ritratto del compagno).

obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Introdurre gli elementi specifici della spazialità che li circonda.	La propria camera. La casa. La scuola. La città.	Lavorare nel campo della narrazione degli spazi a loro più cari.
Introdurre e potenziare l'emotività nel fattore espressivo.	I sentimenti. Le stagioni.	Fantasia e libera interpretazione sui sentimenti: paura, gioia, amicizia, amore, noia, etc. Collage polimaterico (sia con vari tipi di carte, che con foglie ed altri materiali di recupero).

CLASSE TERZA E QUARTA		
Educazione all'immagine		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Consolidare gli obiettivi trattati l'anno precedente.	Campiture piatte. Sfumature. Bianco e nero. Colore. Elementi visivi. Manipolazione.	Gli obiettivi sono raggiungibili sperimentando giochi grafici. Iniziare l'approfondimento delle tecniche grafiche e dei tipi di colorazione attraverso copie di quadri introducendo gradualmente le sfumature. Giochi grafici sugli effetti in bianco e nero (effetto negativo fotografico, modulazione con le righe più spesse più sottili).
Approfondire gli elementi fondamentali della costruzione della figura umana e non.	Il corpo umano come struttura. Il ritratto. La struttura degli animali.	Approfondire le proporzioni umane e le posizioni nello spazio si può utilizzaere il manichino in posizioni classiche degli sport e dei mestieri. Approfondimento del concetto già introdotto della copia dal vero, sia di oggetti inanimati sia di persone fisiche (es.: ritratto al compagno e autoritratto).
Approfondi gli elementi specifici della spazialità che li circonda.	La propria camera. La casa. La città. Piantine. Disegno dal vero degli spazi.	Lavorare nel campo della narrazione degli spazi a loro più cari. Copiare dal vero o da immagini suggerite dall'insegnante.
Introdurre il viaggio tra arte e storia.	La scrittura cuneiforme. Il bassorilievo. Il graffito. La preistoria.	Creiamo il nostro fossile con il das e con materiali di recupero naturali (conchiglie, foglie, ricci, etc.). Calandosi nel mondo dei cavernicoli ricreare pitture rupestri su cartelloni, piccoli monili e oggetti di culto dell'uomo preistorico. Organizzare visite a musei e mostre utilizzando le risorse del territorio. Adattare le tecniche usate dagli antichi alle capacità della classe e alla reperibilità dei materiali, per consentire un approccio più consapevole con l'arte.
Introdurre le simmetrie e il concetto di speculare.	Asse di simmetria. Specularità della figura.	Giocare con lo specchio e con le varie tecniche pittoriche per ottenere disegni simmetrici.
Introdurre del concetto di modulazione.	Sintetizzazione della figura. Ripetizione di moduli ed il suo utilizzo.	Giocare a sintetizzare le forme, rendere geometriche ed incastrabili le figure per poi arrivare a riprodurle incastrate le une nelle altre.
Conoscere l'utilizzo della manualità artistica nella vita reale.	Esperienze di piccolo artigianato.	Lavorare con le stoffe: ricreare gli intrecci delle varie stoffe con il cartoncino, stampare una propria forma su una stoffa (creando degli stampini con le patate tagliate stampare un motivo modulare su un pezzo di stoffa o su una maglietta).

CLASSE QUINTA		
Educazione all'immagine		
obiettivi	contenuti	suggerimenti di metodo
Introdurre tecniche artistiche relative alle varie correnti.	Puntinismo. Impressionismo. Macchiaioli. Cubismo.	Iniziare un percorso attraverso le varie tecniche artistiche dall'Ottocento in poi, adattate ai bambini.
Approfondire gli elementi fondamentali della grafica.	Tratteggio. Chiaroscuro. La riga, la squadra, il compasso.	Esperimenti propedeutici alla scuola secondaria di I grado sui tipi di linea ed il loro utilizzo. Utilizzo di riga, squadra e compasso. Creare mandala e figure astratte con elementi geometrici e con strumenti tecnici.
Consolidare gli elementi fondamentali della costruzione della figura umana e non.	Il corpo umano come struttura. Il ritratto. La struttura degli animali.	Osservare dal vero o utilizzare schede.
Proseguire il viaggio tra arte e storia.	I vasi. Il mosaico. Lo sbalzo.	Organizzare visite a musei e mostre utilizzando le risorse del territorio. Adattare anche le tecniche usate dagli antichi alle capacità della classe e alla reperibilità dei materiali, per consentire un approccio più consapevole con l'arte: - tecnica del vaso a colombino (cilindro di das o creta che si avvolge prendendo la forma desiderata); - mosaico a tasselli e a granuli (bizantino, paleocristiano) utilizzando materiali di recupero come il cartoncino, il riso e il caffè; - sbalzo su fogli di rame per ottenere riproduzioni di monete da loro inventate; - squadratura del foglio; - figure geometriche.

Corpo movimento e sport

Corpo, movimento, sport: così definita l'attività motoria nella scuola primaria, si pone tra la psicomotricità del nido, della scuola dell'infanzia e l'educazione fisica proposta agli adolescenti a partire dalla scuola secondaria di primo grado. Già dalla scuola primaria l'attività motoria è uno strumento importante per una educazione alla bellezza, al sacrificio necessario per crescere (ascesi) e al rapporto con gli altri, siano essi compagni od avversari.

Educazione alla bellezza

L'attività motoria che si esplica nell'uso del corpo è l'educazione all'armonia del gesto, all'ordine, al ritmo, all'equilibrio. La familiarità con questi concetti educa nel bambino il gusto per la bellezza delle forme e dei movimenti.
Con questa consapevolezza, nell'ultimo anno, la rete di scuole ha reso sistematico un percorso di potenziamento e valorizzazione dell'attività motoria attraverso un progetto realizzato in collaborazione con l'associazione Eurosport denominato **Crescere in movimento**

L'ascesi

Un risultato o una performance si ottengono attraverso un lavoro che implica sacrificio, disciplina, senso del limite, allenamento in vista di un obiettivo.

Rapporto con gli altri

L'attività fisica attraverso il gioco, la competizione educano al senso della collaborazione (gioco di squadra), all'accettazione del limite proprio e dell'altro in vista di un risultato comune, e non ultimo ad una competitività non irosa.
Questi fattori, che identificano il valore dell'attività motoria nella scuola primaria, si collocano in una fase dello sviluppo nella quale il bambino gradualmente acquisisce la capacità di organizzare i movimenti ed una maggiore padronanza del proprio corpo riesce a strutturare automatismi riguardanti i vari modi di muoversi, fa previsioni e progetti nei giochi individuali e di squadra, impara a relazionarsi con gli altri, fa proprie le regole di convivenza, ha cura dell'igiene della sua persona, ha interesse per gli sport.

È in questa precisa fase che le potenzialità psicomotorie del bambino vanno sollecitate e rafforzate, usando tutti gli strumenti a disposizione. La palestra o il cortile della scuola diventano i luoghi di esperienza di quelle attività motorie che partono sempre dal gioco e mirano a far raggiungere al bambino una motricità generale sempre più armoniosa e coordinata, una motricità fine della mano e delle dita, un coordinamento oculo-manuale, un'autonomia maggiore e una conoscenza di sé, sviluppando e potenziando le capacità mnemoniche, l'attenzione e la concentrazione che gli permettono di muoversi con sicurezza e destrezza in ogni situazione.

Il percorso del progetto **Crescere in movimento** è così strutturato:
Primo e secondo anno della scuola primaria
Nei **primi due anni** della scuola primaria viene continuato il percorso già iniziato nella scuola dell'infanzia.
Si consolidano gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, afferrare, lanciare, strisciare, rotolare arrampicarsi) in funzione dello spazio, dei compagni, degli oggetti a disposizione. Questo avverrà attraverso l'introduzione graduale anche di piccoli giochi di gruppo che abitueranno i bambini ad una certa competitività in forma ludica. Si darà spazio anche alla ginnastica a corpo libero per accompagnare lo sviluppo corporeo e mantenere la tonicità muscolare necessaria ad evitare posture scorrette nella crescita.
Terzo, quarto e quinto anno della scuola primaria
Dai 7/8 anni i bambini consolidano gli schemi motori, il fisico inizia ad esprimere nuove potenzialità e abilità.

Dalla **III**ª è possibile utilizzare alcuni giochi di squadra per abituare alla cooperazione con i compagni. E' possibile introdurre l'uso di alcune discipline ginniche e atletiche, anche sotto forma di piccole gare, in maniera tale da finalizzare l'attività motoria al miglioramento delle performances.
Nella **IV**ª classe, oltre all'attività ordinaria basata sull'attività ginnica, gli allievi saranno introdotti ad alcuni giochi sportivi: minivolley, minibasket, miniatletica. La preparazione culminerà in una ***MINI-OLIMPIADE*** alla quale tutta la classe parteciperà in competizione con altre quarte classi di altre scuole e in vista della quale, ogni alunno sarà preparato secondo la specialità prescelta.
In **V**ª i ragazzi durante l'anno, oltre all'attività ordinaria avranno la possibilità di conoscere più da vicino alcune discipline sportive, in particolare il Basket, la Scherma e la Ginnastica Artistica. Questo approfondimento avverrà attraverso l'introduzione fatta a scuola dall'insegnante, ma anche e soprattutto attraverso la presenza di atleti di società sportive che si recheranno presso la sede della scuola per alcune dimostrazioni pratiche. Inoltre alla classe sarà data la possibilità di assistere a competizioni di squadre senior. L'introduzione a queste discipline sportive avverrà attraverso l'accordo con società sportive del territorio.
L'educazione motoria svolge un ruolo fondamentale nell'ambito del processo educativo e ha una notevole incidenza anche sull'apprendimento delle discipline scolastiche.
Motricità e lettura
Un esempio di quanto affermato, è costituito dal rapporto stretto intercorrente fra la motricità e la lettura. L'apprendimento della lettura presuppone una buona organizzazione spazio-temporale. Anzitutto, occorre che il bambino orienti correttamente nello spazio l'alto ed il basso, la destra e la sinistra. Durante la lettura, infatti, nella nostra cultura, lo sguardo procede per convenzione da sinistra a destra e dall'alto in basso, secondo linee parallele, mantenendo sempre stabile il senso del percorso. La lettura non si svolge solo nello spazio, ma anche nel tempo. Per poter leggere correttamente, infatti, il bambino deve saper accordare sequenze di stimoli visivi ordinati spazialmente secondo rapporti stabili, con sequenze temporali di atti ordinati secondo rapporti stabili in base a un prima ed un dopo: oculo-motori, articolatori, percettivi, visivi ed acustici.
Motricità e scrittura
Per quanto riguarda la scrittura è evidente come una motricità fine ben esercitata aiuti alla produzione di un segno chiaro, scorrevole e ben leggibile senza particolare sforzo da parte dell'allievo. Inoltre valgono le stesse indicazioni spazio -temporali necessarie per una buona lettura.

Motricità e matematica

Secondo Dienes il processo di formazione di un concetto richiede più tempo di quanto non si creda, ed è necessario compiere molto lavoro, apparentemente del tutto inutile alla formazione di un determinato concetto, prima di poter dire acquisita una certa conoscenza.
Il bambino gioca con i sassi ed altri oggetti, raggruppandoli secondo le diverse forme e misure, prima di sapere che sta in effetti imparando a conoscere gli elementi che formeranno in seguito i concetti di numero e spazio. I termini prendo, metto, aggiungo, ritiro, sono legati ad una azione personale. Poiché ogni operazione implica il movimento, proprio mediante il movimento, cioè mediante una attività reale che si esercita nel mondo degli oggetti, il bambino può comprendere le nozioni fondamentali per l'acquisizione del concetto di numero e per la manipolazione dei numeri.

Religione Cattolica

L'insegnamento della religione cattolica deve essere conforme alla dottrina della Chiesa cattolica e favorire un accostamento, culturalmente fondato, al fatto cristiano e ai principi del cattolicesimo nella loro integrale verità. Non si tratta quindi di generico discorso religioso, di storia delle religioni o di insegnamento puramente morale, ma si tratta di attingere alla propria tradizione cristiana.

Incontro con la religione cattolica

Se la proposta di apprendere i contenuti di ogni disciplina prevista dal curricolo della scuola primaria ha senso per un bambino, in vista dello sviluppo e della crescita della sua persona in quanto tale e nella sua globalità, sicuramente l'imbattersi con i contenuti specifici della religione cattolica è un'occasione di incontro con un'ipotesi di significato che si pone come nesso con tutti gli aspetti della realtà in cui il bambino si trova a vivere. A livello di scuola primaria ridurre i contenuti della religione cattolica a puro nozionismo è un errore, come lo sarebbe per i contenuti di altre discipline; altrettanto fuorviante e inutile è ridurre questa ora a etica o psicologia e a discorsi. Lo scopo principale perseguibile attraverso tale insegnamento dovrebbe essere il paragone con i bisogni del proprio cuore di felicità, bellezza, giustizia, amore e la pretesa cristiana di compierli: raccontare di Gesù Cristo, del Cristianesimo e della Chiesa ai bambini è sempre per loro una scoperta affascinante se, insieme a loro, noi educatori ricerchiamo le tracce di questa Presenza nel mondo che ci circonda e nella storia che ci ha preceduti e in cui siamo immersi. Arriveremo a renderci conto, con i bambini, che il metodo del Cristianesimo è l'inverso dello sforzo da parte dell'uomo di raggiungere Dio, tipico di tutte le altre religioni: solo il Cristianesimo afferma che è Dio che è sceso nel tempo e nella storia per farsi compagnia agli uomini e per rispondere al loro desiderio di felicità, proseguendo quel dialogo intrapreso col popolo ebraico come una pedagogia alla Rivelazione.

Leggere le parabole, conoscere i miracoli, i fatti della vita di Gesù e dei cristiani secondo il *Vangelo* e gli *Atti degli Apostoli*, è significativo per i bambini se possono fare il paragone con esempi di vita cristiana quali i santi di ieri e di oggi, attraverso anche la storia dell'arte, ma soprattutto attraverso la ricchezza di testimonianze riscontrabili nella vita quotidiana. L'utilizzo di canti (I cieli, L'Amico, Mattone su mattone, Pierino sulla sabbia, etc.) e di videocassette (sulla storia di santi o fatti dell'*Antico e Nuovo Testamento*, San Paolo, Il principe d'Egitto, etc.) può essere utile, se serve a rafforzare certi contenuti, in I^{a} e in II^{a}, ma in particolare negli altri tre anni è importante associare ed elaborare conoscenze attraverso la produzione di biglietti, doni, cartelloni, per i genitori o la scuola in modo da fare un'esperienza di bellezza collegata all'ora di religione.

Tra i suggerimenti di metodo potremmo consigliare l'uso di un quaderno a partire dalla classe III^{a}: i bambini così potrebbero svolgere qualche breve riflessione, fissare qualche frase di un brano dell'*Antico Testamento* (di un salmo, del racconto della Creazione, i 10 comandamenti, etc.) o del *Nuovo Testamento* che si è letto in classe. Avere il quaderno consente anche all'insegnante di dettare qualche pensiero in corrispondenza di festività o ricorrenze della tradizione cattolica.
Nei cinque anni di scuola primaria l'insegnante, attraverso il proprio lavoro e la propria testimonianza e rendendo solide le ragioni della tradizione cristiana nella quale viviamo, deve promuovere l'apertura alla realtà e all'altro e il rispetto anche delle diverse realtà religiose per consentire un rapporto aperto e consapevole con le diverse culture che fanno parte della nostra società.

La rete di scuole
“Liberi di Educare”

“Liberi di educare per educare alla libertà” non è semplicemente uno slogan ma è l’ipotesi culturale che riunisce un gruppo di scuole, nate dalla tradizione cristiana, che hanno come scopo l’istruzione e l’educazione dei bambini e dei giovani.
Le nostre scuole sono luoghi in cui si vive e si propone un’esperienza.
Educare è introdurre ad un rapporto appassionato con la realtà per riconoscerne il significato.
La curiosità e lo stupore dell’alunno vengono sollecitati a un paragone critico con la propria esperienza.
La verifica dell’alunno è così più libera e l’alunno è indotto alla conoscenza attraverso i diversi linguaggi della realtà: le discipline.

LA SCUOLA CHE PROPONIAMO
Una scuola come luogo di esperienza.
Lo scopo della scuola come istituzione è l’istruzione. Ma l’istruzione accade solo all’interno di un rapporto educativo. Educare vuol dire aiutare qualcuno a porsi davanti alla realtà con una domanda, accompagnandolo a scoprire le risposte e a farne esperienza.

SCUOLA E FAMIGLIA INSIEME
Gli insegnanti collaborano con la famiglia nell’accompagnare il bambino e il ragazzo nel cammino della crescita. Per questo la scuola è strumento pedagogico al servizio della famiglia, che sceglie per i propri figli una proposta formativa e didattica a cui aderisce e con cui si implica.

GLI INSEGNANTI: UN PUNTO DI RIFERIMENTO AUTOREVOLE
L’ipotesi culturale si esprime attraverso un certo modo di lavorare che parte dal momento scolastico per giungere a coinvolgere la vita intera. Il docente perciò concepisce il proprio compito non limitato al ruolo di istruire e fornire informazioni, ma è chiamato a vivere l’avventura dell’incontro tra la propria esperienza e l’umanità di ogni singolo.

UNITARIETA’ DELLA PROPOSTA EDUCATIVA
Introdurre alla realtà significa offrire una proposta educativa unitaria che si presenti solida, intensa, sicura e, via via che il bambino diventa più grande, verificabile.

IN PRIMO PIANO LA PERSONA
Ogni bambino, ogni ragazzo è unico e irripetibile con il suo temperamento, le sue inclinazioni e le sue esigenze. La scuola che vogliamo è un luogo capace di accogliere tutta la sua persona per realizzare le naturali potenzialità e stimolare l’interesse per la realtà nei suoi molteplici aspetti.

Per conoscere le scuole che partecipano alla rete www.liberdieducare.it

Testi citati

Giussani L., *Il Rischio educativo*, Rizzoli 2005

Glenn C.L., *Il mito della scuola unica*, Marietti 2004

Insegnare matematica. Esempi di buone prassi in Lombardia, a cura di Longo A.P., Barbieri S., Guerini e Associati 2009

La storia nella scuola, a cura di Carmo S., Marietti 2002

Manara R., *La matematica e la realtà*, Marietti 2002

Paggi R., Riccardi M.S., *Storie fantastiche*, Itaca 2008

Percorsi di lettura e ri-lettura, a cura di Paggi R., Riccardi M.S., Mirabelli A., Itaca 2006

Rigotti E.; *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, Mondatori Università 2009

Visconti G., *L'insegnamento della matematica nella scuola elementare*, pro manuscripto

Finito di stampare
nel mese di Settembre 2011
da Tipografia il Bandino Bagno a Ripoli - Firenze